



LUNEDÌ 10 GIUGNO 2024

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€ 1,50

Slovenia € 1,50
Croazia € 1,50

ANNO 69
N° 22

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 120, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS



La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



Trieste, sfida che vale la promozione in A

Stasera alle 21 Cantù troverà il palasport di Valmaura tinto di biancorosso

DEGRASSI E BALDINI / PAGINE 26 E 27



Filloy: «Dai nostri tifosi il pieno di energia»

GATTO / PAGINA 29

I NAZIONALISTI CRESCONO IN FRANCIA, GERMANIA, SPAGNA E AUSTRIA, MA I POPOLARI RESTANO PRIMO GRUPPO E LA MAGGIORANZA URSULA DOVREBBE TENERE. MACRON INDICE LE ELEZIONI IL 30 GIUGNO

L'onda di destra cresce in Europa Meloni prima, FI davanti alla Lega

Cresce il Pd di Schlein, cala il M5S, bene Verdi-Sinistra. Sfida per il quorum tra Renzi e Calenda. L'affluenza appena sotto il 50%

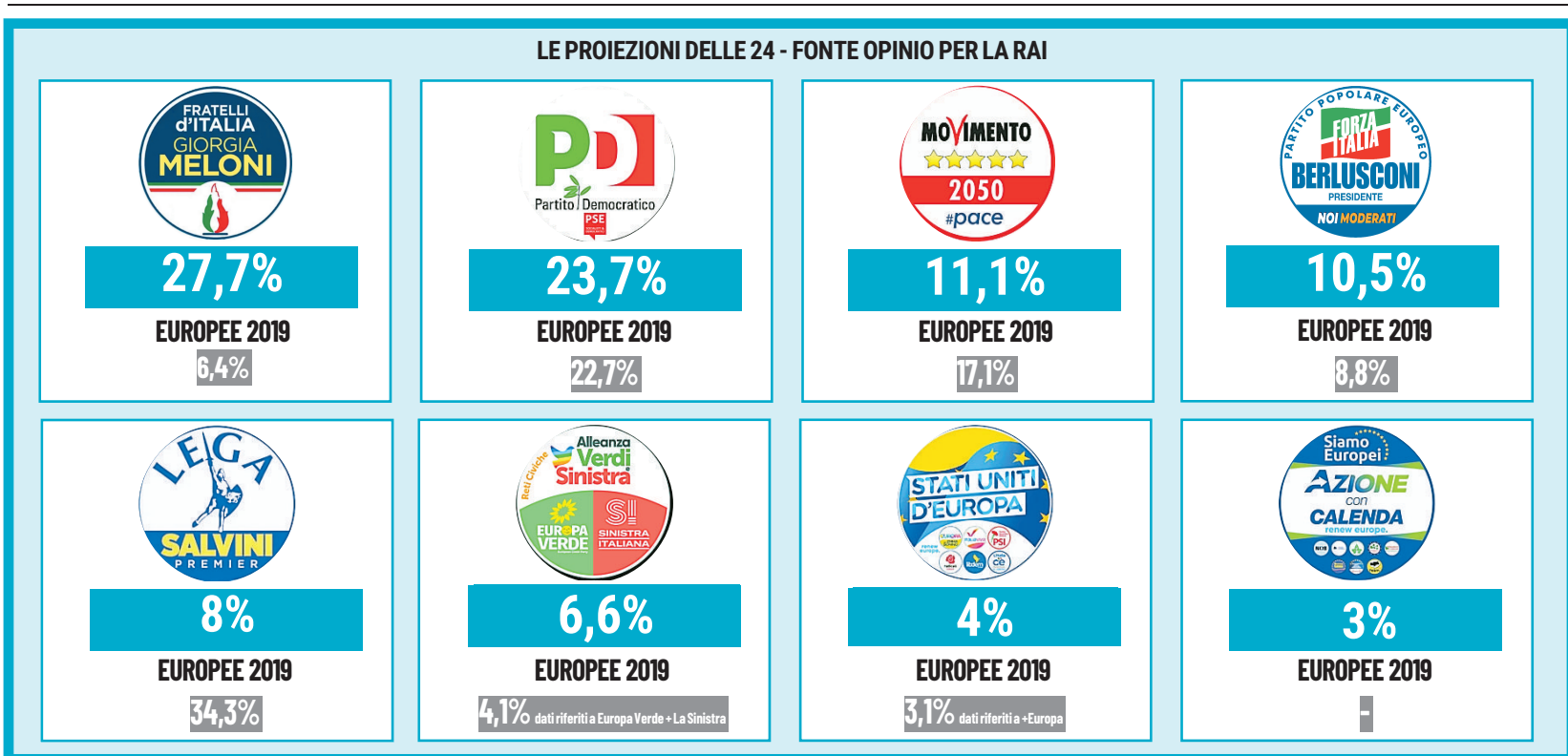
L'onda sovranista travolge Emmanuel Macron e Olaf Scholz, colora di nero l'Austria e segna punti ovunque ma non sfonda al Parlamento Ue, dove la cosiddetta maggioranza Ursula regge con 398 seggi sui 720 totali. La destra avanza in molti Stati e in Italia arriva la conferma per Fdi che è il primo partito. Cresce il Pd. / DA PAGINA 2 A 9

IL FRONTE UE

MARCO ZATTERIN

L'ASSEDIO AI PARTITI EUROPEISTI

Il verdetto è chiaro, gli effetti seguiranno. La destra avanza in Europa e spera di poter cambiare lei l'Unione, ma per riuscirci dovrebbe portarsi dietro il grande centro. / PAGINA 5



IL FRONTE ITALIA

CARLO BERTINI

LE DUE LEADER PIÙ FORTI DOPO IL VOTO

Giorgia Meloni ce l'ha fatta, Elly Schlein pure. Il primo dato di queste elezioni è che la polarizzazione tra le due leader, lo scontro diretto, ha fatto vincere entrambe, uscite più forti da queste elezioni europee. / PAGINA 4

IL COMMENTO

DAVID ALLEGRI

DOVE NASCE LA SFIDUCIA PER LE URNE

La partecipazione dell'elettorato italiano alle Europee è andata via via scemando dal 1979 a oggi. Dall'86, 12 per cento di 45 anni fa al 56,09 del 2019 ma mai eravamo scesi a sfiorare la soglia psicologica del 50 per cento. / PAGINA 4

IL DATO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA: 9 PUNTI IN MENO RISPETTO AL 2019

In regione i votanti si fermano al 48%



Un seggio elettorale a Trieste

Lo spettro dell'astensionismo si materializza anche in Friuli Venezia Giulia. Per le europee ha votato in regione il 48% secondo l'ultimo aggiornamento disponibile al momento della chiusura di questo numero, in ulteriore calo rispetto al 2019 e al 2014. E le elezioni comunali? In questo caso si è recato alle urne il 55% dei votanti su 292.577 aventi diritto, contro il 62% del 2019. TALLANDINI / APAG. 6

CENTRO-EST EUROPA

Vienna, gli eredi di Haider ora sognano la cancelleria

DI BLAS, GIANTIN E VALE / APAG. 9

10 GIUGNO 1924 - 10 GIUGNO 2024

Matteotti comprese e gli fu fatale



Un'immagine di Giacomo Matteotti

FILIPPO TOSATTO

Non aspirava al martirio, Giacomo Matteotti. Né, allergico qual era all'estremismo, predicava da mane a sera l'insurrezione proletaria. Ma aveva compreso, prima e meglio di altri, l'intima natura eversiva del fascismo, frettolosamente liquidato a sinistra come un'ordinaria "guardia bianca" al servizio di agrari e industriali. Eccola, la colpa fatale. / ALLE PAGG. 24 E 25

Nuovo Bonus Salute fino a 750 euro sull'acquisto di Apparecchi Acustici

Fino al 21 giugno chi desidera acquistare un apparecchio acustico può usufruire del Bonus Salute indetto da Maico. In questo modo sarà possibile dotarsi di un dispositivo con una riduzione del prezzo iniziale con **garanzia internazionale** e godere il piacere di sentire bene in ogni momento. L'iniziativa nasce proprio dalla consapevolezza che un udito "in forma" è in grado di migliorare la qualità della vita. Per

ottenere il nuovo Bonus Salute non è prevista alcuna fascia di reddito o soglia Isee. La durata dell'incentivo è valida fino al 21 giugno e il valore del Bonus arriva fino a 750 euro. Per ricevere tutte le informazioni relative al Bonus Salute è possibile chiamare il numero verde gratuito 800 322 229.

Iniziativa

Elezioni 2024 - Europee

La maggioranza filo-Europa resiste Ma le destre avanzano ovunque

La marea dei partiti sovranisti travolge soprattutto Macron e Scholz ma non riesce a sfondare all'Europarlamento

Michele Esposito / BRUXELLES

L'onda sovranista, stando alle prime proiezioni, travolge Emmanuel Macron e Olaf Scholz, colora di nero l'Austria e segna punti ovunque ma non sfonda al Parlamento Ue, dove la cosiddetta maggioranza Ursula, composta dai partiti filo-europeisti, regge con 398 seggi sui 720 totali. Le elezioni europee più importanti della storia del Vecchio Continente seppelliscono il governo transalpino (nuove elezioni sono state fissate già a fine giugno) e avranno conseguenze imprevedibili anche nelle politiche comunitarie. La tornata elettorale certifica l'ascesa delle ali estreme ma, allo stesso tempo, premia i Popolari che si stagliano come primo gruppo nell'emiciclo di Strasburgo. Lieve la perdita dei Socialisti, netto invece il calo dei liberali e dei Verdi, che pagano le disastrose performance dei macroniani in Francia e dei Grune in Germania (dove l'Afd scavalca i socialdemocratici al secondo posto).

IL FUTURO DI VON DER LEYEN

Ursula von der Leyen, Spitzenkandidat del Ppe, resta favorita per presiedere la Commissione europea. L'ex ministra della Difesa tedesca ha atteso le prime stime dell'Eurocamera nel quartier generale del Ppe, attornata dai dirigenti del partito. «Il popolo ha punito gli estremisti di destra e di sinistra, abbiamo vinto le Europee», ha esultato von der Leyen. Ma ora, per lei, cominceranno i giorni più caldi, quelli dei negoziati per la maggioranza che, probabilmente il 18 luglio, sarà chiamata a votarla. Affidarsi all'asse europeista Ppe-S&D-Renew per von der Leyen resta rischiosissimo. I franchi tiratori, secondo le previsioni interne dei Popolari, potrebbero rappresentare il 15% dei voti teoricamente fa-

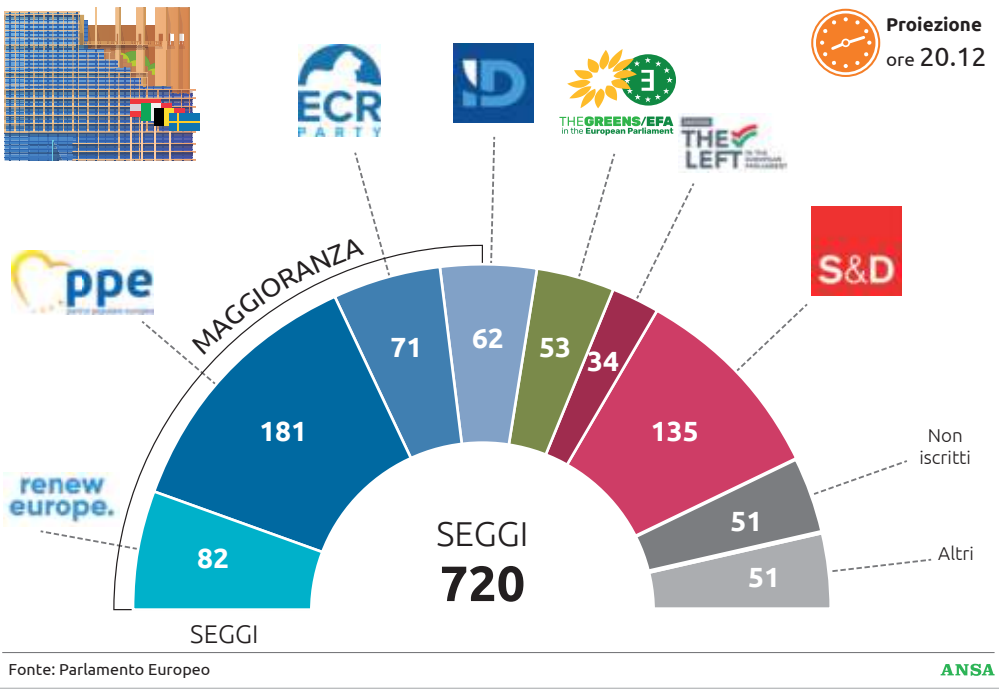


Ursula von der Leyen al voto ANSA

vorevoli. Ad Ursula serve una sponda. E, di fronte ai risultati di stasera, probabilmente non sarà rappresentata né da Fratelli d'Italia né da altre delegazioni del gruppo Ecr. Il Ppe, pressato dai Socialisti e dai liberali, ha deciso infatti di esplorare la strada che porta al dialogo con i Verdi, considerati di certo più digeribili dagli alleati filo-Ue. Il gruppo dei Greens non è un interlocutore facile: di certo vorrà delle garanzie sul Green Deal, di certo chiederà una netta demarcazione con il gruppo le destre Ue. Sulla futura maggioranza c'è poi il grande rebus dei non iscritti. In totale il gruppo dovrebbe contare 102 eurodeputati, un'enormità. Nessuno di loro ha voglia di restare in un limbo svantaggioso sia come potere d'influenza parlamentare sia in termini di budget economico. Nel gruppo ci sono

partiti dell'estrema destra come Afd - appena esclusa dal gruppo Id ma in odore di rientro, senza però il gaffeur negazionista Maximilian Krah - o gli orbaniani di Fidesz. Ci sono formazioni che dovrebbero invece essere inglobate dai Popolari, come il partito olandese degli agricoltori o la coalizione dell'opposizione ungherese guidata da Peter Magyar. E ci sono delegazioni come quella del M5S o degli slovacchi di Smer, che potrebbero formare un gruppo ex novo. Resta, inoltre, all'orizzonte l'ipotesi che Ecr e Id si uniscano in un solo grande gruppo anche se, al momento, la possibilità resta remota. Di certo la destra e l'estrema destra avranno in Giorgia Meloni e Marine Le Pen i due punti di riferimento, con gli austriaci di Fpo che si candidano a nascente forza di governo a Vienna. —

Prima ipotesi di composizione del parlamento europeo



LO SHOCK

In Francia stravince Le Pen Macron convoca le elezioni

Vittoria schiacciante del partito di estrema destra Sciolta l'Assemblée Nationale Paese in subbuglio a ridosso dei Giochi Olimpici

PARIGI

La Francia è sotto shock: alla vittoria schiacciante, senza appello, del partito di estrema destra di Marine Le Pen alle elezioni europee, ha reagito dopo

pochi minuti il presidente sconfitto e sconfessato, Emmanuel Macron. «Non posso fare come se niente fosse, ho deciso di ridare a voi la scelta sul vostro futuro parlamentare con il voto. Scioglio questa sera l'Assemblée Nationale», ha annunciato.

Subito dopo una raggiante Marine Le Pen ha preso la parola: «Siamo pronti a governare». La Francia entra in una fase istituzionale finora scon-



Marine Le Pen ANSA

sciuta e densa di incognite, tutto sembra possibile in un Paese che si trova impegnato con tutte le sue forze nella preparazione delle imminenti Olimpiadi.

Macron, che ha chiesto invano una «tregua olimpica» ai protagonisti dei conflitti internazionali, si ritrova in trincea all'Eliseo, senza maggioranza e con la prospettiva di dover governare con Le Pen, schieramento da sempre suo più irriducibile avversario. Lo scenario ha lasciato letteralmente senza parole i francesi: su diverse emittenti l'annuncio di Macron è stato seguito da lunghi secondi di silenzio, con le telecamere che inquadravano gli ospiti in studio ammutoliti. La prospettiva - che prenderà forma nei due turni elettorali,

fissati al 30 giugno e al 7 luglio - è quella che se il larghissimo risultato favorevole all'estrema destra si confermerà, Macron sarà costretto alla coabitazione con un esponente del Rassemblement National a capo del governo, probabilmente Jordan Bardella, il ventottenne capolista che ha ottenu-

La leader esulta
«Siamo pronti a governare»
E ora si vota di nuovo

to il miglior risultato della storia del partito di Le Pen.

Su una conclusione sono d'accordo tutti gli osservatori e gli analisti politici: quello

che sta succedendo in Francia è inedito. In una serata mozzafiato, l'Eliseo ha annunciato il discorso di Macron ai francesi in diretta tv pochi minuti dopo la diffusione dei risultati, che dava uno scarto di oltre 16 punti fra il partito lepenista e quello macroniano, che conta meno della metà dei voti dei vincitori (32% contro 14,5%). Atteso, annunciato, da molti temuto, da altri invocato, il terremoto politico è arrivato puntuale: Macron e il «macronismo» hanno subito la più cocente delle sconfitte nelle elezioni meno europee che abbia vissuto il Paese. Come voleva Le Pen, la consultazione europea è stata esclusivamente un voto di «metà mandato» per battere e umiliare il presidente della Repubblica. —



Alcuni cittadini si recano in un seggio di Torino per votare ANSA

FdI primo partito in Italia Il Pd di Schlein in crescita

Secondo i primi exit poll disponibili c'è un testa a testa tra Forza Italia e Lega
Il Movimento 5 Stelle è al terzo posto ma in calo, Verdi e Sinistra in progresso

ROMA

Nessuno scossone. Ma conferme e qualche sorpresa. I primi exit poll sulle europee consegnano una fotografia che, se confermata, vede Giorgia Meloni che aveva collocato l'asticella al 26% - come alle politiche del 2022 - confermare FdI primo partito con una forchetta - fornita dagli exit poll Opinio Italia per la Rai - tra il 26 e il 30% (tra il 27 e il 31 secondo Swg per La7). Cresce il Pd targato Schlein, che questa volta corre in solitaria senza Calenda e Renzi (più voti e più seggi per lei) guadagnando tra i 2 e i 6 punti rispetto alle ultime politiche (il range per lei è tra il 21 e il 25%). E finisce in sostanziale parità, ma con possibile «remontada» azzurra, il derby di maggioranza tra Antonio Tajani

(Forza Italia) e Matteo Salvini (Lega): gli exit poll vedono Fi tra l'8,5 e il 10,5% e la Lega tra l'8 e il 10%. Da valutare l'impatto dell'all in giocato da Salvini su Vannacci (valutato dall'inizio due punti percentuali nel computo finale e forse ancora più pesante nelle urne). Sotto le aspettative, nonostante una capillare campagna elettorale e un deciso schieramento sul fronte pacifista - che con due guerre in corso aiuta a decidere chi sta con chi - il Movimento 5 stelle che scende dal 15,43% delle politiche 2022 (17.06 alle europee) ad una percentuale compresa tra il 10 e il 14%. Avs, con il jolly Salis supera agilmente la soglia di sbarramento con una forchetta di voti tra il 5 e il 7%, mentre l'altro derby, quello tra Calenda e Renzi (insieme alle

politiche avevano ottenuto un rispettabile 7,8%) vede i due a rischio esclusione con l'ex premier - con la lista Stati Uniti d'Europa - tra il 3,5 e il 5,5% e Azione tra il 3 e il 5%. Salta agli occhi, ancora una volta, il dato sull'astensionismo che segna un nuovo record negativo. Secondo le ultime rilevazioni disponibili un italiano su due, anzi, meno, si è recato alle urne contro il 54,5% del 2019 e il 57,22% delle europee 2014.

LE FORCHETTE

In attesa dei risultati finali, interessante sarà capire quanto le forchette dei vari partiti si andranno a toccare. Tra Schlein e Meloni, ad esempio il range alto della democrat (25%) sfiora quello basso della premier (26%). Le forze politiche

principali, i cui leader si sono spesi direttamente anche candidandosi, vedono nel voto per l'Europarlamento il primo importante test dopo le ultime elezioni nazionali. Per Fratelli d'Italia, traino della maggioranza, l'importante è tenere e dunque non scendere al di sotto del risultato del 2022 e dai primi exit poll la missione sembra essere compiuta. Poi, ogni punto percentuale in più conta come oro per sostenere la futura azione di governo e la battaglia cruciale sulle riforme. Ai fini della governabilità, FdI, oltre che guardarsi allo specchio, presta attenzione al risultato complessivo della coalizione: se alla fine la somma degli addendi sarà più o meno invariata, sarà considerato un disco verde. Diversa la situazione di Lega e FI, che, vicinissimi alle po-

litiche, ora si contendono il secondo posto nella maggioranza. In ballo, salvo stacchi sostanziosi, non ci sarebbero rimpasti veri e propri, ma un peso maggiore nell'azione di governo. Al netto delle dichiarazioni di Antonio Tajani (sempre conciliante), portare FI a diventare il secondo partito della coalizione sarebbe considerata una grande vittoria anche della sua leadership. Di contro, per Matteo Salvini (che, in ogni caso, ha preannunciato il congresso leghista entro l'anno) retrocedere sarebbe un problema, soprattutto se, nonostante la carta Vannacci, si andasse sotto il risultato delle politiche. Nell'opposizione, la gara non è meno agguerrita: tra Pd e M5s che si contendono i voti e la guida dell'area progressista; e tra Stati Uniti d'Europa e Azione che si sfidano sul terreno centrista. Giuseppe Conte, tra i pochi insieme a Salvini a non essersi candidato personalmente, punta in particolare sui favori del Movimento 5 stelle al Sud, con la grande incognita dell'astensionismo. È stato proprio lo spettro del non voto il grande timore per l'ex premier, e le preoccupazioni sono state confermate dai dati sull'affluenza. —

L'EXPLOIT

Il sorpasso di Afd sorprende la Germania

BERLINO

Olaf Scholz ci aveva messo la faccia: c'è il suo volto sui manifesti elettorali in Germania. E dunque queste elezioni europee, nella Repubblica federale, dove la Cdu si è affermata come primo partito, e l'ultradestra ha sorpassato i socialdemocratici, sono uno «schiaffo al cancelliere». Con il voto del 9 giugno, anche i tedeschi si sono spostati più a destra. E questo a poche ore dal risultato scioccante arrivato dall'Austria, dove gli estremisti del Fpo sono risultati per la prima volta in vantaggio su tutti.

«È un grande successo per noi. E un disastro per i partiti del governo del Semaforo», ha commentato euforico il leader dei democristiani Friedrich Merz, il quale ha subito aggiunto: «Ma questa è anche una grave sconfitta per il cancelliere, che ha fatto campagna personalmente sui manifesti come Kanzler della pace». Nelle seconde file, Carsten Linnemann e Jens Spahn hanno evocato perfino la questione di fiducia, per aprire la strada alle urne. «Scholz resta cancelliere», la replica ferma di Saskia Esken, copresidente dei socialdem, dove i responsabili di partito hanno ammesso lividi di «non aver puntato» su un risultato del genere e di dove ancora «analizzare» il voto. Mentre Tino Chrupalla, leader di Afd, ha esultato per l'esito «da record» dell'ultradestra, che ha corso senza capolista, a causa dei diversi scandali che hanno colpito Maximilian Krah. Stando alle proiezioni della serata pubblicate dall'emittente pubblica ARD, i democristiani di Friedrich Merz, alleati con la Csu bavarese, confermano il grande vantaggio annunciato da tempo dai sondaggi con un 30,3%. —

CON IL QR CODE CHE TI ACCOMPAGNA ALLA META

Alessandro Tortato

I RISTORANTI DI VENEZIA

Sapori Storie Luoghi: 100 da non perdere

Rizzoli Editore

LA PRIMA E UNICA GUIDA AI RISTORANTI DI VENEZIA

I 100 da non perdere

Dal 31 maggio in edicola con **CorriereAlpi** **MessaggeroVenezia** **la Nuova** **il mattino** **la tribuna** **IL PICCOLO**

In collaborazione con **Ronzani Editore**

Elezioni 2024

L'ANALISI

Meloni e Schlein, test ok Escono rafforzate dallo scontro diretto

La premier supera l'esame, la dem guida il più forte partito del socialismo Ue

CARLO BERTINI

Giorgia Meloni ce l'ha fatta, Elly Schlein pure. Il primo dato di queste elezioni è che la polarizzazione tra le due leader, lo scontro diretto, ha fatto vincere entrambe, uscite più forti da queste elezioni europee: il partito guidato dalla premier si conferma prima forza in Italia, ben sopra il 26 per cento; la leader dem porta il suo partito ben sopra il 19,1 per cento delle scorse politiche del 2022, sfiorando pare il 24 per cento. Quindi, dan-



do per buoni i dati ancora provvisori di questa notte, sembra che la premier abbia superato il test di medio termine del suo governo. Anche se si è accorciata la distanza di sicurezza dal partito avversario, il Pd, ed è l'unico capo di un governo Ue ad aver vinto le elezioni.

La leader del Pd guida il più forte partito del socialismo europeo – a pari merito con il Psoe di Sanchez – e lo farà pesare nel Pse. Inoltre, non solo ha scampato il flop evocato mesi fa dai suoi detrattori, rafforzandosi al suo interno e mettendo a tacere le malelingue: ma a seconda di quali saranno i dati definitivi, potrebbe nel caso migliore doppiare il suo rivale in campo largo, alias Giuseppe Conte, il vero sconfitto di queste elezioni. Che ora dovrà accettare di cederle lo scettro della leadership di un'eventuale coalizione anti-destre per le prossime politiche. Non a caso al secondo piano della sede del Pd si accalcano i dirigenti, da Stefano Bonaccini al sindaco di Roma Gualtieri, a Nicola Zingaretti, segno di un clima euforico nel partito, a dispetto della vittoria delle destre in tutta Europa.

Per Meloni dunque tenere e oltrepassare quel 26 per cento di due anni fa è un successo: la serie storica dei governi della seconda Repubblica dal 1994 mostra che



La premier Giorgia Meloni ha superato il test di medio termine

chi governa poi perde le elezioni seguenti, quindi questo dato di medio termine non può che essere di conforto per la premier. Andranno contate le preferenze per vedere esultare la premier, forse esulterà meno Elly Schlein, minacciata al suo interno dal consenso di vari pezzi grossi del Pd candidati come lei e forti del traino dei territori.

Il secondo viatico per Meloni è però l'affermazione delle destre in tutta Europa. Detto ciò, il viale della vittoria è lastricato di chiodi: il raffronto tra la somma algebrica del centrodestra e quella dei partiti di opposizione non è favorevole. Dalle prime stime, tutte da verificare con i dati finali, sembra che



La segretaria del Partito Democratico Elly Schlein al seggio a Bologna per votare alle elezioni europee

IL COMMENTO

DOVE NASCE LA SFIDUCIA PER LE URNE

DAVID ALLEGRANTI

La partecipazione dell'elettorato italiano alle Europee è andata via via scemando dal 1979 a oggi. Dall'86,12 per cento di 45 anni fa al 56,09 del 2019, fino ad arrivare al risultato di oggi. Mai nelle precedenti nove votazioni eravamo scesi sfiorando la soglia psicologica del 50 per cento e solo una volta, nel 2004, la percentuale era cresciuta rispetto alla tornata elettorale precedente. Il partito dell'astensionismo dunque imper-

versa. A livello europeo era stato maggioritario in passato (come nel 2004, 2009, 2014) ma nel 2019 la partecipazione aveva raggiunto il 50,66 per cento. Molte sono le ragioni. Storicamente, le Europee atti-

rano poco l'attenzione della popolazione, che considera il voto per Strasburgo e Bruxelles marginale, collaterale. L'Unione Europea, nonostante tutto, è ritenuta distante e distinta. In particolare nel Mezzogiorno e nelle Isole. Un'occasione persa anche per gli stessi partiti.

Le campagne elettorali e il dibattito pubblico sono sempre più polarizzati. C'è chi ha vissuto queste elezioni – vedi Giorgia Meloni – come un referendum sul governo e non

per quello che erano: il rinnovo del parlamento europeo e della guida della commissione europea.

Il dibattito nella Lega è stato orientato dal "caso Vannacci" in un'ottica tutta interna al Carroccio e, al massimo, di competizione con gli alleati per avere un voto in più di Forza Italia. I temi europei – a parte qualche eccezione nei partiti fortemente europeisti – sono rimasti sullo sfondo, nonostante la



gravità del momento con ben due guerre alle porte dell'Europa. Il senso di sfiducia prevale dunque sull'utilità di uscire di casa per andare alle urne e votare per le istituzioni di una Unione il cui peso demografico ed economico – dunque politico – si è ridimensionato. Quindici anni fa, la popolazione dell'Unione europea a 27 Stati rappresentava il 6,5 per cento della popolazione mondiale, oggi il 5,6. Il Pil dell'U-

nione nel 2007 era il 17,7 per cento del totale, mentre nel 2023 si è ridotto al 14,5 per cento. Purtroppo oggi tocchiamo con mano quello che una analisi del Censis sullo "stato dell'Unione" pubblicata a inizio maggio aveva ben descritto, parlando del "declassamento sociale sperimentato negli ultimi quindici anni da un cittadino europeo su tre, ovvero dal 34% della popolazione europea". Si tratta di più di 150 milioni di cittadini che hanno visto ridursi i

Pd, 5 stelle, Verdi-Sinistra, Renzi, Calenda, Bonino e liste varie di sinistra, formerebbero un blocco più ampio di quello dei partiti i centro-destra. Altro dato: calcolando che l'astensione porta via circa la metà dei votanti, si può dire che nessuno dei contendenti sia riuscito a scalfare o indebolire il partito del non voto, visto che la partecipazione è stata inferiore alle scorse tornate, sia politiche che europee. E questa incapacità di far uscire la gente da casa per andare alle urne, è il fattore di maggiore debolezza che farà riflettere gli strateghi delle varie fazioni.

Per restare ancora nel campo della maggioranza, la Lega sconta lo choc del voto per Forza Italia di Umberto Bossi e se verrà confermato il sorpasso degli azzurri sul Carroccio, si aprirà "il fattore S." ovvero capire cosa farà il Capitano: la carta Vannacci potrebbe non aver fatto schiodare il partito da quel magro 8,8 per cento delle politiche, creando forse una reazione avversa nella pancia dell'elettorato più tradizionale, specie nel nord est, dove i colonnelli più rappresentativi del Carroccio, vedi Luca Zaia, non hanno fatto mistero di apprezzare poco la recluta paracadutata dall'alto sulle loro teste. A questo punto Antonio Tajani può vantare di aver salvato Forza Italia dall'agonia, anzi. E pur avendo escluso questa intenzione prima del voto, potrebbe andare a battere cassa sul versante dei posti di governo e sottogoverno con la premier, per riequilibrare i pesi della maggioranza, come usa dire dopo i test elettorali.

Sul versante delle opposizioni, l'approdo in zona salvezza è inseguito dagli Stati Uniti d'Europa e da Carlo Calenda, senza certezze. La polarizzazione uscita da queste europee potrebbe aver prodotto un effetto domino nel frastagliato panorama italiano, dove i moderati di Forza Italia a destra godono di buona salute e occupano uno spazio politico stabile, lasciando ben poco ai cugini centristi di area progressista. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

propri livelli reddituali, vivono in province periferiche rispetto agli assi produttivi dell'Europa e, a causa di questo inesorabile scivolamento, manifestano di conseguenza il profondo malessere dei perdenti, che li porta ad allontanarsi anche dal cuore politico europeo».

Di tutti i cittadini europei che hanno sofferto il declassamento, 4 su 10 (il 39,1 per cento) sono italiani. Dopo ogni elezione è diventata una regola constatare la crescita dell'astensionismo. Come se fosse un dato fisiologico, inevitabile. Viene da chiedersi quando diventerà, soprattutto per i gruppi dirigenti, un problema da trattare con priorità assoluta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

Il verdetto è chiaro, gli effetti seguiranno. La destra avanza in Europa, prepotente, spera di poter cambiare lei l'Unione, ma per riuscirci dovrebbe portarsi dietro il grande centro, ipotesi per il momento molto lontana. I partiti europeisti – popolari, socialisti e liberali – sono assediati e, tuttavia, hanno nuovamente i consensi sufficienti per tenere le redini del Parlamento europeo per un quinquennio.

Il terremoto generato dal Fronte nazionale in Francia e le elezioni anticipate convocate dallo sconfitto Macron dicono che oltre il futuro possibile è già alle porte.



Afd, il partito a deriva neonazista che arriva secondo in Germania, disturberà il sonno a chi possiede una memoria. La quasi metà degli aventi diritto continentali che non va a votare segnala un grave disinteresse e una diffusa sfiducia nella politica che non può più essere in alcun modo trascurata. Resta che due elettori su tre hanno ribadito fiducia al progetto a dodici stelle. Chi ci crede, potrà e dovrà ripartire da qui. Con un'avvertenza precisa: mentre la guerra è alle porte e il mondo cambia vorticosamente, rimarrà in sella solo chi saprà rispondere in modo concreto agli elettori e alle loro giustificate paure.

Ci sarà bagarre, saranno giorni di lunghi coltelli e trattative intense. Ci vorrebbero statisti veri, genere in via d'estinzione sul fronte europeista. Lo racconta bene l'asse franco-tedesco, storico motore dell'Europa regolato da due leader che hanno tutto dell'anatra zoppa. Bisognerebbe fare in fretta. Trovare subito l'assetto giusto e non sbagliare più, perché il barometro annuncia "policrisi" e la prossima legislatura sarà un viaggio turbolento.

Come? Le destre tenteranno di costruire una maggioranza a Strasburgo, magari pe-



Festa in Germania per Alice Weidel e il leader Tino Chrupalla dell'Afd

Per cambiare l'Unione le destre hanno bisogno del grande centro

Partiti europeisti sotto assedio, ma hanno il consenso utile per tenere le redini

MARCO ZATTERIN



L'annuncio di Emmanuel Macron

scando al centro e nella pattuglia dei senza famiglia "non iscritti", operazione difficile perché – per dirne una – i conservatori di Giorgia Meloni dovrebbero coniugare i cristiano-democratici spagnoli coi rivali di Vox. Invece i numeri dicono che popolari, socialisti e liberali avranno una prevalenza, per quanto limitata e scosso da tensioni interne. Potrebbero allargarsi ai verdi, come suggeriscono i centristi irlandesi: missione davvero tosta. L'idea di una convenzione per l'Europa basata sulla cosiddetta "coalizione Ursula" allargata come quella che portò la tedesca von der Leyen alla guida della Commissione potrebbe diventare la risorsa finale per avviare un corso nuovo.

Proprio la nomina del presidente dell'Esecutivo Ue sarà il test centrale. In prima fila c'è la "numero uno" uscente, rinfrancata dal risultato del suo Ppe, ma dire che sarà eletta è più una scommessa che una previsione. La scelta è parte di un pacchetto di nomine che deve rispettare un algoritmo gestito in buona parte dalla Consiglio, cioè dai Capi di Stato e di governo, e basato su famiglia politica, paese, genere, stato piccolo e grande, Nord-Sud, Est-Ovest. L'esito non è garantito, nemmeno da 13 leader su 27 con casacca popolare. È un passaggio obbligato, ma non si può stare lì a litigare sulle poltrone mentre il clima cambia, l'economia non decolla e l'incendio delle guerre si avvicina.

La lista delle decisioni disegna sei fronti d'attacco. Uno: la riforma dell'Unione, cominciando con l'adozione di procedure decisionali più snelle, a partire dalla limitazione del voto all'unanimità, essenziale nella prospettiva di un allargamento ulteriore. Due: rafforzare la difesa comune, con l'effetto di risparmiare denari e aumentare la credibilità internazionale dei Ventisette. Tre: darsi finalmente una politica estera e commerciale chiara, in modo da non finire schiacciati da Russia, Cina e India, nonché dagli Stati Uniti (soprattutto se dovesse vincere Trump). Quattro: cambiare il passo della politica economica attraverso l'utilizzo di fondi comuni a sostegno delle strategie di sviluppo, con una strategia industriale e di innovazione tecnologica efficace. Cinque: affrontare il cambiamento climatico e la transizione ecologica senza fondamentalismi, con le risorse giuste e cercando di non danneggiare le imprese. Sei: trovare una soluzione comune per i migranti, per accogliere chi può essere accolto, rimpatriare chi non ha diritto e utilizzare chi può lavorare e serve.

Per salvare l'Europa, e noi stessi, occorrerebbe saper immaginare il continente non come un affare fra nazioni e famiglie politiche, ma come l'insieme di individui che hanno bisogno di ricette concrete per superare le crisi che si intrecciano intorno a noi. Ciò comporta un ripensamento istituzionale e un risanamento economico che permetta la conciliazione fra i popoli e puntino diritto a ridurre le crescenti disuguaglianze fra chi ha e chi non ha, piaga che sta segnando il nostro secolo. L'Europa dovrebbe crescere non per la paura di precipitare bensì per l'ambizione di volare più alto. Per questo si impone che tutti facciano il loro dovere. Il continente corre verso un punto di "non ritorno" da cui si salverebbero in pochi. Le crisi dovrebbero unire e non separare. Si può fare. Si deve. Perché quando scoppia una bomba, l'appartenenza politica è sempre un misero scudo. —

La ministra a Padova: «Ognuno di noi deve fare la propria parte»
Il presidente della Camera Fontana: «Al seggio nella mia Verona»

Casellati: «Votare è un dovere. Non si lasci decidere ad altri»

AISEGGI

La ministra delle Riforme istituzionali Maria Elisabetta Alberti Casellati a Padova e il presidente della Camera Lorenzo Fontana a Verona. Sono nelle città in cui i due, rappresentanti rispettivamente di Forza Italia e della Lega, han-

no espresso il proprio voto, per le elezioni europee.

Da parte di entrambi, poi, è arrivato un invito a non cedere all'astensionismo, ma a presentarsi alle urne, per dare la propria preferenza. «Sono le ultime ore per andare alle urne. Andate a votare» le parole di Casellati, ieri pomeriggio, poche ore dalla chiusura dei seggi. «Non è solo un diritto, ma

anche un dovere civico. Non lasciate che altri decidano per voi. Fate la vostra parte per un'Italia e un'Europa migliori». E lo stesso appello è arrivato dal presidente della Camera, Fontana: «Ho votato nella mia Verona. Buon voto a tutti e buona domenica», il suo augurio, dopo avere espresso la sua preferenza. Appelli che non hanno avuto molto seguito. —



A sinistra, la ministra Maria Elisabetta Alberti Casellati; a destra, il presidente della Camera Lorenzo Fontana

Elezioni 2024 / Il voto in Friuli Venezia Giulia

AFFLUENZA: PROVINCE E COMUNI									
PROVINCE		EUROPEE 2019		ORE 12		ORE 19		ORE 23	
TRIESTE		52,0%		23%		37,4%		44,1%	
GORIZIA		58,2%		28,5%		44,4%		51,2%	
UDINE		59,7%		26,4%		42,9%		50,3%	
PORDENONE		55,6%		23,6%		39,3%		46,5%	

EUROPEE 2024					EUROPEE 2024				
* Comuni anche al voto amministrativo	EUROPEE 2019	ORE 12	ORE 19	ORE 23	* Comuni anche al voto amministrativo	EUROPEE 2019	ORE 12	ORE 19	ORE 23
TRIESTE	51%	22,6%	36,6%	43,2%	RONCHI DEI LEGIONARI	55%	26,07%	40,7%	47,8%
DUINO AURISINA	57,9%	24,1%	40,9%	48,7%	SAGRADO	58,2%	28,9%	44,5%	51,7%
MUGGIA	55,2%	22,6%	37,4%	43,9%	S. CANZIAN D'ISONZO	54,9%	24,0%	40,2%	47,8%
SAN DORLIGO-DOLINA *	63,4%	27,9%	49,0%	57,8%	S. FLORIANO DEL COLLIO*	71,1%	30,8%	59,6%	69,5%
MONRUPINO *	70,1%	38,4%	56,6%	64,4%	S. LORENZO ISONTINO *	71,1%	33,5%	53,1%	61,3%
SGONICO *	65,5%	34,6%	55,0%	64,21%	SAN PIER D'ISONZO	62,2%	25,6%	44,2%	52%
GORIZIA	54%	23,9%	38,4%	45,2%	SAVOGNA D'ISONZO *	73,5%	34,5%	54,8%	62,8%
MONFALCONE	54,3%	26,5%	41,0%	46,9%	STARANZANO *	70,1%	36,3%	55,5%	64%
CAPRIVA DEL FRIULI *	64%	33,5%	52,5%	60,1%	TURRIACO *	70,4%	34,7%	51,9%	59,6%
CORMONS	53,6%	23,6%	37,5%	44,1%	VILLESSE	56,6%	22,1%	40,15%	48%
DOBERDÒ DEL LAGO	71,4%	35,4%	60,3%	68,8%	AIELLO DEL FRIULI	53,2%	21,1%	35,8%	47,8%
DOLEGNA DEL COLLIO *	55,6%	31,0%	44,27%	54,4%	AQUILEIA *	70,5%	46,1%	62,6%	69,6%
FARRA D'ISONZO *	69,8%	32,3%	51,4%	59,6%	BAGNARIA ARSA	50,4%	18,6%	35,0%	42,4%
FOGLIANO REDIPUGLIA	57,7%	24,3%	40,4%	48,3%	CERVIGNANO DEL FRIULI	53,4%	23,9%	39,2%	45,8%
GRADISCA D'ISONZO *	69,3%	40%	55,8%	63,6%	FIUMICELLO V. VICENTINA	61,7%	24,3%	40,9%	49,5%
GRADO *	56,1%	44,2%	61,2%	67,3%	GONARS *	71,6%	37,7%	58,3%	66,5%
MARIANO DEL FRIULI *	67,5%	36,6%	53,8%	62%	PALMANOVA	53,1%	22,0%	35,8%	42,1%
MEDEA *	67,9%	36,5%	54,3%	59,7%	RUDA	53,8%	23,4%	40,1%	48,2%
MORARO	54,4%	22,4%	40,2%	46,5%	TERZO D'AQUILEIA *	72,5%	36,1%	55,2%	64,5%
MOSSA *	69,8%	33,3%	52,5%	56,2%	UDINE	58,2%	26,8%	42,3%	50%
ROMANS D'ISONZO	57,9%	23,0%	40,5%	48%	PORDENONE	58,4%	25,9%	42,0%	49,4%



La regione

Affluenza a quota 48%

La partecipazione al voto si ferma a 9 punti in meno rispetto al 2019

Piero Tallandini

Lo spettro dell'astensionismo, tanto evocato nelle settimane precedenti al voto, si materializza anche in Friuli Venezia Giulia. Per le europee, su poco più di un milione di aventi diritto, ha votato in regione il 48,2% secondo l'ultimo aggiornamento disponibile al momento della chiusura di questo numero, in ulteriore calo rispetto al 2019 e al 2014 quando l'affluenza aveva raggiunto rispettivamente il 57%, percentuale peggiore del Nordest, e il 57,6%. E stavolta si votava su due giornate. Uno scenario che ha rispecchiato i pronostici di quei sondaggi che avevano previsto un dato, un po' in tutto il Paese, inferiore al 50%.

E se nel 2019, quantomeno, l'affluenza era stata più alta della media italiana, in questo 2024 gli elettori del Friuli Venezia Giulia davvero non hanno brillato per europeismo, appiattendosi su un dato che è stato addirittura leggermente

inferiore a quello nazionale.

E le elezioni comunali? Si è recato alle urne il 55% dei votanti su 292.577 aventi diritto: nel 2019 il dato era stato pari al 62%, in lieve flessione rispetto al 63,9% del 2014.

In regione l'effetto traino esercitato dalle concomitanti amministrative è stato limitato, com'era peraltro immaginabile visto che quest'anno non hanno riguardato i comuni maggiori. Cinque anni fa, inoltre, i comuni al voto erano stati 117 (131 nel 2014), mentre in questa tornata i sindaci da eleggere erano 114. Insomma, dopo una campagna elettorale senza sussulti memorabili, l'elettorato del Friuli Venezia Giulia si è mostrato tiepido di fronte al richiamo delle urne. Evidentemente l'appel di un sabato e di una domenica al mare o in montagna, per chi ha rinunciato a votare, sarà stato ben più forte, pur in un fine settimana di giugno dal cielo variabile.

Proseguendo nei confronti, l'affluenza per le europee in

Friuli Venezia Giulia, nell'arco delle due giornate, è stata inferiore anche rispetto ad altre due regioni della Circoscrizione del Nord Est: Veneto (52%) e soprattutto Emilia Romagna (59%), mentre ha fatto peggio il Trentino Alto Adige (47%).

Scendendo nel dettaglio delle quattro province, per le europee ci si è recati di più alle urne nel territorio goriziano, con il 51,2%. Poi Udine (50,2%), Pordenone (46,5%) e Trieste (44,1%). Nel 2019 l'affluenza in provincia di Udine aveva raggiunto il 59,7%, nell'Isontino il 57,9%, nella Destra Tagliamento il 55,6% e il 52% a Trieste, ancora fanalino di coda.

Il trend in discesa si è intuito già dalla prima rilevazione della giornata: a mezzogiorno l'affluenza per le europee in regione non superava il 25,28%, per poi arrivare, alle 19, al 41,1%. Per le amministrative a mezzogiorno è stato toccato il 31% dell'affluenza mentre alle 19 si era saliti al

49%.

Lo spoglio per le europee è cominciato subito dopo la chiusura delle urne, alle 23 di ieri, per poi proseguire nel corso della notte. Bisognerà quindi attendere la mattinata di oggi per le prime riflessioni pienamente attendibili sui risultati, dopo una campagna elettorale fortemente orientata su tematiche di politica interna più che di stretta attinenza europea, e per capire quanti seggi il Friuli Venezia Giulia riuscirà a garantirsi sui 15 disponibili nella Circoscrizione.

Se a livello nazionale c'è attesa per scoprire se e quanto sia stata azzeccata la mossa del leader leghista Matteo Salvini di puntare su una figura controversa come il generale Roberto Vannacci, in Friuli Venezia Giulia a catalizzare parte delle aspettative del Carroccio è la sindaca di Monfalcone Anna Cisint, paladina della lotta all'islamizzazione, senza dimenticare che la Lega schiera anche l'eurodeputata uscente Elena Lizzi e l'assessore

ALLE URNE

IL GOVERNATORE FEDRIGA AL VOTO A TRIESTE; ELETTORI AL SEGGIO (BRUNI)

Il Fvg avviato a una quota di astenuti superiore alla media nazionale. Amministrative, si tocca quota 55%

La provincia di Trieste maglia nera con poco più del 44%, sopra il 50% soltanto i territori di Udine e di Gorizia

re regionale all'Agricoltura Stefano Zannier. Ma ripetere l'exploit del 2019, quando la Lega superò il 42%, appare ora impensabile. A proposito di sindaci candidati, a cavalcare l'onda del consenso elettorale meloniano è Alessandro Ciriani, primo cittadino di Pordenone e fratello del ministro Luca. Continuando la panoramica sul centrodestra c'è la berlusconiana triestina Sandra Savino, segretaria regionale forzista e sottosegretaria al Ministero dell'Economia e delle Finanze, mentre spostando l'attenzione sullo schieramento di centrosinistra le speranze del Pd regionale sono riposte nell'isontina Sara Vito, ex assessore regionale.

Il quadro che emergerà potrà ridefinire equilibri e rapporti di forza in particolare tra i partiti della maggioranza. Occhi puntati in primis su una Lega in cui pare evidente la distanza tra la corrente salviniana e quella più legata ai territori, nella quale si colloca lo stesso governatore del Fvg Massimiliano Fedriga. I risultati di questa tornata elettorale saranno interessanti da leggere anche in chiave regionale, a poco più di un anno dalla vittoria bis, nell'aprile 2023, dello stesso Fedriga. Il governatore che ieri ha votato nel pomeriggio a Trieste e ha voluto lanciare un appello "social" contro l'astensionismo. «Partecipare al voto è una scelta di democrazia - ha scritto in un post - bastano 5 minuti per essere protagonisti del futuro dei prossimi 5 anni in Europa e nei molti comuni chiamati al voto. Scegliere è importante perché le politiche dell'Ue condizionano direttamente le politiche nazionali e dei territori». —



Il triestino Sluga conquista Forni Avoltri

A Mossa e a Farra arrivano le riconferme di Russian e Turchetto

I VERDETTI

Francesco Fain
Stefano Bizzi

Domenica, ore 14.15. Precise. Le due sezioni elettorali di Mossa hanno appena superato il 40% dei votanti. Non serve essere dei geni della matematica per capire che è fatta.

Emanuela Russian si conferma sindaco di Mossa. E ha avuto il vantaggio, avendo come unico competitor il *quorum*, di conoscere il suo destino già alla domenica, senza aspettare che entrassero in azione gli scrutatori. La sua reazione a caldo? Soddisfazione ma anche la volontà di analizzare, alla chiusura dei seggi, quale sarà la percentuale definitiva con annesse schede bianche e schede nulle. «Soltanto allora potrò dare un giudizio finale su come è andata. Certo, il *quorum* era un nemico subdolo avendo anche una sola lista. Temevo che la consapevolezza che bastasse il 40% allontanasse gli elettori che davano già per scontato il risultato. Non è andata così. E ciò mi rende felice». Già nel precedente mandato, la corsa di Russian era stata «in solitaria», solo che il *quorum*, allora, era più alto, assommando al 50%.

Come Russian, anche il sindaco uscente di Farra d'Ison-

zo, Stefano Turchetto, ha avuto certezza della riconferma già nel corso del pomeriggio. Ma, per cantar vittoria, a differenza della collega di Mossa, lui ha scaramanticamente preferito attendere il dato delle 19, quando è stato ufficiale il superamento del *quorum*. «Ho sempre avuto fiducia che ce l'avremmo fatta. Anche se potevano esserci delle incognite date dal meteo o dalla troppa fiducia dei cittadini nel raggiungimento della soglia di sbarramento, ho sempre pensato che il 40% fosse raggiungibile», commenta Turchetto, ricordando che, in ogni caso, la campagna elettorale è stata basata sulla necessità di andare al voto: «Abbiamo spiegato ai cittadini che avere un commissario al posto di un sindaco non sarebbe stata la stessa cosa».

In solitaria, ma in Carnia, ha corso anche l'ex assessore comunale di Trieste Fulvio Sluga. Il già vicepresidente della Provincia di Trieste e segretario regionale dell'Ugl si è presentato a Forni Avoltri. Pure per lui l'avversario è stato il *quorum* e pure per lui lo spartiacque è stato il rilevamento delle 19. «Torno a fare l'amministratore pubblico in una realtà che amo e che sento mia. C'è una buona squadra, con dei giovani, e ci sono i presupposti per fare bene». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il segretario meloniano: «Dobbiamo analizzare perché pochi italiani sono andati alle urne»
Savino (Forza Italia): risultato soddisfacente. Dreosto (Lega): attendiamo i dati definitivi

Rizzetto: Fdi e Governo sono più forti di prima Conti (Pd): Pse centrale

Mattia Pertoldi

Il refrain è più o meno quello che si ascolta a ogni elezione in cui lo spoglio avviene di notte: una cosa sono gli exit pool, e i primissimi numeri diffusi dalle agenzie di settore, un'altra i risultati effettivi e definitivi. Anche questa volta, a pochi minuti dalla chiusura dei seggi per le Europee, infatti, i big dei partiti del Friuli Venezia Giulia non si sbottonano quanto a commenti. Aspettano oggi, in altre parole, quando le percentuali saranno consolidate, al pari delle preferenze dei singoli candidati, in modo tale da poter realmente confrontare andamenti attuali e passati, così come festeggiare l'eventuale elezione dei candidati locali oppure analizzare i territori in cui sono mancati i voti necessari a vistare il biglietto per Bruxelles.

Sia come sia, un dato, in ogni caso, è evidente e chiaro fin dalla tarda serata di ieri e cioè un nuovo calo dell'affluenza che testimonia la lontananza dei cittadini italiani dalla politica, ma soprattutto da tutto quello che porta in Europa. Al di là del voto nella giornata di sabato, una prima volta per l'Italia ma non per tanti altri Paesi del continente, che non ha sicuramente aiutato, cifre decisamente lontane sia da quelle delle prime consultazioni Europee sia da cinque anni fa testimoniano, senza troppe possibilità di smentita, come agli italiani di quello che accade a Bruxelles, e di chi compone il Parlamento comunitario, interessi ben poco. Un errore clamoroso, è vero, ma la realtà è questa e al netto di possibili soluzioni a breve da parte della politica — che onestamente non paiono stanziarsi all'orizzonte e che ha le sue enormi responsabilità sul tema — bisognerà prenderne atto.

Anche da parte di chi, come Fratelli d'Italia, si conferma il primo partito del Paese e guiderà la pattuglia nazionale all'Europarlamento. «Il dato dell'astensione va analizzato un'altra volta — spiega infatti il coordinatore regionale e deputato meloniano Walter Rizzetto —. Evidentemente molte persone non si sono sentite coinvolte dai temi delle Europee ed è,



WALTER RIZZETTO
DEPUTATO E COORDINATORE REGIONALE DI FRATELLI D'ITALIA

«In ogni caso adesso in Europa qualsiasi maggioranza dovrà confrontarsi con i partiti conservatori dei diversi Paesi»



CATERINA CONTI
SEGRETARIA REGIONALE DEL PARTITO DEMOCRATICO

«I partiti europeisti hanno ancora la maggioranza a Bruxelles e questo è politicamente molto importante»

quindi, necessario andare ad aggredire, in modo virtuoso, quell'agenda d'azione che, probabilmente, la politica non ha ancora condiviso, ma che evidentemente i cittadini sentono propria. Quanto ai risultati, attendiamo ovviamente il termine dello spoglio vero e proprio. Certamente, male



SANDRA SAVINO
SOTTOSEGRETARIA E SEGRETARIA REGIONALE DI FORZA ITALIA

«Forse i cittadini non sono consapevoli dell'importanza di queste elezioni. Quanto a Fi i primi numeri sono positivi»



MARCO DREOSTO
SENATORE E COORDINATORE REGIONALE DELLA LEGA

«Sono dispiaciuto per la disaffezione delle persone dovuta anche alle politiche degli ultimi anni dell'Unione europea»

che vada, miglioriamo il dato delle Politiche nella consapevolezza che questo risultato rafforza il partito e l'esecutivo, ma anche che ci sono ancora molti argomenti da affrontare nell'azione di governo in questi tre anni e mezzo di legislatura. Quanto all'Europa, qualora fosse confermata

la maggioranza uscente, credo che comunque sarà costretta a guardare anche ai partiti conservatori».

Leggermente diverso, invece, il ragionamento in casa Forza Italia. «Forse c'è poca consapevolezza nei cittadini dell'importanza di questo tipo di elezioni — sostiene la numero uno azzurra in regione e sottosegretaria al ministero delle Finanze, Sandra Savino —. Sul resto, bisogna sempre attendere i risultati definitivi, ma certamente, qualora fossero confermati gli exit pool e i primi dati, il risultato, per quanto ci riguarda, potrebbe essere soddisfacente».

Si gioca decisamente in attesa invece, proseguendo, dalle parti della Lega che nella nottata di ieri si giocava il secondo posto della coalizione di centro-destra con Forza Italia. Il coordinatore regionale Marco Dreosto, infatti, si limita a commentare i dati dell'affluenza in attesa dei risultati finali, sia a livello nazionale sia locale. «Onestamente dispiace per la disaffezione dei cittadini — dice il senatore del Carroccio —. È evidente, però, che con ogni probabilità anche le politiche europee degli ultimi anni hanno allontanato i cittadini dal voto. L'Unione europea in questo momento, ne sono sempre più convinto, è troppo lontana dai territori. Tra l'altro i dati dei principali Paesi comunitari, dalla Francia all'Austria passando per la Germania, dimostrano una decisa contrarietà alle politiche portate avanti da Bruxelles negli ultimi anni».

In casa del centrosinistra chi — sempre in base ai dati iniziali e alle proiezioni — può senza dubbio essere contento è il Pd che va anche meglio di quasi tutti i partiti del blocco socialista comunitario. «Siamo il secondo partito d'Italia e miglioriamo il dato delle Politiche — spiega il capogruppo in Regione Diego Moretti —. Quanto alla bassa affluenza era un timore che ahimè si è confermato».

La segretaria regionale Caterina Conti, infine, sostiene che «i partiti europeisti hanno la maggioranza a Bruxelles e questo è un dato politicamente importante, con il Pse avrà un ruolo fondamentale in qualsiasi coalizione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elezioni 2024 / Il voto in Friuli Venezia Giulia

Gli elettori divisi tra fiducia e scetticismo. Ambiente e sanità in testa alle tematiche citate assieme al nodo della pace: «I padri fondatori crearono l'Ue proprio per averla»

Neodiciottenni e anziani al voto per la nuova Europa «Siamo tutti coinvolti»

Giovanni Tomasin
Marco Bisiach

Complice l'affluenza al luminoso, i seggi della Venezia Giulia hanno lavorato tutto sommato in pace nella domenica di voto. Il meccanismo di voto europeo ha suscitato un po' di confusione in qualche elettore, con le sue tre preferenze a genere alternato, ma non si segnalano (a parte Grado, vedi articolo in basso) episodi di particolare eccentricità.

Il seggio nel comprensorio scolastico di via Carli ha passato una giornata sonnacchiosa, nel quieto scorrere degli elettori. Chi ha partecipato alla laica funzione elettorale, se non altro, si presta a fare qualche considerazione sullo Stato dell'Unione. Con i suoi 18 anni, Maria Vittoria Venier è una elettrice di fresco conio: «Mi auguro che le politiche dell'Europa siano improntate sulla pace, e che si prendano iniziative sul fronte del lavoro, soprattutto per quel che riguarda i giovani». Federica Maetzke, 53 anni, si augura che l'Ue «riesca a offrire soluzioni di pace in questo contesto mondiale, e dia risposte alle indiscutibili esigenze dei cittadini materia di sicurezza e ordine pubblico».

Roberto Lanza, 64 anni, crede nell'Ue «da tanto tempo»: «Vale la pena sentirsi cittadini europei e valorizzare tutte le strutture che la compongono, a partire dal parlamento che emana leggi cui anche noi dobbiamo soggiacere». Di fronte a chi vorrebbe chiudersi negli interessi nazionali, Roberto pensa valga la pena «allargare gli oriz-



LE OPERAZIONI DI VOTO
IMMAGINI COLTE A TRIESTE E
NELL'ISONTINO (FOTO BRUNI E BUMBACA)

Maria Vittoria alla sua prima scheda: «Spero in iniziative sul fronte del lavoro, soprattutto per i giovani»

zonti» soprattutto a Trieste: «Siamo una città di confine e partecipiamo all'Ue con tutti i nostri vicini».

«Sono consapevole di essere molto fortunata a vivere nell'Ue», dice invece la 63enne Floriana Zennaro: «Dall'Europa mi aspetto che ogni paese condivida il proprio potenziale con gli altri così da poter crescere assieme. Vorrei un'Europa più ricca, non in senso economico, ma nel senso del reciproco aiuto». Il 39enne Roberto Pizent dice invece: «I nostri padri fondatori hanno creato l'Europa per avere pace. Purtroppo non è così che funziona, l'Ue non tiene fede alle sue premesse. Cosa mi aspetto? Che difenda i propri confini, e che i paesi europei si aiutino al netto delle diffe-

renze».

La 35enne Marta Maneo alza gli occhi al cielo: «Non vorrei dire che sono senza speranza, ma non mi piace chi c'è al governo, né mi piace la controparte. Anche queste candidature "simboliche" per far votare i partiti mi sembrano una presa in giro. Poi si vota comunque, ma sperando in qualcosa di meglio».

Anche a Gorizia la giornata si è rivelata meteorologicamente calda ma decisamente più "tiepida" sul fronte dell'affluenza. Di code o affollamenti, per la verità, neanche a parlarne. «Alle 12 abbiamo toccato quota 29% - racconta ad esempio Alessia Bognolo, alla sua seconda esperienza come scrutatrice, in questo caso alla sezione 28 del seggio di via Codelli -. Devo dire però che ho notato elettori abbastanza informati sulle modalità di voto e per nulla incerti». Giovanni Masini, però, ha notato in questa campagna elettorale per le europee, «una sorta di prosecuzione di quella per le politiche nel nostro Paese, non c'è stato modo di approfondire molti dei temi più importanti e in generale la situazione è un po' confusa: io personalmente ho voluto trovare un'alternativa ai partiti di punta». Giovanni descrive anche ciò che si aspetta da chi verrà eletto. «Vorrei che trovassero il modo di creare una vera coesione tra gli Stati membri, e che si puntasse su una politica davvero comune, che guardi soprattutto ai bisogni delle classi medio basse della popolazione», dice. Elisa Antonelli confessa invece che aveva «un'i-

dea di partenza su questo voto, che poi però è cambiata strada facendo». «Mi sono informata, ho analizzato le varie proposte e poi ho scelto - racconta -. Ho votato con fiducia, spero che chi mi rappresenterà porti avanti ciò che ha promesso e i punti sui quali si è impegnato, e credo che le priorità assolute per l'Europa debbano essere ambiente e sanità».

«Voglio che le istituzioni europee si rendano conto dei danni che il mondo sta subendo a causa delle guerre - dice sicuro Vasco Reni -. Tutti i Paesi continuano a spendere un sacco di soldi nelle armi, ma io la guerra l'ho vista, anche se ero piccolo, e so bene cosa significhi. E ora di cambiare». La giovane Giorgia Brumat parla nella doppia veste di scrutatrice (al seggio di via Leopardi) ed elettrice. Nel primo caso descrive una tornata elettorale «con poco movimento, al seggio», nel secondo spiega con convinzione di non essere «una di quelle persone che pensano che il proprio voto non abbia peso: ho scelto pensando ad un'Europa vicina alle nuove generazioni, che rappresentino il futuro, ed attenta anche al tema del cambiamento climatico, oggi imprescindibile».

Chi sarà eletto avrà tanto da fare, e un po' in tutti i settori, infine, secondo Mauro Mucci: «Serve cambiare in meglio, in generale - dice -. E c'è una cosa che mi preme particolarmente: se facciamo parte tutti della stessa Europa, allora ci devono essere regole chiare, uguali e valide appunto per tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alessia Bognolo



Giovanni Masini



Vasco Reni FOTO BUMBACA



Elisa Antonelli



Maria Vittoria Venier



Roberto Pizent



Roberto Lanza



Floriana Zennaro

Amministrative: sono stati fatti intervenire Carabinieri e Polizia

Litigio fra candidati a Grado uno finisce al Pronto soccorso

Antonio Boemo

Si è votato per il Parlamento europeo ma anche per il rinnovo dell'amministrazione comunale, ieri a Grado: e proprio su quest'ultimo versante va registrata una lite non soltanto verbale tra candidati di diverse coalizioni (una persona è finita al pronto soccorso per un lieve trauma a un occhio), all'esterno

di uno dei seggi in cui si votava.

Tutto è filato pressoché tranquillo fino all'ora di pranzo, quando su un marciapiede nei pressi del seggio si è scatenato un battibecco fra due candidati di opposte coalizioni: battibecco durante il quale, oltre alle accuse, è volato un ceffone. I fatti sono stati in seguito confermati dalle forze

dell'ordine. Pare che si sia aggiunto pure un tentativo di pedata - comunque non andato a segno - nei confronti di una terza persona, anch'essa candidata, che avrebbe cercato di intervenire.

Di certo, uno dei due candidati dopo avere ricevuto un ceffone si è recato al pronto soccorso dove gli è stato riscontrato un leggero trauma



Un elettore alle urne per una votazione di livello amministrativo

ma all'occhio sinistro con prognosi di un giorno.

Tutto è iniziato con un candidato che accusava l'altro di non poter stazionare davanti ai seggi, sentendosi

rispondere di esserne invece autorizzato in quanto anche rappresentante di lista, cosa peraltro che è stata confermata dal presidente di uno dei seggi stessi.

Si è giunti così al punto in cui è stato chiesto l'intervento del vigile di servizio che in quel momento si trovava sul posto, e di seguito sono stati fatti arrivare anche i carabinieri; più tardi è intervenuta, per completare gli interrogatori, anche la Polizia. Il fatto è accaduto come detto all'esterno, dove si trovava anche la terza persona coinvolta.

L'esatto svolgersi dei fatti resta in ogni caso in fase di accertamento, in quanto le forze dell'ordine hanno continuato ieri con gli interrogatori per diverse ore. Resta da capire se sull'episodio in questione verranno adesso anche sporte delle denunce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elezioni 2024 / Paesi vicini

LA SITUAZIONE A VIENNA

Austria, la destra ora punta al governo

Con l'inedita affermazione di ieri i sovranisti dell'Fpö ipotizzano la poltrona di Cancelliere in gioco alle politiche di settembre

Marco Di Blas / VIENNA

L'Fpö, il partito dell'estrema destra sovranista, secondo i primi risultati comunicati subito dopo le 23 dal ministero dell'Interno di Vienna, esce vincitore dalle elezioni per il Parlamento europeo in Austria e il risultato getta un'ombra lunga sulle politiche che si terranno in settembre, dove il suo successo potrebbe essere ancora più clamoroso. L'Fpö ha vinto con il 25,7%, con distacco di 1 o 2 punti rispetto ai partiti giunti subito dopo, Övp (popolari) e Spö (socialdemocratici). A settembre il distacco potrebbe essere ancora maggiore: gli elettori dell'estrema destra sono molti di più di quanti ieri si sono presentati alle urne. Sono elettori che non credono nell'Europa, vorrebbero uscirne, rimpiangono perfino lo scellino. Molti di essi ieri hanno preferito rimanere a casa. I socialdemocratici e soprattutto i popolari, al contrario, sono europeisti convinti.

In settembre il "popolo" dell'Fpö andrà a votare in massa ed è probabile che supererà il 30%. In questo senso si può dire che per l'estrema destra il



Il presidente dell'Austria Alexander Van Der Bellen EUROPA.EU

voto europeo è stato una prova generale del voto di settembre e, per così dire, ha messo un'ipoteca sulla poltrona di Cancelliere, che in genere va al partito più votato. Forse proprio in vista di questo scenario il capo dello Stato, Alexander Van der Bellen, aveva lanciato un appello al voto per i partiti che credono nell'Europa (tradotto in chiaro: votate per chi volete, ma non per l'Fpö).

Il risultato di ieri resta comunque storico per l'estrema destra, per la prima volta in testa: il segretario dell'Fpö di Vienna, Dominik Nepp, è stato il primo a congratularsi per «il successo straordinario» col candidato capolista, Harald Wilimsky, lui pure di Vienna. Nemmeno ai tempi di Jörg Haider l'Fpö era arrivato a tanto. Il risultato migliore lo aveva ottenuto nel 1999 e ne era conseguita la nascita del primo governo di centrodestra. Che cosa accadrà quando diventerà il primo partito nel Nationalrat?

Övp ed Spö sono rispettivamente al 24,7% e al 23,2%. Il quarto e il quinto posto risultano dei Verdi e di Neos (liberali di centro), indicati rispettivamente al 10,7% e al 9,9%.



HARALD VILIMSKY
CANDIDATO DI PUNTA
DEL PARTITO AUSTRIACO FPÖE

Indietro popolari e socialdemocratici, seguiti dai Verdi e dai centristi di Neos

Fin qui l'elenco dei cinque partiti che entreranno nell'Europarlamento, sopra la soglia del 4%. Ne resteranno fuori il Partito comunista (Kpö) e il Dna, partito espresso dal movimento no-vax. Il primo sarebbe al 2,9%, il secondo al 2,7%. Per i comunisti è il miglior risultato a livello nazionale dal 1945 (ma allora erano spalleggiati dall'Armata rossa, che occupava parte dell'Austria) ed è

di certo dovuto all'onda lunga dei successi in Stiria e a Salisburgo (qui il candidato comunista era lì lì per diventare sindaco). Quanto al Dna, le possibilità di farcela erano pari a zero, a così lungo tempo dalla pandemia.

Se queste percentuali saranno confermate, i seggi riservati all'Austria nell'Europarlamento saranno rivoluzionati. L'Övp ne aveva 7 nelle precedenti elezioni, sotto l'effetto dell'ex Cancelliere Kurz; ora ne avrà 5. L'Spö conserverà i 5 seggi che già aveva. L'Fpö nel 2019, dopo lo scandalo Ibiza, ne aveva ottenuti solo 3, ora ne avrà 6. Verdi e Neos ne avranno 2 ciascuno. Per i Verdi un risultato amaro: nell'Europarlamento uscente avevano 2 seggi, saliti a 3 dopo il riconteggio seguito alla Brexit. Sul risultato di ieri deve aver pesato la scelta come candidata capolista di Lena Schilling, attivista di soli 23 anni, non iscritta al partito, di grande talento, ma anche con elementi caratteriali emersi in campagna elettorale. I Neos sono soddisfatti: temevano di non superare il 4%, ma ce l'hanno fatta, raddoppiando i seggi. —

Niente testa a testa con il Movimento di Golob: la formazione dell'ex primo ministro nettamente in testa con più del 30%

Anche la Slovenia svolta Trionfo per l'Sds di Janša

Stefano Giantin

Anche in Slovenia soffia vento di centrodestra. Lo hanno confermato ieri notte i risultati ancora parziali delle Europee, resi pubblici con grande ritardo dalla Commissione elettorale. Europee dove non c'è stato alla fine il testa a testa evocato dai sondaggi tra Partito democratico sloveno (Sds) dell'ex premier Janez Janša e il Movimento Libertà (Gs) del primo ministro Robert Golob. Al contrario, con lo spoglio arrivato al 60%, l'Sds avrebbe ottenuto addirittura il 32%, una percentuale che vale quattro seggi per la squadra del Ppe a Strasburgo.

Dopo una rimonta nelle ultime settimane, trainata dal riconoscimento della Palestina, non male avrebbe fatto, sulla base di dati ancora parziali, il Gs del premier, arrivato al 21,6%, con due seggi all'Eurocamera che andranno a ingrossare le fila del gruppo Renew Europe. Il terzo partito è una sorpresa, ma attesa: si tratta infatti degli outsider ecologisti del partito Vesna (Verdi), con il 10% che vale uno dei tre seg-



ROBERT GOLOB
PRIMO MINISTRO DELLA SLOVENIA
DAL GIUGNO DEL 2022

Esperiti anche i tre referendum, dalla morte assistita alla cannabis a uso medico

gi rimanenti. Un altro va invece a Nuova Slovenia (NSi, all'opposizione e membro Ppe), che ha conquistato i favori dell'8% dell'elettorato, mentre per l'ultimo seggio all'Europarlamento è battaglia all'ultimo voto tra il Partito popolare (Sls, sempre Ppe) e i Socialdemocratici. Fuori dai giochi i populistici di Resnica. Il succo: su nove seggi in ballo in Slovenia, più della metà dovrebbero andare al Ppe.

Interessante il dato dell'affluenza, che avrebbe sfiorato il 31%, meno di quanto si prevedesse alla vigilia. In Slovenia si è votato ieri anche per referendum consultivi, alcuni di grande impatto etico e politico, che hanno spaccato l'elettorato più di quanto si pensasse. Ma alla fine dovrebbero essere stati tutti dei "sì", hanno suggerito in tarda serata i risultati a spoglio molto avanzato. È stato il caso, ad esempio, della consultazione sull'introduzione di norme che regolino il diritto alla morte assistita, dove ha prevalso di poco il sì (53% contro 47% di no). Gli sloveni, con quasi un 69% di sì e solo 31% di no, si sono invece espressi con voce quasi univoca a favore dell'introduzione del voto di preferenza alle elezioni parlamentari. A votare a favore della produzione della cannabis a uso medico il 65% circa di chi ha votato, contrario solo il 35%, mentre in quello su una possibile luce verde alla coltivazione e utilizzo dell'«erba» per uso personale, i pro-legalizzazione hanno prevalso per un soffio (50,6% contro 49,4%). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovanni Vale

Ancora una volta, è il primo ministro Andrej Plenković a uscire vincitore dalle urne in Croazia. Alle elezioni europee di ieri l'Unione democratica croata (HdZ), il partito conservatore guidato dal premier stesso) è arrivata in testa, proprio come alle legislative del 17 aprile. L'HdZ ha raccolto più del 34% delle preferenze e ha così conquistato sei eurodeputati sui dodici assegnati alla Croazia (+2 rispetto al 2019). In seconda posizione si è piazzato il Partito socialdemocratico (Sdp) con il 26% circa dei voti, assicurandosi quattro deputati europei (come nel 2019). Altri due partiti hanno superato la soglia di sbarramento e saranno rappresentati all'emiciclo di Strasburgo: il Movimento patriottico (Dp) di estrema destra, che ha ottenuto l'8% circa, e il movimento ecologista e progressista Možemo con il 6%. A entrambi sarà assegnato un seggio al parlamento europeo. A parte il deputato Dp, la Croazia invia dunque a Strasbur-



ANDREJ PLENKOVIĆ
PRIMO MINISTRO DELLA CROAZIA, EGLI
STESSO CANDIDATO ALLE EUROPEE

In seconda posizione si è piazzato il Partito socialdemocratico (Sdp) con il 26%

go solo rappresentanti europeisti.

Questi risultati sono in linea con le previsioni della vigilia e non si scostano molto dai risultati delle elezioni politiche di un mese e mezzo fa, ma alle urne ieri c'è stato comunque spazio per due sorprese. Una è rappresentata dal pessimo risultato conseguito dal partito conservatore Most che con il 4% non ha superato la soglia di sbarramento e non sarà più rappre-

sentato al parlamento europeo. L'altra sorpresa è invece l'ottimo risultato ottenuto dalla lista indipendente "Gen Z", rappresentante un gruppo di under 30 guidati dalla tiktokker Nina Škočak (26 anni). Con oltre il 4%, la lista Gen Z ha sfiorato l'ingresso al parlamento europeo.

Un altro dato interessante è la bassissima affluenza registrata ieri. Appena il 21% degli elettori croati si è recato ai seggi per eleggere gli eurodeputati spettanti alla Croazia, un minimo storico. A giudicare dai risultati, la bassa affluenza sembra dunque aver premiato i partiti più strutturati: l'HdZ e l'Sdp, gli unici in grado di mobilitare comunque una larga base di sostenitori. Con sei eurodeputati eletti tra le fila del Partito popolare europeo (quelli dell'HdZ) e quattro deputati scelti nel gruppo dei Socialisti e Democratici (quelli dell'Sdp), la Croazia contribuisce nel suo piccolo ad alimentare la grande alleanza che ha finora sostenuto la presidente della commissione Ursula von Der Leyen. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Infrastrutture

Iniezione di fondi dalla Ue Per i porti croati 165 milioni

Stanziamiento massiccio: 25 i progetti approvati, 11 quelli già ultimati
Lavori quasi finiti in otto, più indietro altri sei: saranno conclusi dopo l'estate

Andrea Marsanich / FIUME

Grazie Europa, o per meglio dire grazie Unione europea per gli aiuti a fondo perduto devoluti alla Croazia nell'ambito del piano di miglioramento delle infrastrutture portuali utilizzate da abitanti locali e dai turisti. Se più di cento anni fa era l'Austria-Ungheria a finanziare nell'Adriatico orientale la gran mole di lavori che avevano quale obiettivo l'approntamento di fari, rive, porticcioli, dighe frangiflutti, strade e via dicendo, adesso è Bruxelles a rispondere alle chiamate di Zagabria, con grande generosità.

FINANZIAMENTI

Grazie al Programma operativo complementare di azione e coesione ciclo 2020-2024, Bruxelles ha de-



La nuova diga frangiflutti a Sali, località dell'Isola Lunga

ciso di finanziare 25 progetti, stanziando a questo scopo 165 milioni di euro. Undici di questi progetti sono stati completamente portati a compimento, altri 8 sono prossimi a essere completati, mentre in sei località costiere si sta lavorando.

CANTIERI CHIUSI

Dei progetti conclusi, va citata la costruzione dello scalo traghetti a Tuconio (Tkon), sull'isola di Pasmann, con lavori costati 4 milioni e 325 mila euro.

C'è stata poi la ristrutturazione del segmento occidentale del porto di Cherso città, che ha riguardato l'approntamento di una diga lunga 185 metri e larga 6, che può accogliere navi passeggeri, come pure è stato rifatto il lungomare chersino per una lunghezza di 280 metri. L'investimento am-

montava a 5 milioni e 195 mila euro.

Restando nel Quarnero, va rilevato che nel porticciolo di Unie è stata ristrutturata la diga (costo sui 4,96 milioni di euro), dove ora possono ormeggiare ferry e navi lunghe fino a 70 metri.

Capillari interventi di miglioria sono stati fatti pure a San Giorgio di Lesina, a Bescanuova (isola di Veglia), a Calamotta, Crikvenica, Capri, Vallegrande, Spalato, Pucischie, Curzola, Zigljen e Solta.

NOVITÀ A BREVE

In alcuni centri si è prossimi

A Sali, sull'Isola Lunga, è stata costruita una diga frangiflutti da 114 metri

a chiudere i cantieri, in altri si dovrà attendere la fine della stagione turistica, visto che nei mesi di luglio e agosto non si può disturbare i vacanzieri con ruspe, maestranze, gru e altro ancora.

Non è naturalmente tutto. A Sali, suggestiva località dell'Isola Lunga, si è deciso di costruire una diga frangiflutti lunga 114 metri e mezzo, rimettendo a nuovo la riva per 149 metri. La spe-

sa è stata di poco superiore ai 12 milioni di euro, ma ne è valsa la pena.

Sotto la regia dell'Autorità portuale, a Zara si è ricostruita buona parte della riva nella cosiddetta penisola, per la lunghezza di 905 metri e la larghezza di 5-5,6 metri. Maestranze e macchinari hanno inoltre ristrutturato 600 metri di Riva Liburnia, il che ha creato i presupposti per l'attracco di navi e catamarani. Il costo dell'opera è ammontato a poco meno di 9 milioni di euro.

Nel comune di Segna, una settantina di chilometri a sud-est di Fiume, si è costruita una nuova banchina nello scalo traghetti di Stiniva, terminal da cui si raggiunge la dirimpettaia isola di Arbe. In questo caso, l'investimento ha toccato i 2 milioni e mezzo di euro.

A FINE STAGIONE

Dei progetti in via d'attuazione, nomineremo quello concernente la più lontana (dalla costa croata) isola abitata dell'Adriatico, quella di Lagosta, in croato Lastovo. Infatti a Ublj sono in corso i lavori per approntare il nuovo terminal traghetti, investimento che sfiorerà i 7 milioni e 900 mila euro. Lavori si stano svolgendo anche a Sebenico, Almissa, Curzola, Arbe e Traù. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come i problemi alle articolazioni delle dita o del polso influiscono sulla nostra qualità di vita

Dalla ricerca arriva un complesso intelligente di micronutrienti che entusiasma sia gli scienziati sia le persone affette da questa problematica

Le mani sono uno strumento prezioso e indispensabile. Con l'avanzare dell'età, tuttavia, le ossa e le cartilagini delle dita e dei polsi vanno incontro a un progressivo logoramento. Affinché anche le articolazioni più fragili possano svolgere correttamente le loro funzioni, è importante garantire il giusto apporto quotidiano di tutte le sostanze nutritive essenziali. Tali nutrienti si possono trovare in uno speciale integratore da bere.

Dita e mani sono organi indispensabili nella nostra vita quotidiana e svolgono allo stesso tempo importanti funzioni essenziali. Ma non solo: le mani sono anche un potente mezzo di comunicazione attraverso il quale riusciamo a esprimere le nostre emozioni. Quando le articolazioni delle dita e del polso non funzionano più come vorremmo, irrigidendosi e perdendo la loro normale capacità di eseguire anche i movimenti più semplici, tutto diventa inevitabilmente più complicato. Oltre a risultare stressante dal punto di vista fisico, una situazione

del genere può avere ripercussioni negative anche sulla sfera emotiva.

COME INSORGONO I DISTURBI ALLE ARTICOLAZIONI DELLE DITA E DEL POLSO

I problemi alle articolazioni delle dita e dei polsi, nonché la sensazione di rigidità e perdita della mobilità nelle dita della mano, si manifestano per lo più nel corso degli anni a causa dell'usura e delle sollecitazioni a cui vengono sottoposte. Tali fenomeni possono portare a una progressiva riduzione della cartilagine protettiva che

riveste le articolazioni. Questi disturbi tendono ad acuirsi con l'avanzare dell'età se non si interviene in maniera efficace per prevenirne il peggioramento.

Al fine di proteggere le articolazioni, le ossa, le cartilagini o i tessuti connettivi in modo tale da permetterne il corretto funzionamento, si deve pertanto garantire il



Soffrire di problemi alle articolazioni delle dita o del polso può limitare fortemente le normali attività quotidiane, come aprire un vasetto di marmellata o strizzare semplicemente uno straccio.

giusto apporto quotidiano di tutti i micronutrienti essenziali. Sebbene le persone più anziane abbiano un fabbisogno calorico spesso e volentieri inferiore, devono comunque assicurarsi di assumere tutte le sostanze nutritive necessarie. Soprattutto in età avanzata può infatti verificarsi una carenza dei nutrienti indispensabili per il nostro organismo. Nel frattempo i ricercatori hanno però scoperto quali sono gli speciali micronutrienti in grado di favorire la salute di articolazioni, cartilagini e ossa.

QUALI SONO I MICRONUTRIENTI ESSENZIALI PER LA SALUTE DELLE ARTICOLAZIONI?

Un team di esperti ha sfruttato le conoscenze ottenute dai vari studi per combinare 20 micronutrienti specificamente selezionati, dando così vita a uno speciale complesso di vitamine e minerali con il nome di

Rubaxx Articolazioni (farmacia). Questo prodotto contiene ad esempio la vitamina C, che svolge un ruolo determinante in quanto contribuisce alla normale formazione del collagene per la normale funzione di cartilagini e ossa. Sono inoltre presenti anche la vitamina D, la vitamina K, il magnesio, lo zinco e il manganese, che contribuiscono al mantenimento di ossa normali. La vitamina D contribuisce anche al mantenimento della normale funzione muscolare, essenziale per la salute delle nostre articolazioni. Ma non è tutto: Rubaxx Articolazioni contiene inoltre i quattro elementi costitutivi delle articolazioni, quali collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato e acido ialuronico, ossia i componenti elementari della cartilagine, del tessuto connettivo e del liquido sinoviale. Rubaxx Articolazioni è inoltre ben tollerato e adatto all'assunzione quotidiana.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

RubaXX®
Articolazioni

Per sostenere la salute delle articolazioni



- ✓ Con vitamine, minerali e componenti naturali delle articolazioni
- ✓ Per articolazioni, cartilagini ed ossa
- ✓ Ben tollerato e adatto al consumo quotidiano

Per la farmacia:
Rubaxx Articolazioni
(PARAF 972471597)



www.rubaxx.it

L'EX GENERALE ANNUNCIA LE DIMISSIONI «COL CUORE PESANTE». IL PREMIER TRABALLA MA NON CADE

Gantz abbandona Netanyahu «Impedisce la vera vittoria»

Hamas denuncia: «Sono 274 le vittime del blitz israeliano, anche tre ostaggi»
Ucciso dal dolore poco prima della liberazione del figlio, trovato morto in casa



Il ministro del gabinetto di guerra israeliano Benny Gantz ANSA

Patrizio Nissirio / ROMA

Benny Gantz e il suo partito Unità nazionale lasciano il governo israeliano, con accuse pesanti al premier Benjamin Netanyahu che per convenienze politiche, a suo avviso, «impedisce la vera vittoria» nella guerra a Gaza, né ha un piano per cosa avverrà dopo la fine del conflitto, condizione per lui essenziale per restare nell'esecutivo. E chiede nuove elezioni. Parlando in diretta tv, l'ex generale ha detto di aver preso questa decisione «con il cuore pesante». «Netanyahu ci

impedisce di avanzare verso la vera vittoria», ha attaccato. «Le decisioni strategiche vengono affrontate con procrastinazione ed esitazione a causa di considerazioni politiche». «Dopo il 7 ottobre, come hanno fatto centinaia di migliaia di israeliani patriottici, ci siamo messi a disposizione». Ma ora, dice, le cose sono cambiate.

«UNA VERA VITTORIA»

«Lo Stato di Israele ha bisogno e può ottenere una vera vittoria - ha spiegato - Una vera vittoria mette il ritorno a casa dei

rapiti al di sopra della sopravvivenza al potere. Una vera vittoria unisce il successo militare con un'iniziativa politica e civile. Una vera vittoria porterà al collasso di Hamas e alla sua sostituzione. Una vera vittoria consiste nel riportare a casa sani e salvi gli abitanti del nord. Una vera vittoria consiste nello stabilire un'alleanza regionale contro l'Iran guidata dagli Stati Uniti con tutto il mondo occidentale». La decisione di Gantz - doveva essere annunciata sabato, ma è stata rinviata dopo la liberazione dei 4 ostaggi - indebolisce ma non

provoca la fine del governo Netanyahu, che alla Knesset ha ancora i numeri per proseguire. Il leader centrista, subito dopo l'annuncio, ha chiesto elezioni il prima possibile, affermando che a Gaza occorre attuare il piano offerto dal presidente Usa Joe Biden. Su X il primo ministro gli ha invece chiesto di «non abbandonare la battaglia». Ma il ministro superfalco Itamar Ben-Gvir ha già chiesto di rimpiazzare lui Gantz nel gabinetto di guerra.

LA FESTA PER LA LIBERAZIONE

Intanto, Israele ha celebrato la liberazione dei 4 prigionieri, anche se nel raid, secondo Hamas, sono stati uccisi 274 palestinesi, tra cui molti civili (costanza confermata dagli Stati Uniti), donne e bambini. Lo stesso movimento islamico ha detto che nel blitz sono rimasti uccisi altri tre ostaggi. Per l'Idf, tre dei quattro liberati erano tenuti prigionieri nella casa di un giornalista palestinese che lavorava per Al Jazeera, Abdullah Jamal, un operativo di Hamas. Le attività dell'emittente in Israele sono intanto state vietate per altri 45 giorni.

Doveva essere un giorno di gioia per Almog Meir Jan, uno dei 4 ostaggi israeliani liberati ma si è trasformato in un ennesimo dramma: suo padre, che dal giorno del suo rapimento si era andato spengendo per lo strazio, è morto poche ore prima che suo figlio fosse portato in salvo. E la famiglia non ha dubbi: «È morto di dolore». La zia dell'ostaggio liberato, Dina, ha raccontato alla tv pubblica Kan di essere corsa a casa del fratello per dargli la buona notizia, solo per trovarlo morto. Yossi Jan, 57 anni, nei lunghi mesi della prigionia del figlio si era chiuso in sé stesso, perdendo ben 20 chili. L'Idf continua comunque a operare a Gaza. Nel sud di Gaza City sono stati sparati diversi colpi di mortaio alle truppe israeliane dall'Università islamica, senza ferire nessuno. —

IL 28 GIUGNO L'IRAN SCEGLIE IL SUCCESSORE DI RAISI



Sei candidati a Teheran e quasi tutti «falchi» Scartato Ahmadinejad

ROMA

Sei candidati, tutti conservatori o ultraconservatori e un solo riformatore, si disputeranno il prossimo 28 giugno la presidenza dell'Iran. Una rosa, selezionata fra 80 aspiranti dall'inappellabile Consiglio dei Guardiani della Costituzione, da cui uscirà un vincitore con cui Teheran spera di chiudere in fretta la ferita istituzionale della morte del presidente Ebrahim Raisi, lo scorso 19 maggio, in un incidente di elicottero nel quale perse la vita anche il ministro degli Esteri, Hossein Amir Abdollahian. I nomi dei candidati finalisti è stato reso noto dal ministero dell'Interno. Si tratta di Mohammad-Bagher Ghalibaf, 63 anni, presidente conservatore del Parlamento, ex alto ufficiale dei Pasdaran ed ex sindaco di Teheran; Alireza Zakani, 59, attuale sindaco di Teheran e consigliere del defunto Raisi, deputato da due legislature; Said Jalili, 59, ultraconservatore, membro del Consiglio supremo per la Sicurezza nazionale iraniano, e negoziatore capo fra il 2007 e il 2013 sul dossier nucleare nelle trattative internazionali che nel 2015 portarono all'accordo; Amir Hossein Ghazizadeh Hashemi, 53 anni, capo ultraconservatore della potente Fondazione dei Martiri e deputato da quattro legislature; Mustafa Purmohamadi, 65 anni, conservatore ex ministro

dell'Interno e ministro per l'Intelligence, era stato anche magistrato dell'accusa in divesre province. L'unico del campo riformatore è Masoud Pezeshkian, 70 anni, deputato e sindaco della città di Tabriz, che aveva minacciato il boicottaggio del voto nel caso fosse stato escluso, come lo fu nelle presidenziali del 2021.

Fra quelli scartati dal Consiglio dei Guardiani della Costituzione - che non è tenuto per legge a giustificare le proprie decisioni ed è vicino all'anziana Guida suprema Ali Khamenei - c'è nuovamente l'ex presidente conservatore Mahmud Ahmadinejad, già escluso dalle presidenziali del 2017 e 2021, oltre all'ex presidente del Parlamento Ali Larijani, considerato un moderato. Ahmadinejad, laico ultraconservatore, oltranzista e negazionista della Shoah, che vinse due mandati successivi e suscitò ondate di proteste sedate con il sangue e con la forza dopo la controversa rielezione del 2009, fu diffidato da Khamenei dal presentarsi come candidato nel 2017 perché troppo divisivo. Lui sfidò la Guida suprema affermando che era stato solo un «consiglio» e fu scartato tanto nel 2017 quanto nel 2021. Fuori dalla rosa anche l'ex speaker moderato del Parlamento Ali Larijani, e Vahid Haghani, un ex comandante dei Guardiani della Rivoluzione. —

SECONDO GLI USA «LO SLANCIO DELL'OPERAZIONE A KHARKIV SI È ESAURITO»

Distrutto un caccia Su-57 russo Kiev esulta: «È la prima volta»

ROMA

È il caccia russo dalla tecnologia più avanzata, il Sukhoi Su-57, arma potente e fondamentale nell'offensiva di Mosca in Ucraina, che Kiev ha annunciato di aver abbattuto: è la prima volta dall'inizio della guerra che le forze ucraine colpiscono uno di questi velivoli.

Un episodio che sembra confermare l'andamento delle operazioni militari ucraine con at-

tacchi che vanno sempre più in profondità in Russia dopo lo sciame di droni che nei giorni scorsi Kiev è riuscita a spingere fino in Ossezia del Nord.

Intanto, secondo gli Stati Uniti, l'offensiva militare russa intorno a Kharkiv «è in fase di stallo»: risultato, secondo la Casa Bianca, del via libera dato da Washington agli ucraini per colpire sul territorio russo utilizzando armi Usa. «L'abbattimento è avvenuto sul territo-

rio dell'aeroporto di Akhtubinsk, nella regione di Astrakhan, nella Federazione Russa, situato a 589 chilometri dalla linea di combattimento», si legge in un comunicato. Il Gur ha pubblicato immagini satellitari che mostrano l'aereo in questione parcheggiato nell'aeroporto. «Le immagini mostrano che il 7 giugno il Su-57 era integro e l'8 giugno c'erano i segni dell'esplosione vicino ad esso e le caratteristiche macchie di

fuoco derivanti dai danni provocati dall'incendio», aggiunge. L'Su-57 è il caccia russo più moderno. L'episodio fornisce a Kiev uno strumento in più, dal punto di vista politico, in vista del G7 in Puglia, al quale è prevedibile che il presidente ucraino Volodymyr Zelensky rinnovi il suo appello affinché si intensifichi e si acceleri il sostegno a Kiev. La Casa Bianca da parte sua parla di un fatto di «buon senso» tornando a commentare la decisione del presidente Usa di accordare alle forze ucraine il permesso di utilizzare le armi ricevute dall'America per colpire oltre confine.

«Lo slancio dell'operazione a Kharkiv si è esaurito», ha detto il consigliere per la Sicurezza nazionale americana Jake Sullivan. —



Un esemplare del caccia russo Sukhoi Su-57 ANSA

I rapinatori esperti sono entrati nella gioielleria da un buco sul pavimento del negozio della celebre maison

Maxi furto da Bulgari in via Condotti Tre ladri e un bottino da 500mila euro

INDAGINI IN CORSO

Simona Tagliaventi / ROMA

Non sembrano poi così lontani i tempi del film 'La banda del buco', quello che è andato in scena sabato notte nel cuore di Roma ne è solo la versione aggiornata. Un maxi furto nella gioielleria Bulgari di via Condotti, uno dei salotti del centro storico della Capitale, ha portato ai ladri un bottino di circa 500mila euro. Ma si tratta di una stima provvisoria, il valore potrebbe aumentare nelle prossime ore. L'allarme è scattato intorno alla mezzanotte.

IL COLPO PERFETTO

I ladri sono entrati nella celebre gioielleria attraverso un buco nel pavimento che li ha portati in un locale di servizio. Una volta entrati all'interno i malviventi hanno spaccato le vetrine e rubato i gioielli. Il sistema di allarme è scattato poco prima della mezzanotte. Gli agenti della scientifica hanno ispezionato anche il buco nel pavimento che collega-



Alcuni agenti della Polizia pattugliano Via dei Condotti a seguito del furto alla nota gioielleria ANSA

va il negozio ai sotterranei di un palazzo. Dalle immagini delle telecamere della zona si spera di risalire alla fuga dei ladri, almeno tre. Per arrivare al negozio la banda del buco potrebbe aver sfruttato anche il sistema fognario. Per questo

si stanno ispezionando anche i cunicoli. I ladri, esperti, sono sbucati nel negozio a volto coperto e con guanti e hanno infranto alcuni espositori interni rubando i gioielli. Quello della scorsa notte è solo l'ultimo dei furti, o tentati furti, ai

danni della famosa maison di gioielleria.

I PRECEDENTI

Era il 2014 quando venne messo segno un raid nel quale i ladri portarono via, dopo avere forzato con una mazzetta da

muratore le vetrine, gioielli per un valore di 100mila euro. Ancora più clamoroso quanto avvenuto il 3 maggio del 2006 quando una banda di criminali tentò di sfondare con un carro attrezzi sempre in via Condotti, in pieno giorno, la vetrina della storica sede sempre di Bulgari. Il carro attrezzi utilizzato durante la rapina era stato rubato nella zona di Tor Sapienza, all'estrema periferia della Capitale, e il furto era stato denunciato ai carabinieri. Il mezzo era stato poi modificato nella parte alta posteriore e il gancio rinforzato in modo tale da consentire un colpo capace di infrangere i vetri della gioielleria. Le vetrine però avevano resistito ai tre violenti urti e il personale della gioielleria di lusso aveva avuto il tempo di nascondere i gioielli. I responsabili del tentato furto, quattro romani tra i 30 e i 40 anni, vennero presi un paio di mesi dopo, grazie alle immagini delle telecamere della zona a traffico limitato.

Molto più recentemente, il 16 maggio, durante un blitz degli ambientalisti, sono state imbrattate con della vernice le vetrine del marchio. —

IN BREVE

Spari per un parcheggio
A Veroli guardia giurata uccide un pensionato

Hanno litigato per le auto che ostruivano il passaggio attraverso il quale all'alba il vicino sarebbe dovuto rincasare, al termine del turno di notte come guardia giurata: questo il motivo di una sparatoria mortale avvenuta ieri a Veroli, nel frusinate. La vittima è il pensionato Silvio Scaccia, di 75 anni, mentre è rimasto gravemente ferito il figlio di 47 anni, avvocato del Foro di Frosinone. A fare fuoco è stato il vicino Alessandro Dell'Uomo, di 40 anni.

La scomparsa di Mara
Ricerche in Val di Susa
Si indaga per omicidio

Ora si indaga per omicidio sulla scomparsa di Mara Favro, la 51enne di cui si sono perse le tracce in Val di Susa (Torino) dopo la notte tra il 7 e l'8 marzo. Il fratello della donna aveva inviato in procura a Torino un esposto per omicidio e occultamento di cadavere. Le nuove testimonianze creano ulteriori incertezze: parlano infatti di date e orari che collocherebbero la donna non al lavoro. Il suo cellulare non si trova.

Nissan Townstar Passenger 5 posti
KM ZERO
€ 23.800 Iva compresa
ESCLUSO PASSAGGIO DI PROPRIETÀ
DISPONIBILI 7 UNITÀ

AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

CARINI - GORIZIA
Tel. 0481 524133



La tragedia

Natisone, verifiche sui contatti tra Patrizia e gli operatori del 112

La Procura punta a stabilire quanti e quali addetti hanno risposto alle domande di aiuto della ragazza

Quanti e chi sono stati gli operatori del Numero unico per le emergenze 112 che, tra le 13.29 e le 13.48 di venerdì 31 maggio, hanno risposto alle telefonate effettuate da Patrizia Cormos con il proprio telefonino, mentre, insieme agli amici Bianca Doros e Cristian Casian Molnar, si trovava in mezzo alla piena del Natisone, sotto il ponte romano, a Premariacco? È uno dei tanti e cruciali quesiti che la Procura di Udine, guidata da Massimo Lia, intende accertare, attraverso l'acquisizione della documentazione in possesso della Sores, la Sala operativa regionale emergenza sanitaria del Friuli Venezia Giulia preposta alla ricezione delle richieste di soccorso, e la serie di testimonianze che la Polizia giudiziaria sta raccogliendo, nell'ambito dell'inchiesta per omicidio colposo, al momento a carico di ignoti, av-

viata a seguito della scomparsa dei tre amici e al ritrovamento, due giorni dopo, dei corpi senza vita delle due ragazze. Quattro le chiamate partite dal cellulare, ritrovato e funzionante, ma soltanto tre le conversazioni effettuate, visto che la seconda, avvenuta pochi minuti dopo la prima, fallì perché la linea cadde praticamente subito. La terza è stata registrata alle 13.36, con il livello dell'acqua che continuava ad alzarsi, e la quarta alle 13.48, quando la situazione pareva ormai disperata. Proprio come riferito dall'autista dello scuolabus comunale che, transitando sul ponte, notò i ragazzi isolati in mezzo alle acque torbide, sull'unico tratto di ghiaione rimasto sotto i loro piedi, e allertò a sua volta i carabinieri. Il fatto che all'altro capo del cavo ci sia stato più di un interlocutore, del resto, non



Vigili del fuoco impegnati nelle attività di ricerca dopo la tragedia dello scorso 31 maggio

Ogni richiesta può essere gestita da più colleghi: sui monitor le azioni già effettuate

stupirebbe. Considerato l'elevato flusso di richieste che ogni giorno arriva al 112, al servizio lavora in contemporanea una decina di operatori. E visto però anche il modo in cui è organizzato, la gestione mista di un caso in teo-

ria non pregiudica qualità e tempestività del soccorso. Chi sta al centralino, infatti, ha davanti a sé un monitor sul quale vede tutte le richieste e gli interventi eventualmente disposti. Dunque – spiegano gli addetti ai lavori

– un secondo o un terzo operatore che avesse interagito con Patrizia avrebbe saputo sia a quale situazione si stava facendo riferimento sia le azioni già decise. L'introduzione del Nue 112 in Friuli Venezia Giulia risale al 2017. Come più volte spiegato in sede regionale, grazie ai dispositivi in uso, tutti di ultima generazione o quasi, è possibile geo-localizzare chiunque telefoni, tanto con cellulare, quanto con telefono fisso. Individuato con precisione il punto di chiamata, scatta l'invio dei mezzi di soccorso. Orari alla mano, quanto avvenuto anche a Premariacco, con le squadre di terra dei vigili del fuoco partite dal Comando provinciale di Udine e giunte in poco più di un quarto d'ora dalla prima chiamata. Il punto è chiarire se dovesse essere attivato – o, quantomeno, se vi fossero le condizioni per farlo con la stessa tempestività – anche l'elicottero attrezzato, che invece è decollato da Venezia appena alle 14.03. L'avvocato Gaetano Laghi, nominato da Petru Radu, fratello di Cristian, sostiene che i soccorsi siano stati tardivi. «La burocrazia – ha ribadito anche ieri – ha prevalso sull'istinto e sul senso dell'urgenza». —

L.D.F.

IL GIOVANE ANCORA DISPERSO

Arrivati i genitori di Cristian Le ricerche proseguiranno

Lucia Aviani

Sono arrivati a Premariacco ieri mattina, con l'intenzione di ripartire già in serata: Petru e Ana Molnar, i genitori di Cristian, hanno raggiunto il figlio maggiore Petru Radu per prendere visione dei luoghi in cui decine di soccorritori – 55 gli uomini al lavoro – stanno cercando, e continueranno a cercare, come confermato dai vigili del fuoco, il corpo del 25enne, disperso nel Natisone da venerdì 31 maggio. Un mezzo della Pro-

tezione civile li ha accompagnati sul ponte romano, dove la coppia, devastata dallo strazio dell'attesa, ha potuto osservare il punto in cui il proprio secondogenito è stato travolto dalla piena del fiume. Dopo la messa domenicale, celebrata nella chiesa di Orsaria, i coniugi Molnar sono entrati nel luogo di culto per un momento di preghiera. E «preghiere costanti per Cristian, Bianca e Patrizia, per i loro cari e anche per i soccorritori» si susseguono

incessantemente, racconta il parroco don Nicola Degano. «A ogni messa, in ogni occasione possibile – testimonia il sacerdote –, la comunità li ricorda, chiedendo al Signore che le famiglie delle vittime possano trovare conforto in questo dramma immane. Ho parlato con i parenti di Bianca e Patrizia e con il fratello di Cristian, trasmettendo loro il profondo sentimento di vicinanza e condivisione della nostra comunità». Non ha invece incontrato, così come neppure il sindaco

Michele De Sabata e la vice Monika Drescig, i genitori del ragazzo. «Sono piegati dal dolore. Non se la sentono di avere contatti con nessuno – ha detto l'avvocato Gaetano Laghi, che ieri ha parlato con i Molnar per la prima volta dal vivo –. Hanno voluto vedere i luoghi, determinati, però, a fermarsi solo poche ore. Hanno accolto con grande sollievo la notizia sul prosieguo delle ricerche». Sulla perlustrazione della forra, il primo cittadino ha lanciato un accorato appello – ribadito poi dai vigili del fuoco – affinché nessuno prenda iniziative autonome, che risulterebbero altamente rischiose e ostacolerebbero, nel contempo, gli interventi dei professionisti. Nei prossimi giorni le attività proseguiranno, dunque, adeguandosi alle condizioni del

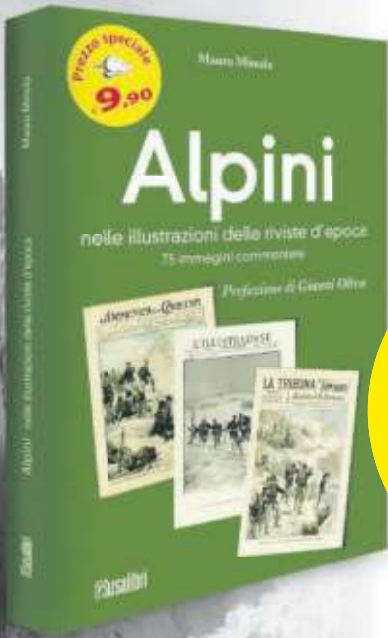


L'ultimo disperato abbraccio dei tre ragazzi travolti dalla piena

tempo, di cui è stato annunciato un peggioramento. «Ci sono punti dell'alveo – spiega De Sabata – in cui non è possibile addentrarsi, perché chiunque si infilasse in quei

sifoni, gallerie con correnti e forti accumuli di ghiaie, non potrebbe più uscirne: ci sono insomma zone off limits anche per i più esperti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alpini
nelle illustrazioni delle riviste d'epoca
75 immagini commoventi
Prefazione di Gianni Oliva

in abbinata a tutte le testate

gruppo n/e m | CorriereAlpi | il mattino | di Padova | di Venezia e Mestre | di Treviso | di Udine | di Trieste | di Gorizia | di Pordenone | di Belluno | di Fiume

Prezzo speciale **9,90**
+ il costo del quotidiano

in edicola dal 9 maggio in collaborazione con

Susalibri

TRIESTE



A GIUGNO
TUTTI I GIOVEDÌ
SCONTO CENA 10%
(EVENTI ESCLUSI)
PRENOTA ORA
0409510604
AMPIO PARCHEGGIO

L'evento

Gli anni Novanta accendono il Rocco L'urlo dei 25 mila per Max Pezzali

Stadio sold out per il cantante ex 883 idolo di intere generazioni. Sul palco ragnatele e Arbore Magique

Sara Del Sal

Con Max Pezzali il Nereo Rocco, tutto esaurito, con 25 mila presenze, canta a squarcia gola ed è semplicemente bellissimo. Un inizio arcobaleno con la "banda" per "Viaggio al centro del mondo", mentre sul palco iniziavano a prendere forma un grande "deca" gonfiabile (la 10 mila lire, non il caffè decaffeinato come si chiama a Trieste), gli Arbore Magique, un pallone, una ragnatela, e un registratore portatile di quelli che a Milano si portavano a spalla oltre ad altri simboli di un'epoca, compresa "La regina delle celebrità", una gigantografia dell'anima realizzata per un suo video da Stranemani.

Il palco racconta una carriera, e l'inizio, seguito da "Bella Vera" ha immediatamente infiammato il pubbli-

co, prima di un assioma vero e proprio come "La regola dell'amico". Lo stadio è andato subito in visibilibio, e la pioggia, che ha iniziato a scendere, nulla ha potuto, su una folla intenta a ballare e cantare.

Max ha fatto il suo ingresso in jeans, t-shirt del tour e una camicia blu e nera, seguendo la moda che ha usato ieri come allora, eternamente giovane, eternamente se stesso. Sembra incredibile ma dopo la prima volta a San Siro, arriva solo ora per Pezzali il primo tour negli stadi che lo vedrà poi esibirsi a Torino, Bologna, Roma, Milano, Messina e Bari. Ancora una volta grazie a Vigna Pr e Fvg Music live, con il Comune di Trieste, il live, prodotto da Vivo Concerti, è stato scelto Trieste per la partenza.

Prima dell'inizio una sorpresa: è comparso Pezzali in video e ha presentato una se-



rie tv, "Hanno ucciso l'uomo ragnò", che andrà in onda in autunno e che narra i primi anni degli 883. E con Pezzali va in scena proprio questo: la storia di una generazione,

quella che negli anni Novanta, che si muoveva tra le discoteche e i locali di tutta Italia, ascoltava la radio e conosceva quindi tutte le sue canzoni che diventavano delle

hit. Sono loro che hanno passato le estati intonando sotto le stelle le sue canzoni, semplici, di forte appeal e soprattutto in grado di interpretare esattamente le emozioni e le

passioni dei suoi coetanei e di farlo usando le loro espressioni. Si potrebbe fare un'indagine linguistica e sociologica su quelle che erano le cose di uso comune che lui narra e che oggi non si vedono e non si nominano più.

I suoi fan si sono ritrovati a riempire lo stadio per un concerto che già dal titolo era una promessa: "Max Forever-hits only". «È un'emozione immensa iniziare questo nuovo tour - così l'artista dal palco - speriamo di divertirvi, la pioggia non ci spaventa perché abbiamo tante sorprese in serbo per voi». I concerti di Pezzali sono così: un tuffo nel passato ritrovando il mondo di allora, quello che si è condiviso in un mondo in cui la proliferazione dei canali e lo streaming dovevano ancora arrivare, frammentando tutto e lui lo sa benissimo, proprio per questo sceglie di filtrare le immagini come se venissero proposte in una tv di quelle che ormai non si usano più. La scaletta è davvero irresistibile, snocciolando una via l'altra le sue canzoni, passando per "Rotta per casa di Dio", "Sei un mito", "Una canzone d'amore", "Come mai", "La dura legge del gol" in un viaggio spazio temporale che ignora dove siano "Nord Sud Ovest Est", ma va dritto nel cuore. —

In migliaia in fila a Valmaura fin dal pomeriggio
«Le sue hit ci fanno tornare indietro nel tempo»

La lunga attesa fuori dai cancelli tra giovani fan e tanta nostalgia

LE STORIE

Francesco Codagnone

Il primo della fila è Davide Duratorre, giovane triestino accampato fuori dai cancelli dello stadio Nereo Rocco dalle nove di mattina. «È il primo concerto di tutta la mia vita», racconta emozionato il ragazzo, diciott'anni appena compiuti.

Davide frequenta l'ultimo anno allo Ial, studia per diventare pasticciere, ma il suo sogno è quello di «esibirsi su un palco, per un concerto tutto mio». Mani piene di calli, suona chitarra, basso e batteria da quand'era bambino e i genitori mettevano gli 883 alla radio della macchina durante il tragitto per il mare.

«Mi piace Max perché sento gli strumenti in sottofondo, zero artificiale», dice Davide, scattandosi un selfie con un'amica appena conosciuta: un'altra fan di Pezzali con cui ha condiviso l'afosa domenica.

Il manto d'asfalto fuori dalle tribune è invaso da asciugamani, ventagli e lattine di aranciata ghiacciata. I venditori ambulanti smerciano bandane logate "Max Forever" e panini con l'hamburger americano, per ingannare la fame prima dell'inizio del concerto. Ma la maggior parte dei fan dell'ex 883 attende fino al tardo pomeriggio per mettersi in fila fuori dallo stadio.

Rossana, triestina, arriva al Rocco poco prima dell'apertura dei cancelli. Il viso arrossato e ai piedi ancora le



I SORRISI

Tutti i cori delle comitive

In alto Max Pezzali sul palco davanti ai 25 mila del Rocco. Sotto, a sinistra, i primi due fan in fila fuori dai cancelli; a destra, una comitiva di appassionati dell'ex 883 arrivati da Tolmezzo. In basso, lo stadio gremito e la lunga coda di fan in attesa dell'inizio del concerto. Foto-servizio di Andrea Lasorte.



infradito. Il tempo di infilare una t-shirt nostalgia sul costume da bagno. «Stamattina - racconta - ero a Barcola a prendere il sole». Altro che notti accampati fuori dallo stadio per la rock band del momento o il cantautore idolo delle adolescenti: folle di gioventù.

Francesco Cominotto e Cinzia Bardella, pordenonesi, si conoscono dai tempi di "Sei un mito". «Eravamo ragazzini - raccontano - frequentavamo la stessa comitiva e la passavano sempre in radio, d'estate: all'epoca, però, non era ancora scoccata la scintilla». Vent'anni dopo conoscono ancora a memoria tutto il ritornello e lo cantano assieme mentre fanno la fila mano nella mano. «Se la canta - ammettono - ci scappa la lacrimuccia».

«Ma ti rendi conto, quanti anni sono passati...», dice Eva Matiz al marito, mettendosi in posa tutta "rock" per uno scatto da ricordare. I fan in fila con lei cantano "Nord Sud Ovest Est" e a lei vengono in mente i ritiri di scii a Moena, da ragazza, per gli allenamenti. «Ero campionessa di scii, sono arrivata fino alle nazionali: una vita fa», racconta, canticchiando anche lei. «Il mio istruttore - ricorda - in macchina aveva solo un'audiocassetta degli 883: la faceva andare a ripetizione, no stop. Mi fa tornare indietro nel tempo». —

Navette e viabilità

Come per il concerto di Ultimo una settimana fa, anche lo show di ieri ha richiesto limitazioni alla viabilità, ma per i fan era attivo il servizio navetta di Trieste Trasporti.



In tribuna

A partire dal sindaco Roberto Di-piazza (in foto), erano tanti i politici locali e i volti noti che ieri sera si sono scatenati sulle hit dell'ex 883 allo stadio Rocco.



La banda

Sono 24 i componenti della Filarmonica di Sesto al Reghena diretta da Fabio Fazio che ha accompagnato Pezzali a Trieste, compresa la sfilata di sabato in piazza Unità.



L'evento

Simone con il papà Denis: «Una passione tramandata fin da bambino»
Federico e la moglie Katherine: «Con lui abbiamo ballato al matrimonio»

Quei brani cantati in due che legano padri e figli e coppie di innamorati

LE VOCI

Tormentoni da cantare a squarciagola, meglio in due: uno il coro e l'altro la strofa, come quando la canzone preferita di Max Pezzali partiva alla radio e si faceva a gara a chi ricordava tutte le parole di «Come mai».

Denis Tramonti, bellunese, ieri era in fila insieme al figlio Simone, giovanissimo. «Mi ha fatto appassionare pa-

pà, ma ormai – racconta il ragazzo – il fan numero uno in famiglia sono io». Due generazioni a confronto ma unite dalla stessa passione per il popolare cantante.

Denis è fan di Pezzali dai tempi di quel viaggio on the road tra amici in Spagna, era l'estate del 1993, con il primo album degli 883 sparato al lettore audiocassette della macchina oppure nel walkman, durante le serate passate a dormire in tenda di tappa in tappa. «Oggi – dice – al

massimo lo canto sotto la doccia. O durante le rimpa-triate».

Quello di ieri è stato il primo concerto di Pezzali per lui e il primo in assoluto per il figlio Simone, che invece ascolta l'Uomo Ragno «fin dalla nascita»: è il primo artista sulla sua playlist di Spotify – «altri tempi», dice il padre – e la sua canzone preferita è proprio «Come mai», perché «papà la metteva a ripetizione alla radio e me la cantava da bambino».



In alto, Denis Tramonti con il figlio Simone, arrivati da Belluno. In basso, Federico Lepre con la moglie Katherine Sandoval, da Ovaro FOTOLASORTE

In fila, dall'altra parte dello stadio, Federico Lepre e la moglie Katherine Sandoval ingannano l'attesa scolandosi una bibita ghiacciata e canticchiando un ritornello insieme: «Eccoti come un uragano di vita».

La coppia arriva da Ovaro, vicino Tolmezzo. Lui, 883-fan prima leva, fin dai «mitici anni Novanta» quando si passavano i pomeriggi a masterizzare le compilation con tutte le canzoni più belle passate su Mtv. Lei, invece, si è appassionata alle hit di Pezzali solo più tardi, dopo aver incontrato il marito. «Mi piace – racconta Katherine – la voce, tutto il sentimento che racconta».

Il loro brano del cuore è «Eccoti», inciso da Pezzali e pubblicato poco prima del loro primo incontro e subito diventata «la nostra canzone: il testo – raccontano – parla un po' anche di noi. L'abbiamo suonata anche al nostro matrimonio: che emozione se la cantasse, stasera». —

F.C.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA TOYOTA YARIS HYBRID

OGNI BOOST DI ENERGIA CONTA

OGGI ANCHE CON MOTORE FULL HYBRID TOYOTA DA 130 CV

DA **€ 19.950** PER TUTTI

IN PIÙ, IN CASO DI ROTTAMAZIONE
FINO A **€ 3.000** DI BONUS
GRAZIE AGLI ECOINCENTIVI STATALI

SCEGLI IL VERO
IBRIDO TOYOTA

CARINI
Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

Nuova Toyota Yaris Hybrid 115 Active. Prezzo di listino € 24.550. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido solo con VeHybrid Bonus Toyota (pari a € 4.600) e senza EcoIncentivo Statale, € 19.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 4.17 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/06/2024, per vetture immatricolate entro il 30/09/2024, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Nuova Toyota Yaris Hybrid 115 Active. Prezzo di listino € 24.550. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido solo con VeHybrid Bonus Toyota (pari a € 4.600) e in caso di EcoIncentivo Statale e/o rottamazione di un'autovettura Euro 0, 1, 2 (pari a € 3.000), € 16.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 4.17 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/06/2024, per vetture immatricolate - fatto salvo quanto sotto specificato per il contributo statale - entro il 30/09/2024. In caso di rottamazione di un'autovettura intestata da almeno 12 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Il contributo statale è riconosciuto alle persone fisiche che acquistano, anche in locazione finanziaria, entro il 31 dicembre 2024, e immatricolano in Italia, un veicolo nuovo di fabbrica omologato in una classe non inferiore a Euro 6 e con emissioni ricomprese nei valori indicati nel testo normativo, appartenente alla categoria M1. Il contributo è concesso fino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie stanpate. Per conoscere requisiti, condizioni, limitazioni, adempimenti e gli importi riconosciuti con rottamazione di veicoli di altre classi: emissive DPCM del 20/03/2024 pub. in G.U. n.121 del 25/05/2024, nonché norme e circolari di attuazione. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Hybrid: consumo combinato 4,30 l/100 km, emissioni CO₂ 96 g/km, emissioni NOx 0,010 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

carini-toyota.it

L'INCIDENTE FRONTALE ALL'INCROCIO DI SISTIANA

Morto anche il conducente della Mercedes

Il duinese Ghidini aveva provocato lo scontro con il tassista Burigato, poi deceduto. Auto e cellulare sotto sequestro

Laura Tonerò

Il bilancio del tragico incidente di sabato pomeriggio a Sistiana si è aggravato. Alle 4 di ieri mattina, nel reparto di Rianimazione dell'ospedale di Cattinara, è deceduto anche Paolo Ghidini, l'automobilista 70enne che ha provocato il frontale, causando la morte di Roberto Burigato, tassista 54enne di Begliano (San Canzian d'Isonzo).

Ghidini aveva riportato un trauma al bacino, agli arti inferiori e alla colonna vertebrale. Trasferito con l'ambulanza del 118 dal luogo dell'incidente al Pronto soccorso di Cattinara, era vigile. Le condizioni sono parse però subito gravi e nella notte un'emorragia ha determinato la morte dell'uomo.

Resta invece stabile e in non gravi condizioni la donna triestina alla guida del terzo mezzo coinvolto nell'incidente.

Perito agrario, Ghidini da anni era in pensione dopo aver lavorato all'Ogs. Era stato protagonista anche di un'importante spedizione in Antartide che lo aveva ap-

passionato e di cui ancora amava raccontare agli amici. L'ambiente dell'Ogs gli era rimasto nel cuore anche dopo il pensionamento e aveva mantenuto i contatti con i vecchi colleghi. Da poco più di un mese però era sparito, tagliando i rapporti con tutti e isolandosi. Un fattore, questo, che potrebbe essere tenuto in considerazione delle valutazioni sul sinistro.

La donna coinvolta nella terza vettura ricoverata in ospedale non è in pericolo di vita

Ghidini non era sposato, non aveva figli e abitava a Sistiana, con esattezza a Borgo Sistiana 59/e. La sua abitazione dista quindi solo pochi chilometri dal punto dell'incidente, ovvero il bivio tra la statale e la strada che porta alla baia di Sistiana.

L'automobilista, ricordiamo, proveniente da Duino - non è ancora chiaro se fosse appena uscito da casa - sta-

va percorrendo la statale in direzione Trieste a bordo della sua Mercedes.

L'uomo ha perso il controllo del mezzo sul rettilineo, subito dopo il bivio, invadendo la corsia opposta ad alta velocità e impattando frontalmente con la vettura di Burigato, che non ha avuto scampo. Il tassista aveva appena accompagnato dei clienti a Trieste e tornava verso il parcheggio all'esterno dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

L'automobile di Ghidini è stata sequestrata per capire se sia occorso un guasto.

I carabinieri della stazione di Duino Aurisina sottoporranno ad alcune verifiche anche il telefono cellulare del settantenne, per appurare se l'uomo stesse guardando il cellulare, stesse magari inviando un messaggio o stesse parlando al telefono negli attimi prima dello schianto.

Servirà poi capire se Ghidini avesse assunto alcolici, farmaci o sostanze stupefacenti e se a causare la sua condotta possa essere stato un malore. —

RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto la Mercedes di Paolo Ghidini, sotto la scena dell'incidente e il taxi di Roberto Burigato FOTO LASORTE

OPPORTUNITÀ PER 100 PERSONE IN FVG PROVA GRATIS GLI APPARECCHI ACUSTICI CON CONNETTIVITÀ AMPLIFICATA

Parte ufficialmente a Giugno la nuova campagna di Ricerca sull'Udito 2024, che permetterà a 100 persone con problemi di udito di testare gratuitamente l'ultima generazione di apparecchi acustici e beneficiare di importanti agevolazioni. Grazie allo studio condotto da Jespersen et al. (2022), è emerso un miglioramento di 4,36 dB nel rapporto segnale-rumore rispetto alle precedenti generazioni di apparecchi acustici. I nuovi dispositivi aumentano del 150% la comprensione del parlato nel rumore, offrendo una qualità d'ascolto eccezionale e facilitando le conversazioni anche in ambienti rumorosi.

«Molte persone non si accorgono del calo di udito perché percepiscono tutti i suoni, ma perdono per strada molte parole. Credono di sentire bene e attribuiscono la mancanza di comprensione a fattori esterni, come il luogo in cui si trovano in quel momento o il modo di parlare di chi hanno di fronte. È un inganno psicologico: pochi sospettano che sia un problema di udito che peggiora con il tempo» spiega il Dott. Francesco Pontoni, tecnico audioprotesista e creatore del primo protocollo italiano sviluppato su misura per combattere questo problema.

Il metodo del Dott. Pontoni, che personalizza e adatta gli apparecchi acustici alle esigenze delle persone per migliorare la comprensione delle parole, ora ha un nuovo alleato. «Le case più tecnologiche stanno affrontando il problema del "sento

ma non capisco", realizzando nuovi apparecchi acustici che aumentano la quantità di parole comprese. Per il 2024 è in arrivo un apparecchio acustico che permetterà di migliorare la comprensione del parlato nel rumore fino al 150%. Inoltre grazie alla connettività avanzata le prestazioni sono state giudicate due volte più efficaci rispetto ai modelli precedenti regalando un'esperienza d'ascolto potenziata per telefonate, musica e altro.

Viste le incredibili premesse, abbiamo quindi deciso di lanciare una campagna di ricerca per verificarne i risultati sul campo.»

Nei centri acustici Pontoni - Udito & Tecnologia, sono stati predisposti 100 posti per testare questo nuovo modello di apparecchi acustici e ottenere risultati rapidi con un'affidabilità senza precedenti. Partecipare sarà totalmente gratuito e senza vincoli. Inoltre ti permetterà di effettuare una serie di esami dell'udito accurati, senza alcun costo aggiuntivo, e di beneficiare di ulteriori agevolazioni previste in esclusiva per i partecipanti.

Se credi di non capire bene quello che gli altri ti dicono, la Ricerca sull'Udito 2024 è l'occasione giusta per verificare lo stato di salute del tuo udito e tornare a sentire. Chiama il Numero Verde 800-314416 o visita un centro acustico Pontoni - Udito & Tecnologia e chiedi di partecipare alla ricerca. Iniziativa valida fino a esaurimento posti.



UNISCITI ALLA RIVOLUZIONE DELL'UDITO

PROVA GRATIS i nuovi Apparecchi Acustici con connettività amplificata e comprendi fino al 150% di parole in più nel rumore*. **CERCHIAMO 100 VOLONTARI IN FVG PER VERIFICARE I RISULTATI SUL CAMPO.**

NUMERO VERDE

800-314416

CHIAMA PER PARTECIPARE

Ci trovi a:

Monfalcone P.zza Della Repubblica, 28 **Gorizia** Via Crispi, 5 **Trieste** Via Giulia, 17/Campo San Giacomo, 22/B/Piazza Tra i Rivi, 2 **Muggia** Via Dante, 6 **Cervignano** Via Mazzini, 31.

PONTONI
udito & tecnologia

Offerta valida fino all'esaurimento dei 100 posti.
*Studio condotto da Jespersen et al. (2022)

IN UN IMMOBILE DI SAN LUIGI

Trovato in coma sul pianerottolo dopo essere stato picchiato in casa

Si tratta di un cittadino straniero scoperto da una giovane rientrata a mezzanotte nella sua abitazione

Gianpaolo Sarti

Era disteso a terra, sporco di sangue e incosciente. Anzi, «in coma», come avrebbero poi constatato i sanitari del 118. I segni e le tumefazioni al volto parlavano chiaro: un pestaggio.

Ma non c'è ancora un'identità del giovane soccorso in quelle condizioni l'altra sera tardi, attorno a mezzanotte, sul pianerottolo al quarto piano del condominio Ater di via Biasoletto 2, a San Luigi. Quel che si sa è che è uno straniero, forse afghano o pachistano.

È stata una ventiquattrenne triestina a scoprire il corpo. La ragazza stava tornando a casa sua e si è trovata quella persona riversa sul pavimento proprio davanti alla porta dell'appartamento. Presa dallo spavento, si è precipitata dai vicini chiedendo aiuto. Sono stati loro ad allertare le forze dell'ordine e il 118. Sul posto sono intervenute l'ambulanza, l'automedica e le pattuglie della Polizia. I sanitari hanno



L'immobile Ater situato al numero 2 di via Biasoletto nel rione di San Luigi. A destra il pianerottolo dov'è stato trovato l'uomo in coma FOTOLASORTE

intubato il giovane e lo hanno portato a Cattinara con il codice rosso. Dopo i primi accertamenti, tra cui la Tac, sono state esclusi traumi gravi, soprattutto di carattere cerebrale. Non è in pericolo di vita. Ma chi l'ha ridotto così?

Le indagini sono iniziate subito. Tanto che ieri mattina, come testimoniato dagli inquilini della palazzina Ater, la Polizia ha portato in Questura un uomo, uno straniero: si presume sia l'aggressore. Anche la Squadra mobile è coinvolta.

E dai racconti dei condomini che è stato possibile capire cosa è accaduto quella sera, o perlomeno abbozzare una spiegazione: una violenta lite cominciata già alle sette e mez-

za. «Sì – confermano due inquilini – era circa quell'ora quando abbiamo sentito il caos. Urta, colpi... Tutto questo proveniva dal primo piano, un alloggio dove una signora italiana e il suo compagno straniero, cioè l'uomo portato via della Polizia, ospitano di continuo extracomunitari. Dai tratti somatici crediamo siano afgha-

ni e pachistani».

Un elemento, questo, che potrebbe diventare materia di indagine. Perché i vicini riferiscono di un via vai insistente in quell'alloggio, che si trascina da un paio di anni: sconosciuti che arrivano con gli zaini. «Talvolta sbagliano piano e ce li troviamo davanti al nostro appartamento», spiegano

ancora gli inquilini. «Comunque è evidente che spesso al primo piano vivono in tanti stranieri. Arrivano in gruppi e vengono ospitati dalla signora e dal suo compagno», aggiungono i residenti.

La lite dell'altra sera si è inscasciata proprio tra queste persone – pare tre o quattro in tutto – ed è andata avanti nei pianerottoli e all'esterno. «A un certo punto – prosegue un vicino – la situazione sembrava più calma. Ma verso le nove abbiamo sentito di nuovo il caos e alle nove e quaranta mi sono ritrovato uno di questi stranieri davanti alla porta del mio alloggio con la faccia piena di sangue. Ho chiamato le forze dell'ordine e sono arrivati sia la Polizia che i Carabinieri. Hanno fatto un controllo e se ne sono andati».

Poi, a mezzanotte, la scoperta del corpo a terra al quarto piano: lo stesso straniero sporco di sangue che l'inquilino aveva visto alle nove e quaranta davanti alla sua abitazione. Si presume che il giovane si sia allontanato in strada, nascondendosi tra gli alberi, quando ha sentito le sirene: in effetti fuori sono visibili tracce di sangue. E che poi sia rientrato nel condominio non appena la situazione si è calmata. Non sappiamo però cosa gli sia successo dopo: un'altra lite? Evidentemente il giovane straniero, ferito e in condizioni critiche, si è rifugiato al quarto piano, dove è stato scoperto dalla ventiquattrenne a mezzanotte. Lì deve aver perso conoscenza finendo in coma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INQUILINI SI RIVOLGONO ALL'ATER

I residenti chiedono sicurezza «Strano via vai di migranti»

I residenti di via Biasoletto 2 intendono ora rivolgersi all'Ater per mettere al corrente la dirigenza e l'amministrazione dell'ente di quanto sta succedendo in questo periodo all'interno della palazzina dell'edilizia residenziale. Oltre alle liti, i vicini segnaleranno «lo strano» giro di stranieri.

«Siamo tutte famiglie serie che lavorano – spiegano – e cercano nel migliore dei modi di vivere dignitosamente. Ciò che è successo l'altra sera è solo l'epilogo di

qualcosa che era già annunciato».

Il riferimento è a quel «via vai continuo di giovani stranieri che sono accolti a non si sa che titolo da una nostra vicina». Una situazione, precisano ancora gli inquilini della palazzina Ater, che sta diventando veramente una convivenza difficile per tutti: rumori, schiamazzi, odori a tutte le ore».

I residenti hanno raccontato tutto alla Polizia, in Questura, dove ieri hanno trascorso buona parte della

giornata. «La gravità di tutto ciò – aggiungono – è data dal fatto che questa nostra vicina di casa ha aperto le porte a questi individui non pensando di mettersi in pericolo. La nostra speranza è che quanto accaduto (la lite con una persona poi finita in coma, ndr) possa essere allarme di un disagio e che chi di dovere prenda provvedimenti per il bene di tutta la comunità».

I residenti scriveranno direttamente all'Ater. «Non eravamo a conoscenza di



Il portone dell'immobile dov'è avvenuto il pestaggio FOTOLASORTE

quest'ultimo episodio di violenza – afferma il presidente dell'ente Riccardo Novacco – in ogni caso stiamo collaborando quotidianamente con le forze dell'ordine per cerca-

re di monitorare fenomeni di abusivismo, ma anche altre problematiche che si sono manifestate di recente. Qualche giorno fa – aggiunge il presidente dell'Ater di

Trieste – abbiamo anche affrontato queste tematiche all'interno dei nostri uffici. C'è da ricordare nuovamente, e anche in quest'ultimo caso verificatosi a San Luigi, che Ater è proprietario degli immobili ma non può e non deve intervenire in questioni che riguardano la sicurezza: sono di competenza delle forze dell'ordine, alle quali va il nostro ringraziamento per il lavoro costante e spesso complesso che stanno affrontando soprattutto in questi ultimi tempi. A fronte delle preoccupazioni – rileva Novacco – è giusto che i residenti segnalino alle forze dell'ordine situazioni di illeciti, anche a beneficio di chi nelle case Ater ha il diritto di vivere serenamente e in sicurezza». —

G. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENNESIMO EPISODIO IN CITTÀ

Violenta lite in via Vasari Trovato un coltello a terra

Sabato notte, intorno alle 23, una pattuglia della Polizia locale che stava monitorando la zona intorno a piazza Garibaldi è stata allertata da alcuni passanti che hanno segnalato una violenta lite in corso in via Vasari, all'altezza dell'incrocio con via Oriani.

Intervenuti sul posto, gli agenti hanno trovato dei giovani pakistani, alterati dall'abuso di alcolici, che all'arrivo della pattuglia hanno cercato di dileguarsi.

I passanti che avevano dato le indicazioni alla pattuglia, hanno però fornito dettagli precisi, riferendo di aver visto uno dei giovani brandire un coltello. Gli agenti della Polizia locale hanno infatti rinvenuto a terra un coltello, probabilmente gettato tra le automobili da uno dei ragazzi coinvolti nella lite. Tre persone sono state identificate.

Sugli episodi dello scorso fine settimana, esprimendo preoccupazione, interviene il

coordinatore provinciale dell'Ugl Felice Sorrentino: «Il personale della Polizia locale con interventi ad alta pericolosità rischia la vita ogni notte, anche alla luce della crescente insicurezza della città». Per Ottorino Marchionò, dello stesso sindacato, è «imperativo adottare misure urgenti per garantire la sicurezza del personale, inclusa la fornitura di dispositivi di protezione personale aggiuntivi».

Oggi l'Ugl chiederà «un incontro urgente all'assessore comunale alla Sicurezza e al comandante della Polizia locale per discutere delle azioni necessarie per affrontare l'emergenza e proteggere il personale coinvolto». —

L. T.

NUOVO CASO IN VIA SETTEFONTANE

Schiamazzi e urla di notte in strada Bottiglia lanciata contro la finestra

Ancora liti e caos notturni in via Settefontane. E sempre all'interno e all'esterno di un bar già teatro di recenti disordini. I residenti hanno chiamato la Polizia dopo una zuffa tra stranieri – evidentemente l'ennesima – che si è verificata attorno all'una e mezza.

«Sentivo gridare e mi sono affacciato alla finestra – riferisce una persona che abita in zona e che ha assistito alla scena – ho visto un

giovane, credo afghano o pachistano, in escandescenze e che tentava di entrare nel bar. Poi c'era un altro gruppo di stranieri connazionali... erano ubriachi e uno si è spogliato in strada».

È intervenuta la Polizia, ma gli agenti non hanno trovato nessuno. I protagonisti si erano già dileguati lungo le vie del rione. Chi era ancora presente ha spiegato agli agenti di essere lì «per caso». Non risultano identifica-

ti. Alcune persone che abitano nei condomini circostanti si sono affacciate per protestare contro il gruppetto che si stava azzuffando. Uno degli stranieri ha lanciato una bottiglia di vetro contro la finestra di una signora.

«Ormai qui in via Settefontane si vive nella paura – afferma il testimone – di notte non si dorme... siamo stufo, è sempre peggio». —

G. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO IN VIA CARDUCCI

Parte il cantiere della Luminosa Entro sabato la demolizione

Per consentire i lavori verrà spostata temporaneamente di pochi metri la fermata degli autobus

Laura Tonerò

Ci siamo: in settimana la vecchia Luminosa verrà rasa al suolo. Poi, entro quattro settimane, meteo permettendo, verrà installata la nuova struttura, più moderna e inserita in una porzione di marciapiede riqualificata.

Ma andiamo con ordine. Oggi prenderà il via il cantiere che porterà alla posa del nuovo manufatto, che in queste ore nei cantieri delle Officine Belletti stanno terminando di verniciare.

Per consentire l'avvio dei lavori, la fermata degli autobus – oggi all'altezza del civico 16 di via Carducci – verrà temporaneamente spostata pochi metri prima, davanti al civico 12, dove con un'ordinanza firmata dal dirigente della Mobilità Andrea de Walderstein, il Comune ha già istituito il divieto di sosta e fermata per consentire ai mezzi della Trieste Trasporti di affiancarsi al marciapiede.

I cittadini in questi giorni vedranno prima gli operai allestire il cantiere, delimitato con una rete alta un metro sul fronte strada e due metri sui lati, e che occuperà anche una parte della carreggiata. A quel punto, indicativamente tra giovedì e venerdì, verrà abbattuta la vecchia Luminosa.

Rimosso il materiale, si procederà con degli scavi utili poi ai tecnici per verificare le condizioni dei sottoservizi e ad allacciare la fibra ottica, visto che la nuova Luminosa sarà dotata di schermi interattivi collega-



In alto la Luminosa; a sinistra lo stato di abbandono attuale e a destra la fermata dell'autobus FOTOLASORTE

ti alla rete.

Terminate queste operazioni, verrà rifatto il manto del marciapiede. Nell'area di pertinenza della Luminosa – che verrà perimetrata a terra con un bordo in acciaio – verrà sistemato del materiale drenante, simile a quello utilizzato per le aiuo-

le attorno agli alberi. A quel punto arriverà in via Carducci, a porzioni, la nuova Luminosa che verrà ancorata ai plinti già esistenti. Le diverse parti verranno quindi assemblate e infine si passerà all'installazione da parte della Govoni Impianti dei ledwall e dei monitor inte-

rattivi.

Se tutto fila liscio, passando in via Carducci a metà luglio ci si imbatte nella nuova Luminosa. Gli automobilisti che transiteranno in zona verranno attratti anche dalle immagini dei monitor, che però – seguendo le prescrizioni del Comune

e in linea con la normativa sulla sicurezza – sul lato strada dovranno proporre immagini statiche con variabilità non inferiore a 20 secondi, con l'obbligo di slot riservati alla promozione di attività istituzionali ogni 60 secondi.

Sul lato interno, saranno consentiti invece anche video animati, mentre tre monitor touch saranno utilizzabili dalla cittadinanza per ottenere una serie di informazioni di pubblica utilità, anche turistiche e istituzionali.

L'iniziativa fa capo alla Gap di via Pigafetta, la società dell'imprenditore Antonio Rosanò che nel 2019 ha acquistato la Luminosa, puntando già da allora a trasformarla in uno strumento pubblicitario altamente innovativo.

L'attuale Luminosa, è bene ricordarlo, non è quella originale che, negli anni, è stata modificata fino a lasciare spazio negli anni Ottanta all'attuale versione, da allora mai più riqualificata. Anche la sua funzionalità è in parte venuta meno, considerando come quel tipo di inserzione pubblicitaria sia superato e i programmi dei cinema ora si cercano altrove. Da qui l'esigenza di un cambiamento.

La nuova Luminosa è stata disegnata dallo studio Metroarea degli architetti Tazio di Pretoro e Giulio Paladini, dopo un serrato confronto con la Soprintendenza e il Comune, ed è stata studiata nella parte strutturale dall'ingegnere Fabio Marassi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SICUREZZA

Videocamere



Un impianto di videosorveglianza sistemato sui diversi lati della Luminosa contribuirà a prevenire gli episodi vandalici. Alla base della rinnovata Luminosa, c'è un'analisi storica del manufatto e poi il rispetto di una serie di normative comunali e del Codice della strada. Il progetto dello studio Metroarea è stato condiviso con la Soprintendenza e con il Comune di Trieste, che poi hanno prescritto alcune minime modifiche.

LA STORIA

I ricordi



L'attuale Luminosa era finita un po' nel dimenticatoio. La sua presenza in via Carducci era data quasi per scontata. La notizia del suo rinnovamento ha invece risvegliato l'interesse dei triestini, assieme ai tanti ricordi. Nelle passate settimane i lettori hanno inviato alla nostra redazione le loro testimonianze. Leggendo le si scopre, ad esempio, che a molti triestini la Luminosa evoca il primo appuntamento con quello che sarebbe poi diventato un grande amore.

L'EDIFICIO ECLETTICO PROPRIETÀ DELLA FAMIGLIA LOKAR

Palazzo Kalister pronto per diventare un albergo Gru davanti alla stazione

Ripresa dei lavori in grande stile a palazzo Kalister, in piazza Libertà, sulla diagonale della Stazione centrale, di fianco a palazzo Economose della Soprintendenza. L'altra sera è stata montata la gru, che ieri era possibile osservare in tutta la sua prestanza a dominare la facciata dello stabile. Il cantiere è a cura dell'impresa torinese Sacco, che lo aveva aperto ai primi di aprile in occasione del Salone della bellezza architettonica.

L'edificio, costruito in stile eclettico su progetto di Giovanni Scalmanini nell'ultimo ventennio dell'Ottocen-

to, è destinato a diventare un albergo a "quattro stelle": il progetto, elaborato dallo studio Gasperini, era stato presentato nel 2020 ed erano già state recuperate le parti esterne dalla triestina Rosso.

Nel dicembre 2021 si ipotizzava una conclusione dei lavori entro la fine del 2024. La proprietà dell'immobile, che fa capo alla famiglia Lokar, aveva poi preferito aspettare un po' di tempo prima di accelerare sugli interni, in considerazione del forte surriscaldamento dei prezzi relativi alle materie prime.

Comunque la "griglia" preparatoria era stata allestita:

a gestire l'albergo, impostato su cinque livelli per un totale di 5 mila metri quadrati, è chiamata la Chc guidata da Roberto Ciapparelli. Si prevede la realizzazione di oltre 100 camere. Sembra che il brand di riferimento sarà Ihg hotels & resorts, che sta ampliando la presenza in Italia con aperture a Roma, Firenze, Torino. Il gruppo presidiava già Verona, Venezia, Milano. Notizie apparse sui siti specializzati accreditano l'inaugurazione dell'Indigo-Kalister triestino a fine 2025. —

MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il montaggio della gru nella notte fra sabato e domenica davanti a palazzo Kalister FOTOREALASORTE

L'OPERAZIONE DEL COSELAG

In zona industriale in arrivo una nuova videosorveglianza

Intervento programmato sulle vie Caboto, Errera, Malaspina, Flavia, Pietraferrata
Installazione finanziata dalla Regione con 400 mila euro. Lavori alla Calzavara

Massimo Greco

Parola d'ordine: più sicurezza nella zona industriale gestita dal Coselag, il consorzio che ha preso il posto del disciolto Ezit. Sicurezza a 360 gradi: la guida dei mezzi pesanti, le varie forme di delinquenza, lo smaltimento illegale di rifiuti. Coselag era già dotato di un sistema di controllo, che però era invecchiato, così da renderne necessaria la sostituzione.

Lo scorso novembre il vicepresidente del consorzio San-

dra Primiceri aveva annunciato che uno stanziamento regionale di 400 mila euro avrebbe consentito la realizzazione del nuovo impianto, con l'obiettivo di migliorare il livello di controllo nelle strade più importanti della zona posta tra i comuni di Trieste, Muggia e San Dorligo.

Adesso l'annuncio si avvia alla concretezza, come si evince dall'ordinanza del Comune di Trieste, sfornata dal dirigente della Mobilità Andrea de Walderstein: alcuni giorni fa il



L'intersezione Caboto-Errera avrà un nuovo impianto FOTO LASORTE

Coselag ha chiesto l'applicazione dei soliti provvedimenti limitativi alla circolazione in merito all'«allaccio a fornitura elettrica per la realizzazione di un impianto di videosorveglianza». Sene occuperà, avendo vinto la gara, la Calzavara spa, con sede legale in piazza Finocchiaro Aprile a Roma e struttura operativa a Basiglio. Nel 2023 Calzavara ha fatturato oltre 40 milioni di euro e nel 2024 punta a quota 50.

L'avvocato Primiceri attende che anche le altre due amministrazioni procedano con le ordinanze. L'intervento nel territorio triestino è intanto piuttosto articolato. Innanzitutto la scadenza è a fine agosto, perché l'esecuzione dei lavori – scrive de Walderstein – si articola in dieci fasi, ciascuna delle quali per una durata massima di 5 giorni. Quindi un arco temporale di 50 di, non necessariamente consecutivi.

Divieti di sosta e di fermata con rimozione 24-su-24: buona parte delle misure interessa via Caboto, all'intersezione con via Errera, all'intersezione con via Malaspina e davanti al

civico 19/8. Focus inoltre su strada al Monte d'oro all'intersezione con via Flavia, su via Mafalda di Savoia, su via Pietraferrata in due punti. Restringimento di carreggiata, nella fascia oraria tra le ore 8 e 18. Possibile divieto di transito pedonale sui marciapiedi delle aree prima citate.

Fin qui lo specifico del territorio triestino, ma altre strade, afferenti a Muggia e a San Dorligo, saranno coinvolte nell'operazione-sicurezza, per esempio via Saline, via Ressel, via Travnik, tutti assi ben conosciuti da chi pratica la zona industriale.

Ricordiamo infine che una decina di giorni fa si è svolta alla Torre del Lloyd l'assemblea dei soci Coselag. Il consorzio, che ha conseguito nell'esercizio 2023 un utile di circa 350 mila euro, raccoglie quasi 900 imprese e oltre 10 mila dipendenti. Nell'occasione è stato ricordato che negli ultimi sei anni il Coselag ha ricevuto dalla Regione 9,5 milioni di euro per opere di urbanizzazione e infrastrutturazione locale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SARÀ UNA STAZIONE MARITTIMA INTERMODALE

Terminato il cantiere all'ex infopoint in piazzale Caliterna



Lo spazio con il nuovo infopoint di Muggia FOTO LASORTE

Luigi Putignano / MUGGIA

Terminati i lavori di ristrutturazione dell'ex infopoint in piazzale Caliterna. Lavori iniziati lo scorso 22 febbraio e andati avanti speditamente. Il futuro della struttura sarà quello di stazione marittima intermodale, perché nelle intenzioni del sindaco di Muggia Paolo Polidori c'è l'apertura, all'interno della rinnovata struttura, di uno spazio per il noleggio bici e il collegamento al molo antistante, da riqualificare e ripensare, che dovrà diventare l'attracco ufficiale del Delfino Verde (oltre allo spazio, anche sotterraneo, già esistente destinato alla sosta di auto e moto).

«Caliterna – così Polidori – diventerà quindi a tutti gli effetti un punto di interscambio intermodale, anche per chi potrà parcheggiare l'auto e prendere il traghetto, con la possibilità di noleggiare bici. Nonostante la realizzazione in tempi abbastanza brevi, sono stati lavori più impegnativi del previsto; è stato tolto l'acciaio corten che rivestiva interamente la struttura ed è stato utilizzato quello zincato, molto più resistente alle intemperie e alla salsedine.

Nello stesso materiale è stata rifatta anche tutta la copertura in corten dell'edificio. «Il rivestimento di arenaria – ha spiegato il sindaco – è stato anch'esso sostituito completamente, perché incollato a pannelli installati su telaio anch'esso di corten, che era completamente arrugginito e instabile. Si è quindi scelto di ricorrere naturalmente all'arenaria del nostro territorio, per rifare le pareti esterne e tutte le colonne».

Secondo il primo cittadino si tratta di «un risultato estetico molto soddisfacente; inoltre abbiamo anche messo mano alla piattaforma in legno che era stata divelta dalle mareggiate. Ora però risulta ancora più evidente lo stato indecoroso del vicino ingresso al parcheggio, ma troveremo presto le risorse per rimettere a nuovo anche quello». La spesa iniziale era prevista in 160 mila euro, ma, come sottolinea da Polidori, «lo stato di degrado dei rivestimenti ha reso necessari altri lavori e un impegno di spesa più cospicuo». Alla fine la spesa per i lavori è stata di 182 mila euro, cui vanno aggiunti i 30 mila euro necessari per il lastrico solare in legno. —

LE AMMINISTRATIVE DI SAN DORLIGO, SGONICO E MONRUPINO



I disegni degli alunni delle scuole vicino ai manifesti elettorali di Sgonico FOTO ANDREA LASORTE

La domenica di vigilia dei candidati sindaci tra relax e trepidazione

A Dolina Coretti in sagra e Massi si diletta con il giardinaggio Sardoč opta per lo sport mentre Hrovatin preferisce la famiglia Kosmina in Collio, Skabar in osmica

Ugo Salvini
SAN DORLIGO DELLA VALLE

C'è chi si è messo al bancone della propria osmiza, per servire la clientela e trascorrere così le ore che hanno preceduto lo spoglio delle schede. Chi ha preferito un'intensa attività fisica, magari per smaltire l'inevitabile nervosismo, nell'attesa dei risultati attesi per oggi. Chi ha seguito il saggio di danza della nipotina. Ma c'è stato anche chi aveva il ruolo di scrutatore e ha tra-

scorso la giornata al seggio.

È stata una domenica speciale sotto molti punti di vista quella vissuta ieri dai dieci candidati sindaco in lizza nei tre centri della provincia di Trieste chiamati al rinnovo del Consiglio comunale: San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino.

A San Dorligo, il più grande per numero di elettori, il candidato sindaco del centro-destra Roberto Massi nel corso della giornata ha fatto più visite al seggio di sua competenza, in qualità di rappresentante di lista, «alternandole – ha detto – con un po' di giardinaggio davanti a casa». Alessandro Coretti, sostenuto dal centrosinistra, ha vissuto invece l'intero fine settimana

lavorando alla sagra della frazione di Mattonaia. «Lo faccio da 22 anni – ha ricordato – anche perché sono presidente del Circolo Fran Venturini, organizzatore della manifestazione. Se sarò sindaco non lo potrò più fare». Roberto Drozina, candidato della lista Verdi territorio ambiente, ha preferito accompagnare la consorte nella spesa al supermercato: «Ho guidato il carrello», ha spiegato con la consueta ironia. Del tutto particolare infine la domenica di Giorgio Marchesich, che punta a diventare sindaco di San Dorligo, sventolando il vessillo del Tlt: «Mi sono recato al seggio per esprimere il voto per le europee e, per farmi identificare, ho esibito la car-

ta di generalità del Territorio libero di Trieste. L'hanno fotocopiata e accettata come documento valido. È stata una soddisfazione».

A Sgonico, quella di ieri è stata una domenica molto intensa sul piano fisico per l'ex sindaco, Mirko Sardoč, candidato della lista Squadra comune per Sgonico: «Al mattino ho camminato sul monte San Leonardo, poi ho raggiunto in bicicletta alcune frazioni del nostro territorio e infine nel pomeriggio mi sono dedicato al beach volley con gli amici. Mi sono rilassato con lo sport». Di tutt'altro genere la giornata dell'attuale sindaca Monica Hrovatin, candidata del centrosinistra: «Ho trascorso la vigilia dello spoglio a casa, con la famiglia – ha spiegato – ricevendo chiamate di parenti e amici. Avevo bisogno di un po' di riposo». Chiara Puntar, candidata sindaca del centro-destra dice invece di aver «partecipato sabato con il Lions club di Duino Aurisina all'inaugurazione della panchina rossa di borgo San Mauro, simbolo della lotta contro la violenza sulle donne. La domenica invece è stata di riposo».

Relax anche per l'attuale sindaca di Monrupino, Tanja Kosmina, candidata della lista Progressista: «Ho preferito rilassarmi con la famiglia – racconta – andando in gita sul Collio, dove mi sono fermata a pranzo». La sfidante, Martina Skabar (Insieme per Monrupino) ha lavorato a sua volta tutto il giorno nell'osmiza di famiglia: «Così mi sono distratta, perché un po' di trepidazione c'è. Poi ho avuto la soddisfazione di accompagnare mia figlia Gaja alle urne: votava per la prima volta». Al seggio c'era anche il candidato sindaco del centro-destra a Monrupino, Fabio Tognoni e non solo per votare: «Ho trascorso la domenica come scrutatore – spiega – consapevole che la mia corsa è tutta salita. Al pomeriggio invece sono andato al Rossetti per assistere al saggio di danza di mia nipote». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FOTO DEL GIORNO / 1

Il panorama di Muggia fra il sole e i fiori

Nella foto scattata e inviata a queste colonne dal nostro lettore Gerardo Oliverio, realizzata nel corso di una mattinata dell'ultima settimana, è ritratta una prospettiva del centro di Muggia, impreziosita dalla presenza di un «panorama fiorito» e baciata dal sole di una «splendida giornata». —



LA FOTO DEL GIORNO / 2

I mille colori delle piante che guardano verso il golfo

Una «finestra fiorita» affacciata sul golfo di Trieste. La nostra lettrice Rosalba Maddotto invia a queste colonne uno scatto effettuato dalla sua abitazione nei giorni scorsi, dove il verde degli alberi si sovrappone alle sfumature cromatiche dei fiori: dal violetto, al rosa, fino al giallo intenso. —

**PICCOLI AMICI CERCANO CASA**

Bill – Breton adulto vivace e affettuoso, merita un'opportunità, all'Astad

All'Astad attende da tempo la sua occasione Bill, Breton maschio di 6 anni, intelligente, vivace e coccolone. Ha bisogno di essere adottato da una persona o da una famiglia dinamica, con cui fare movimento e tante belle passeggiate. È un cane meraviglioso, merita davvero una seconda opportunità!

Cerca casa anche Lillo, miccio di 15 mesi, buono e tranquillo, già sterilizzato. È un po' timido con chi non conosce ma capace di dare tanto affetto a chi conquisterà la sua fiducia. Per informazioni, visite su appuntamento chiamando al numero 040211292, da lunedì a giovedì dalle 9 alle 12, o mail a rifugio.astad@gmail.com.

Il Gattile questa settimana cerca adozione per tre bellissimi mici. La panterina Selina, ribattezzata così in onore di Catwoman, è giovanissima, dolce e socievole. Romeo è un giovane gattone tigrato, tanto grande quanto buono e affettuoso. E poi c'è Asia, una cuc-



Lillo – Miccio buono e affettuoso di 15 mesi, in cerca di adozione, all'Astad



Yuma – Dolce e socievole, attende un'adozione del cuore per non finire in canile

ciola di 2 anni con un bel manto tricolore, allegra e vitale. Tutti e tre sono sani, sterilizzati e testati negativamente. Per informazioni e visite al Gattile, via della Fontana 4, chiamare il 040364016, in orario 9-12.30 e 18-19.30.

La Lav chiede aiuto per Yuma, femmina di 10 anni, molto affettuosa, docile e socievole con tutti, è abituata a vivere con bambini, gatti e altri cani. Si cerca per lei un'adozione del cuore per evitarle di finire



Romeo – Dolcissimo gattone, è in Gattile e aspetta una famiglia che lo adotti



Bonnie – Bonnie, femmina di 6 anni dolce e simpatica attende una famiglia

in canile. Per informazioni, chiamare Patrizia al numero 3385933056.

Concludiamo con l'appello dal canile di Porpetto per Bonnie, dolce femmina di 6 anni, taglia medio grande, molto tranquilla ed educata. Non ha bisogno di grandi spazi ma di tanto affetto e di un po' di compagnia. Si affeziona molto e in canile soffre la solitudine. Già sterilizzata. Per informazioni, chiamare Grazia al numero 3479758190. —

Così i cambiamenti climatici favoriscono le specie aliene

Nicole Cherbanchich

Il primo esemplare di granchio blu, nome scientifico *Callinectes Sapidus*, è stato catturato nel golfo di Trieste già nel 2015: a partire dalle coste atlantiche americane, dal Canada fino all'Argentina, ha attraversato l'oceano e cominciato a colonizzare il Mediterraneo, spingendosi fino alle nostre coste. Si tratta di un crostaceo robusto e fortemente adattabile alle escursioni di temperatura e salinità, nonché vorace predatore onnivoro in grado di competere negativamente con la fauna locale. Il granchio blu nei mari italiani, più di ogni altra specie, ha fatto conoscere il problema delle specie che siamo noi a rendere aliene.

Non solo animali, con il termine «specie aliena» ci si può riferire a un raggruppamento di qualsiasi essere vivente, dalle piante agli organismi unicellulari, che è stata introdotta artificialmente dall'essere umano al di fuori del proprio areale. Non è detto che la sua presenza in questo luogo estraneo rappresenti un problema, come lo è il caso di pomodori, pecore e cipressi; il vero problema nasce nel momento in cui questa diventa invasiva, ossia il numero di esemplari aumenta notevolmente e sovrasta la fauna locale. Ne consegue il danneggiamento della biodiversità di un determinato habitat e, in quanto tutti gli abitanti di questo pianeta sono interconnessi, gli effetti negativi si ripercuotono anche sul benessere dell'uomo.



Un esemplare di granchio blu

«Nessuna specie nasce invasiva, siamo noi a renderla tale – commenta Nicola Bressi, zoologo e naturalista del Museo civico di storia naturale di Trieste –. Abbiamo messo in atto varie modalità per farlo: portandole in una zona dove non si sono evolute naturalmente, per esempio, e quindi non hanno né predatori né competitori; riducendo noi i loro predatori e competitori con l'attività di sovrappesca; sconvolgendo il clima con il nostro inquinamento climatico, dando così vita a una dinamica secondo la quale le specie che riescono ad adattarsi diventano invasive, prevalendo sulle altre che non ci riescono». Nel Mediter-

aneo sono state fatte addirittura tutte e tre le «operazioni» simultaneamente: trasportato nelle nostre acque – volontariamente ma anche accidentalmente – specie nuove, in un mare reso più caldo dal cambiamento climatico, in cui stiamo pescando troppo e facendo razzia di predatori e competitori.

Dagli anni Settanta a oggi, le temperature del mare si sono impennate e le popolazioni ittiche hanno subito dei cambiamenti. Alcune specie di pesci si sono infittite, passando da qualche sporadica comparsa a diventare relativamente numerose, mentre altre si sono rarefatte, ritrovandosi da un numero corposo a una quantità esigua. In questo secondo gruppo compaiono tutte quelle specie che prediligono le acque molto fredde, come la passera di mare e la sardina papalina: l'aumento delle temperature dell'acqua impedisce a questi animali di trovare le condizioni ideali per vivere. Tra le specie che si sono rinvigorite con il passare degli anni invece ci sono quegli animali che hanno subito un processo di «meridionalizzazione», come il pesce serra, ovvero che si sono spostati sempre più a nord del Mediterraneo, inizialmente contando pochi individui ma poi riproducendosi e così ampliando la propria popolazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURI DI OGGI

ROSA SANZA
Auguri Miss Smile 70! Dalla sempre solare mamma, nonna e amica speciale.



MIO PADRE
Tanti auguri per il bel traguardo dei tuoi 80 anni! Da Nada ed Ermanna.

LE REGOLE

Gli auguri per i **COMPLEANNI** e per gli **ANNIVERSARI DI NOZZE** vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

SAN LUIGI E DONATORI DI SANGUE**I sorrisi dei 60 bimbi del festival Il Pellicano**

Il San Luigi ha organizzato la settima edizione del festival «Il Pellicano» con l'Associazione donatori di sangue. La manifestazione ha visto coinvolto 60 bambini di tre società triestine – Polisportiva Opicina, Sant'Andrea e San Luigi – di età tra i cinque e i sette anni, che sono stati impegnati durante tutta la manifestazione in attività sportive tra corsa coi sacchi, tiro alla fune, basket. A fine manifestazione il San Luigi ha offerto a tutti i bambini presenti un pranzo di ringraziamento. Nel pomeriggio le premiazioni, con omaggi e regali per tutti i bambini presenti.



I bambini partecipanti alla manifestazione durante le attività sportive

IL COMMENTO

APPLE ACADEMY DI NAPOLI, UN ESEMPIO PER IL NORD EST

GIULIO BUCIUNI

Uno dei tratti peculiari di una "Periferia Competitiva" è la capacità di organizzare un'offerta formativa per i futuri professionisti dell'economia della conoscenza. Sempre più, infatti, i lavori del futuro come i programmatori informatici e i ricercatori nel campo delle scienze applicate vanno pensati e coltivati localmente, attraverso l'erogazione di servizi formativi contemporanei e funzionali al disegno strategico delle grandi imprese attive nei diversi territori economici italiani.

Le grandi imprese, d'altra parte, sono con buona probabilità l'unico soggetto economico privato in grado di investire continuamente nelle cosiddette funzioni "intangibili", ossia quelle attività aziendali in grado di generare una parte rilevante del valore aggiunto come appunto la ricerca e lo sviluppo di prodotto. Se le grandi imprese possono dunque dare forma ad una domanda aggregata di professionisti qualificati, rimane da comprendere come strutturare una offerta all'altezza delle aspettative.

Le università dovrebbero rappresentare il naturale punto di partenza per dare forma ad una proposta formativa allineata alle aspettative delle grandi imprese. In particolare modo, il recente sviluppo della cosiddetta formazione continua attraverso corsi e approfondimenti per professionisti (la formazione executive) sembra orientata proprio a colmare la distanza che ancora separa una vasta parte delle università italiane dalle imprese private.

Segue a Pag. II >



Le startup che immaginano i nuovi farmaci

Il premio vinto nella Silicon Valley dalla triestina InsilicoTrials è un nuovo esempio della vivacità delle aziende che fra biotech e diagnostica stanno crescendo in città

PIERCARLO FIUMANÒ E ROBERTA PAOLINI / ALLE PAGINE II-III

LA STORIA

Tegola Canadese

«Dal grande freddo al caldo tropicale I nostri tetti a prova di tempesta»



Chiara Mazzer racconta le strategie dell'azienda da 170 milioni di euro

FABIO POLONI / APAG. IV

L'IMPRESA

Cortal Extrasoy

L'alimentazione made in Cittadella dei cavalli del re di Giordania

Gianpietro Didonè: «Studiamo continuamente gli sviluppi tecnologici»

SILVIA BERGAMIN / APAG. V

LA RUBRICA

La terra è bassa

L'onda lunga delle piogge tra malattie e colture in ritardo

La troppa acqua di maggio ha favorito il proliferare di funghi dannosi

MAURIZIO CESCONE / APAG. VII

IL QUADRO

Non bastano le scarpe per correre

ROBERTA PAOLINI

Un paio di sneakers, bellissime, curate, fatte a mano con un contenuto di design altissimo, che si fregiano di un marchio amato nel mondo da milioni di giovani swag.

In Golden Goose è rintracciabile un modello di business molto simile alla Moncler degli esordi. All'inizio dell'epopea del piumino più chic del mondo c'era per l'appunto un unico capo, pur se declinato in tante varianti ma l'oggetto alla

fine era uno. La genialità di Remo Ruffini ha trasformato quell'oggetto in un mondo. Con tutte le estensioni che un brand globale deve avere per essere considerato tale. Un altro esempio è Bottega Veneta. Parte tutto con una borsa senza lunghi il cui elemento distintivo è la tecnica dell'intrecciato. Quel motivo diventa la firma della maison e da lì viene declinato in lungo e in largo improntando uno stile elegante e stiloso. La sfida di Golden Goose, marchio nato a Marghera un ventennio or sono, è ora co-

struire sul suo patrimonio distintivo, le sneakers di lusso con la stella tagliata, un universo. Le estensioni già esistono, abbigliamento, borse, tutto l'armamentario necessario a un brand. La sfida è portarle sul mercato e garantire un successo se non pari, paragonabile al prodotto distintivo.

Quando sbarcherà in Borsa, tra giugno e metà luglio, Golden Goose dovrà saper raccontare, oltre ai numeri, questa visione ai suoi futuri investitori. Ci riuscirà? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRST GORICA
TRIESTE GORIZIA

Siamo a fianco delle Comunità per lo sviluppo del tessuto economico locale: sosteniamo le piccole e medie imprese, per aiutarle a crescere.

Fondata sul bene comune.



www.zkb.it

Innovazione

La InsilicoTrials, premiata la settimana scorsa nella Silicon Valley per l'Intelligenza artificiale, in città non è un caso isolato

La forte presenza di ricercatori e il sostegno fornito dall'Area Science Park permettono il fiorire di numerose iniziative

PIERCARLO FIUMANÒ

Biomedicale e dispositivi medici indossabili valgono un giro d'affari che nel mondo è pari a 300 miliardi. Un settore dove in Europa si spendono in media 200 euro l'anno per abitante. La nuova frontiera sarà quella di poter fare un check-up quasi completo attraverso il proprio smartphone. In questo scenario Trieste sta diventando la nuova Silicon Valley delle Scienze della vita grazie alla presenza di 10 mila ricercatori, con una media per abitante che è dieci volte quella europea. Non è un caso che dai laboratori dell'Area Science Park, uno dei motori di innovazione a Nord Est, sia uscita InsilicoTrials, la piattaforma per l'accelerazione dei test sui farmaci premiata la scorsa settimana dai guru della Bay Area come «startup dell'anno» per l'intelligenza artificiale.

Nel post pandemia la sanità pubblica continua a fare i conti con una cronica crisi di risorse. Da qui la necessità di investire in innovazione e tecnologia, anche ricorrendo ai privati. In Friuli Venezia Giulia la Regione ha lanciato il Cluster delle Scienze della Vita per sostenere startup innovative e finanziare imprese, università, enti di ricerca e altri stakeholder che operano nel sistema socio-sanitario regionale. Fra gli investitori in campo c'è Biovalley Investments Partner, presieduta da Diego Bravar, vicepresidente di Confindustria Alto Adriatico e guru del settore a Trieste essendo stato fra l'altro fondatore dell'ex Tbs

La Trieste culla delle **startup** fra biotech e diagnostica



Un laboratorio all'interno dell'Area Science Park di Trieste

Group, una delle prime startup triestine di successo nelle tecnologie applicate alla sanità: «Biovalley - spiega Bravar - investe in Pmi e startup innovative nel biomedicale e biotech, un settore competitivo e con molti player. Siamo un gruppo industriale che punta a essere un motore di aggregazione e innovazione a Nord Est nelle scienze della vita e nel digitale. Il settore biomedicale sta crescendo a un ritmo del 7% l'anno e solo il valore delle apparecchiature mediche negli ospedali italiani è pari a 10 mi-

liardi». Iricavi consolidati di Biovalley, che controlla il Bic, l'incubatore di imprese triestino, ammontano a circa 10 milioni con un Ebitda (il margine operativo lordo) che supera il milione: «È un settore che cresce. Abbiamo investito a Trieste in aziende come Logic, che si sta imponendo nell'ingegneria clinica. Di recente abbiamo puntato su un'azienda che ha inventato un piccolo robot che prepara i farmaci per la chemio. Collaboriamo con istituti d'eccellenza come il Centro in-

ternazionale per l'ingegneria genetica e le biotecnologie, per lo studio di biofarmaci generici a costi più contenuti».

Due anni fa Biovalley aveva acquisito il controllo dello Swiss Integrative Center For Human Health di Friburgo, che controlla l'incubatore Bluefactory, specializzato nella diagnostica salivare di precisione per individuare le varianti del Covid. La fine della pandemia e il ridimensionamento degli aiuti pubblici nella sanità in Svizzera potrebbero però portare «a un disimpegno



Caterina Petrillo, presidente di Area Science Park

dall'investimento a Friburgo», spiega Bravar.

A Trieste c'è un vero distretto del biomedicale che ruota sulla presenza di big come Eurospital che oggi, con oltre 160 collaboratori e quasi 50 milioni di fatturato, è presente in 50 Paesi. E poi l'ex Tbs poi Althea, fondata dallo stesso Bravar, leader nella manutenzione di apparecchiature mediche per ospedali e centri diagnostici, che il fondo Permira ha ceduto nel 2022 al fondo infrastrutturale italiano F2i Sgr. Fra le realtà industriali anche Diaco Bio-

farmaceutici e Sifra Est, che realizza sacche per uso medicale da quasi 35 anni nell'area industriale di Trieste.

Ma oltre i big c'è un territorio di frontiera nella ricerca. L'altro motore del biomedicale è infatti il parco tecnologico di Area Science che sull'integrazione scienza e industria ha creato un vero e proprio modello. Spiega la presidente Caterina Petrillo: «L'interesse nel settore delle scienze della vita è di fatto un elemento che ci ha caratterizzato in modo costante. Negli anni, infatti, Area ha regi-

DALLA PRIMA

L'ATTRAZIONE DI STUDENTI DALL'ESTERO

GIULIO BUGIUNI

Tuttavia, a dispetto di alcune (poche) eccezioni di valore, la formazione executive in Italia rimane ancora da costruire, specialmente per quel che concerne i lavori del futuro come, ad esempio, le professionalità legate all'intelligenza

artificiale. È proprio in quest'ambito che la collaborazione tra università e grandi imprese può trovare un suo concreto piano di sviluppo.

Laddove le università non siano (ancora) in grado di sostenere un'offerta formativa allineata con i bisogni delle imprese, è ipotizzabile un intervento diretto da parte del mondo privato? La risposta, senza mezzi termini, è sì. Da un lato, stiamo assistendo alla crescente diffusione delle academy aziendali, veri e propri centri di formazione continuativa

per i collaboratori delle imprese; dall'altro, esistono dei casi interessanti in Italia di collaborazione tra grandi imprese e istituzioni pubbliche locali. In questo secondo caso, l'obiettivo della formazione non si limita al personale di una impresa ma si apre ai futuri professionisti che andranno a popolare un territorio economico. Un caso interessante in questo senso ci arriva dalla Apple Developer Academy di San Giovanni a Teduccio a Napoli. Avviata nel 2016 attraverso la regia dell'allora governo Renzi,

Una academy pubblico-privata può essere il primo passo per disegnare il futuro economico e sociale del territorio

la Developer Academy si trova nel campus dell'Università Federico II di Napoli e offre corsi di formazione per giovani imprenditori e futuri programmatori. Attualmente l'offerta co-gestita dalla Federico

II e da Apple forma circa 400 studenti all'anno, il 45% dei quali provengono dall'estero. L'advisory board è partecipato in egual misura dalla Federico II e da Apple, nonostante i corsi siano erogati quasi esclusivamente dal personale della multinazionale di Cupertino.

Oltre ad attirare giovani studenti e professionisti da tutto il mondo, una parte rilevante dei quali viene poi assorbita dal tessuto economico locale come racconta il direttore scientifico dell'Acade-

CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!

PUOI PAGARE LA METÀ DELLA SPESA

E FINANZIARE L'ALTRO 50% A INTERESSI ZERO*

In più, se approfitti delle detrazioni fiscali puoi recuperare il 50% del costo totale.

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si veda il documento "IEBCC" presso la Sede Fiditalia e i Punti Vendita aderenti all'iniziativa. Importo finanziabile fino a € 50.000. Esempio: Prezzo del bene: € 10.000,00 - Anticipo € 5.000 - Importo totale del credito € 5.000,00 - Prima rata a 30 gg - Durata contratto di credito 120 mesi con 120 rate mensili: da € 42,00 - Importo totale dovuto € 5.446,00. TAN FISSO 0,00% TAEG 1,74%. Spese di gestione del finanziamento ricomprese nel TAEG - Spese di istruttoria pari a € 0,00 - Imposta di bollo € 16,00 - Spese incasso rata € 3,00 - Spese invio rendiconto € 1,20 (annui) più Imposta di bollo € 2,00 per saldi superiori a € 77,47. Il Punto Vendita opera quale intermediario del credito in regime di non esclusiva con Fiditalia. La valutazione del merito creditizio è soggetta all'approvazione di Fiditalia SpA. Offerta valida sino al 31/12/2024.



NSD s.r.l.
Serramenti

TRIESTE - Flavia, 5 040.2456150 - www.nsd srl.it



OKNOPLAST
La Riforma di Design

strato diversi insediamenti e sviluppato numerosi progetti di ricerca e innovazione». Fra questi, grazie anche ai finanziamenti Pnrr, «stiamo implementando un'infrastruttura di ricerca, operante in modalità open access, per studiare nuovi patogeni emergenti umani, animali e vegetali di potenziale impatto sulla salute, la sicurezza o l'economia».

Tutto ciò grazie a una rete di laboratori d'avanguardia che rappresenta un vantaggio competitivo: dal centro di calcolo ai laboratori di biologia strutturale di Elettra e a quelli di ottica e microscopia del Cnr, alle linee di spettroscopia di Elettra e Fermi, senza dimenticare i laboratori dell'Icgeb.

Un esempio tipico è la presenza qui della padovana Alifax, grossa azienda di diagnostica clinica, che ha stabilito i suoi laboratori di ricerca e sviluppo nel favorevole microclima di Area Science Park con Alifax Reserach & Development in cui lavora un team iper-specializzato in biologia molecolare. Nel settore agrolimentare Gold Standard Diagnostics Trieste, produce e commercializza i kit diagnosti-

Strutture come Elettra, Fermi, Cnr e Icgeb costituiscono una rete di laboratori d'avanguardia molto competitivi

Oltre alle società create dai ricercatori, sono attivi nell'area investitori come Biovalley e gruppi quali Alifax e Bracco

ci per l'analisi di contaminanti chimici quali micotossine, residui di farmaci ed ormoni negli alimenti e nei mangimi animali. Ab Analitica, anch'essa con i suoi laboratori di ricerca in Area, ha ideato un software per velocizzare le analisi e tracciarne i risultati già adottato da diversi ospedali italiani. In Area Science c'è anche Diesse

Diagnostica, attiva nei sistemi di diagnostica in vitro innovativi nei settori dell'ematologia, della sierologia e della batteriologia. Un'altra azienda, Bili-metrix, ha lanciato un dispositivo unico al mondo, nato e sviluppato nei laboratori di Basovizza: si tratta di un piccolo oggetto, dall'aspetto simile a un Pos, che permette di rilevare in tempo reale e ovunque, anche a casa propria, la bilirubina nel sangue per prevenire i danni da ittero. È presente con un centro di ricerca a Trieste anche il gruppo Bracco (leader nella diagnostica per immagini, 1,4 miliardi di fatturato di cui l'89% sui mercati esteri con circa 3.600 dipendenti) che ha investito molto nello stabilimento di Torviscosa, recuperando alla produzione una parte dell'ex Caffaro. E poi c'è Ulisse Biomed, quotata su Euronext Growth, il segmento dei piccoli della Borsa di Milano, una "healthcare biotech company" attiva nella diagnostica, fondata una decina di anni fa con un "seed round" di un milione di euro. Oggi possiede numerosi brevetti nel suo settore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALESSANDRA BIFFI, LA DOCENTE CHE HA PORTATO A PADOVA LA STARTUP NATA A HARVARD

«Le terapie di Altheia verso la fase clinica»

ROBERTA PAOLINI

Quando il compianto professor Giuseppe Basso le chiese di diventare la socia erede alla guida dell'oncoematologia pediatrica di Padova, Alessandra Biffi, lasciando Harvard, si portò con sé anche Altheia. La startup nata negli Stati Uniti da un gruppo di scienziati italiani, con un nome importante ispirato al greco, aletheia: verità, intesa per esteso come ricerca.

L'obiettivo è portare un'idea scientifica e renderla un prodotto fruibile per un paziente. Questo è un processo molto complesso perché non riguarda esclusivamente la ricerca, ma riguarda anche la capacità di produrre, per esempio, un farmaco di terapia avanzata, che sia in grado di migliorare la vita a persone affette da patologie autoimmuni o dal cancro.

Altheia Science è un'azienda biotech innovativa con sede in Italia, che si distingue per le sue avanzate ricerche e applicazioni nel

«Il progetto è focalizzato sul trasferimento genico basato su vettori lenti virali per trattare malattie autoimmuni»

campo della terapia genica e cellulare. Fondata oltre che da Biffi, da Paolo Fiorina e Paolo Rizzardi, che ne è anche Chairman&CEO, Altheia è stata riconosciuta come spin-off dalle Università di Padova nel 2019 e da quella di Milano nel 2021. Ha sponsorizzato un programma di dottorato e ha stipulato quattro accordi di ricerca sponsorizzata tra il 2019 e il 2023, dimostrando un impegno continuo



ALESSANDRA BIFFI
DIRETTRICE DI ONCOEMATOLOGIA
PEDIATRICA ALL'OSPEDALE DI PADOVA

nella collaborazione con il mondo accademico per avanzare la ricerca scientifica.

«Altheia nasce prima del mio ritorno in Italia e a Padova. L'azienda ha apportato un enorme senso di innovazione e sviluppo scientifico nel campo delle terapie geniche» spiega Biffi. «Il progetto è focalizzato sul trasferimento genico basato su vettori lenti virali per trattare malattie autoimmuni come il diabete e la sclerosi multipla».

Attualmente è in atto un secondo round di finanziamento, dopo il primo di 17 milioni di euro conclusosi nel 2018 (con un valore post-money di 34 milioni). «Questo secondo round - spiega Biffi - mira a sostenere la fase clinica del nostro prodotto dedicato alle malattie autoimmuni e a garantire il completamento della fase pre-clinica del prodotto CAR-T per la terapia della leucemia mieloide acuta (LMA)».

Altheia Science sta sviluppando, infatti, terapie geniche innovative da un lato per il trattamento del diabete di tipo 1 e della sclerosi multipla, per cui si prevede l'inizio della fase clinica nel corso del 2024, e dall'altro per la LMA, sfruttando la tecnologia CAR-T. Quil'elemento fortemente innovativo è colpire le cellule leucemiche in modo efficace e selettivo, senza effetto su tessuti e cellule sane, garantendo quindi un profilo di elevata sicurezza per il paziente. Il programma è proof-of-concept ready con dati preclinici in vitro e in vivo che mostrano un'efficacia significativa e una specificità elevata. «Non esiste ancora un prodotto CAR-T specifico per la leucemia mieloide - spiega Biffi -. Mentre questo prodotto è disponibile sia negli Stati Uniti e Europa per le leucemie linfoblastiche e per il trattamento di alcuni linfomi. Questo progetto rappresenta un grande salto in avanti per la ricerca italiana, comparabile ai progressi fatti negli Stati Uniti. Esistono diffe-

«Rappresenta un grande salto in avanti per la ricerca italiana, comparabile ai progressi fatti negli Stati Uniti»

renze sia positive che negative tra il sistema clinico-accademico italiano e quello statunitense, ma l'Italia vanta una forte tradizione e un contenuto di altissimo valore scientifico».

L'azienda possiede cinque famiglie di brevetti licenziati dal Boston Children's Hospital e due di proprietà, per un totale di 43 brevetti, di cui una decina già concessi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A novembre la rassegna Circular Medical Expo a Padova l'incontro fra aziende e possibili partner

Una nuova manifestazione espositiva dedicata al settore biomedicale, un progetto che nasce da una rete di istituzioni e associazioni di categoria con l'obiettivo di favorire la crescita, l'internazionalizzazione e la capacità di innovazione delle imprese del settore. L'appuntamento con la prima edizione della fiera Circular Medical Expo - Innovation for global health è il 18 e 19 novembre 2024 in Fiera a Padova. L'iniziativa, realizzata dalla Camera di Commercio di Padova e condivisa con la Re-

gione Veneto, è promossa da Venicepromex in partnership con Padova Hall ed in collaborazione con Confindustria Veneto Est, Confini Industria Sanità Fondazione Università di Padova, Università degli Studi di Padova. La proposta rappresenta l'evoluzione dell'iniziativa Borsa del biomedicale veneto, un appuntamento che nel 2022 e nel 2023 ha ospitato un programma di incontri B2B per favorire il matching fra aziende del settore e potenziali partner.

my Giorgio Ventre, la Development Academy ha fatto da magnete rispetto agli investimenti di altre grandi imprese. A distanza di meno di un decennio dal suo avviamento, infatti, sono arrivate a San Giovanni a Teduccio imprese del calibro di Cisco, Deloitte, Accenture, Capgemini e Ferrovie Italiane, dando forma di fatto ad un cluster per la formazione nell'economia della conoscenza.

Il caso della Academy di Napoli rimane ancora un'eccezione nel panorama formativo italiano, ma ci racconta di un mo-

dello a matrice pubblico-privata che funziona e attira investimenti anche in una geografia difficile come la periferia campana. Rappresenta, soprattutto, un modello di grande interesse per il territorio economico del Nord Est, sempre più chiamato ad aggiornare il proprio modello di business e integrare gli elementi vincenti dell'economia industriale come la specializzazione produttiva con i nuovi canoni del fare impresa. Come già si è detto a più riprese in questo spazio, non mancano a Nord Est né le

grandi imprese né le grandi università. Ciò che sembra ancora latitare, tuttavia, è una regia istituzionale che abbia una visione di medio-lungo periodo chiara e ambiziosa e si faccia carico di sintetizzare le istanze del mondo imprenditoriale con quelle delle università pubbliche. La creazione di una grande Academy pubblico-privata a Nord Est potrebbe essere il primo passo per disegnare il futuro economico e sociale di un territorio ancora alla ricerca del suo prossimo modello di sviluppo. —

Autocaramel

auto nuove usate aziendali Km0 multimarca

FIAT

RENAULT

LANCIA

ALFA ROMEO

Jeep

NISSAN

TOYOTA

SEAT

VW

Ti aspettiamo in concessionaria a Cormons - Viale Venezia, 53
Tel. 0481 630800 - 366 285 7952 anche video chiamata Whatsapp

Noleggio autovetture a partire da 15€ al giorno + iva

Incentivi statali rottamazione su usato € 2.000*

2008 1.2 T cv 130 Allure 03/2019 Km 31200 sensori park telecamera post navigatore Grip Control	208 1.2 Pure Tech cv 100 Allure Pack Allure 01/2022 km 14800 Cerchilega Android auto Bluetooth	500 1.0 Hybrid Connect 04/2021 Km 30300 fendinebbia ruotino spoiler minigonone	Ecosport 1.0 t cv 125 Titanium 10/2021 km 25600 cli ma automatico cerchi lega vetri scuri interni in simil-pelle	S-Cross 1.4 cv 130 Hybrid 07/2021 km 35.000 bracciolo clima automat. vetri elettrici ant. e post.	Focus 1.0 EcoBoost cv 125 SW ST-Line 12/2019 km 54000 Sensori park vetri scuri clima automatico	Qashqai 1.2 T cv 130 Acenta 03/2018 km 44300 Clima automatico sensori park ant e post bracciolo
--	--	--	--	---	---	---

*alcuni esempi di rottamazione fino a euro4 e acquisto usato euro6. Prezzi già al netto della rottamazione

Tante altre occasioni sul nostro sito www.autocaramel.it

La storia

Chiara Mazzer, ora anche presidente dell'azienda fondata dal padre, racconta i progetti e l'espansione internazionale del gruppo trevigiano

Dai climi freddi al caldo tropicale Una Tegola Canadese da 170 milioni

FABIO POLONI

Sfere di acciaio "sparate" da sei metri d'altezza. Vento generato da una turbina a 240 chilometri orari. Il bello non basta: dev'essere anche resistente, perché il cambiamento climatico sottopone le abitazioni a eventi atmosferici sempre più estremi. Ecco perché Tegola Canadese, azienda di Vittorio Veneto che produce ciò che già spiega nel nome, ha scelto di sottoporre i propri prodotti della nuova serie "Unica" a test severissimi, i più probanti, negli Stati Uniti. E ha ottenuto certificazioni di livello massimo. Resistente, dunque, da abbinare al bello. Sì, perché Tegola Canadese è una multinazionale di Vittorio Veneto che produce tegole bituminose «dal gusto estetico e architettonico». Alcune realizzazioni, dai musei ai villaggi turistici in paradisi tropicali, dalle ville ai condomini, dalle scuole ai teatri, catturano proprio l'occhio. Chiara Mazzer, 46 anni, dallo scorso anno di Tegola Canadese è anche la presidente, oltre che l'amministratore delegato, carica che ricopre dal 2020. A lasciarle il timone dell'azienda è stato suo padre, il fondatore, Luciano, classe 1947, che per sé ha tenuto la carica di presidente

«Ho la fortuna di avere papà qui, attivo e attento. Il passaggio generazionale avviene con il confronto continuo»

di Iwis, la holding del gruppo. «Ho la fortuna di avere papà ancora qui, attivo e attento – racconta Chiara Mazzer – il passaggio generazionale avviene giorno per giorno, con un confronto continuo. Gli riconosco visione, forza, capacità di aver creato questa azienda da zero».

UN DESIGNER PER ALLEATO

Era il 1977. Luciano Mazzer e Stefano Tolin decidono di buttarsi nel settore della produzione e commercializzazione di tegole canadesi, un sistema di copertura al tempo molto diffuso nel Nord America ma ancora sconosciuto nel nostro paese. Il successo e la crescita commerciale dell'azienda sono stati immediati, in Italia e nel resto dell'Europa, ma anche in Asia, America del sud e Africa. Clienti? «Dipende dal mercato: possono essere distributori, contractor, rivenditori, posatori, imprese di costruzioni, anche direttamente il cliente finale. Cerchiamo di farci conoscere da architetti e progettisti, affinché



imparino ad apprezzare la qualità e versatilità delle nostre realizzazioni. Pensiamo che il nostro prodotto possa essere un ottimo alleato alla loro creatività di designer».

QUESTIONE DI LEGGEREZZA

Vantaggi su più fronti, secondo la presidente di Tegola Canadese. Chiara Mazzer, però, con eleganza spiega che «non vuole essere un confronto per sminuire altri prodotti. Le nostre tegole hanno il van-

taggio di essere leggere, dai nove ai tredici chilogrammi al metro quadrato, aspetto tenuto molto in considerazione oggi in tema di sicurezza antisismica e sono estremamente resistenti all'impatto della grandine e all'azione del vento. Un tetto in tegole è anche calpestabile, durante le manutenzioni, più stabile, e le tegole si possono applicare con qualsiasi forma e pendenza del tetto». Vengono fissate con chiodi o a caldo.

«Nella nostra nuova campagna di lancio del prodotto puntiamo molto su questo aspetto – spiega Chiara Mazzer – perché il cambiamento climatico richiede prodotti più resistenti e sicuri. Per questo abbiamo scelto di testare le nostre nuove tegole "Unica" presso enti di certificazione americani, i più severi. Basalto ceramizzato G-Evo di nostra produzione ma anche metallo, come rame e alluminio, sono i materiali utilizza-

ti per la finitura superficiale delle nostre tegole». Con libera espressione sui colori. Problemi di calore, con i prodotti in metallo? «No, tutte le nostre tegole hanno un comportamento ottimale sia nei climi freddi che in quelli caldi. Ai nostri clienti suggeriamo sempre la tecnologia dei tetti ventilati con camera di ventilazione per il passaggio naturale dell'aria, che mantengono gli ultimi piani della casa molto freschi e ne migliora-

no il comfort abitativo – spiega ancora la presidente e amministratore delegato». «La tegola canadese – si legge nella descrizione del prodotto sul sito aziendale – è una tipologia di copertura composta da strati di materiali inorganici e impermeabilizzata attraverso l'applicazione di bitume. Una copertura bella leggera, duratura e resistente alle intemperie».

DA VITTORIO VENETO AL MONDO

Tegola Canadese come detto fa parte della holding Iwis, con sede sempre a Vittorio Veneto, presieduta da Luciano Mazzer, e coordina tutte le aziende del gruppo nel settore dei prodotti per l'edilizia, con 13 stabilimenti suddivisi tra le società produttive Tegola Canadese stessa, Te.Ma. Technologies and Materials, Tegola Roofing Products, Fim, Fir, Fibrotermica. Il fatturato consolidato del gruppo nel 2023 ha toccato i 170 milioni di euro. «L'export è prevalente, facciamo più o meno il venti per cento del fatturato in Italia – spiega ancora Chiara Mazzer – il resto in Europa e nel resto del mondo, con export manager nostri e dodici unità, ciascuna con propri direttori e agenti». La produzione si concentra a Vittorio Veneto, il prodotto poi viaggia su conta-



Chiara Mazzer

Presidente e ad Tegola Canadese

”

Il cambiamento climatico richiede prodotti più resistenti e sicuri. Per questo testiamo le nuove tegole nei più severi enti americani

«I fondi? Certo che arrivano a bussare da noi. Ma non siamo mai stati interessati, pensiamo di crescere con l'assetto attuale»

ner via nave o su gomma. «Le tegole pesano ma occupano poco spazio, riusciamo a ottimizzare spedizioni e logistica anche con altri prodotti delle aziende del gruppo, che sono più voluminosi ma leggeri». La holding Iwis è controllata dalle famiglie Mazzer e Tolin. Con numeri del genere e assetto familiare, gli investitori e i fondi che bussano alla porta sono all'ordine del giorno? «Arrivano, certo, ma non siamo mai stati interessati ad aprire il capitale. Pensiamo di proseguire e crescere con l'assetto attuale».

IN CENTO PER LA SOSTENIBILITÀ

Tegola Canadese fa anche parte del gruppo di aziende (con Amorim Cork Italia, Hikvision Italy, Irca, Irinox, Keyline, Maglieria GZ, Perma-steelisa, Ristorazione Ottaviano, Serena Wines, Silca) che ha commissionato allo Iuav di Venezia la predisposizione di un piano d'area all'insegna dello sviluppo bello e sostenibile per la propria zona industriale. —

Gianfranco Pauletto ha portato la sua Tecnotubi dai mobili agli aerei

L'artigiano veneziano che decolla con Airbus

EVA FRANCESCHINI

Dal design all'aeronautica, realizzando telai innovativi, proponendo soluzioni sempre nuove la storia di Tecnotubi inizia nel 1988, quando si configura come un'azienda metalmeccanica, per poi differenziarsi. Come? Attraverso la curiosità e la voglia di acquisire competenze, per posizionarsi sul

mercato con originalità. I risultati raggiunti proprio questa primavera sembrano dar ragione alla lungimiranza di Gianfranco Pauletto, succeduto al padre Giovanni. Dapprima, Tecnotubi, con sede nel veneziano, a Concordia Sagittaria, si è concentrata nell'arredamento, producendo articoli in ferro per i marchi nazionali. In un secondo momento, e con il passaggio generazionale, ha disegnato

la sua evoluzione. «Abbiamo voluto sintetizzare questo rinnovamento con lo slogan "Idee leggere"... Non è pensare con leggerezza ma togliere peso alle cose – dice Pauletto –. Queste parole sono diventate la missione della nostra azienda, passata da concetti e materiali tradizionali, come il ferro, a metalli evoluti ed ecosostenibili, come alluminio, magnesio e titanio». Il passo più importante

quest'anno: Tecnotubi è stata contattata da un'azienda che produce sedili per gli aerei passeggeri, in particolare l'Airbus A 320, tra i più diffusi al mondo. «Da una iniziale collaborazione su alcuni prototipi, questa primavera ci hanno chiesto di poter essere qualificati, siamo stati sottoposti a due audit, nel cui ambito ci hanno qualificati come fornitori per il settore aeronautico». A quest'ultimo settore, Gianfranco Pauletto è arrivato partendo dall'antica passione per l'aviazione: «A 14 anni avrei voluto entrare in Accademia, ma la vita mi ha portato a dover entrare in azienda a lavorare. Abbiamo ottenuto grandi risultati e ora vogliamo potenziare ricerca e sperimentazione». —

L'impresa

Il presidente Didonè: «Marketing e software, la rivoluzione dei nostri figli»

Cortal Extrasoy l'azienda di Cittadella che nutre i **destrieri** dei reali di Giordania

SILVIA BERGAMIN

Da Cittadella all'ascuderia reale di Giordania. È un'eccellenza del territorio la Cortal Extrasoy di Santa Croce Bigolina. Una realtà che produce alimenti di qualità e innovativi per l'allevamento di bovini, ovini, caprini e suini. Tra i clienti anche i reali di Giordania, che chiedono i prodotti della Cortal per alimentare i cavalli da competizione, animali ben valorizzati nel mondo arabo. «Ci possiamo fregiare di questo cliente», spiega il presidente Gianpietro Didonè, che guida l'azienda con il socio Loris Cortese, «la sorella e la moglie del re di Giordania, Rania, hanno una passione per l'ippica da

Gianpietro Didonè
presidente
Cortal Extrasoy

”

Vogliamo controllare la filiera, abbiamo un laboratorio da 20 mila analisi l'anno e questo determina uno sforzo enorme di personale e tecnici

competizione».

«Mio papà si chiamava Angelo Didonè, fondò questa realtà nel 1955, poi alla fine degli anni Ottanta ha cambiato nome. Fra interni ed esterni abbiamo 100 dipendenti, il fatturato nel 2023 è stato di 62 milioni». La Cortal si distingue per «alimenti per animali esclusivi, più digeribili e conservabili, unici nella forma e nelle caratteristiche». Didonè rivendica la capacità di investire sempre in ricerca e innovazione e nell'intenso controllo qualità: «Abbiamo sempre approfondito le evoluzioni tecnologiche e studiato continuamente prodotti nuovi, alternativi, esclusivi».

Tra il 2021 e il 2022 la società ha messo in campo un investimento di circa 7 milioni



Gianpietro Didonè



Lo stabilimento di Santa Croce Bigolina, vicino a Cittadella

di euro «che ha consentito la realizzazione di una nuova torre di lavorazione e miscelazione, alta ben 35 metri». Un investimento di risorse reso necessario «per allargare la clientela e fidelizzarla. Seguiamo alcuni allevamenti – in particolare nel Nord e nel Centro Italia – da qualcosa come 30-35 anni, c'è una sede secondaria anche in Sardegna. E poi ci siamo allargati all'estero, Nord Europa e Grecia».

Attenzione e cura: «Vogliamo controllare completamente la filiera, in casa abbiamo un laboratorio che effettua 20 mila analisi all'anno, e questo determina uno sforzo enorme di personale e tecnici». Qual è il valore aggiunto della tecnologia? «La nostra

tecnologia combina in modo specifico calore, pressione e tempo, provocando un istantaneo innalzamento della temperatura della materia prima, il flash termico, seguito da una successiva fase di raffreddamento che evita fenomeni di denaturazione. Dall'estrusione derivano alimenti più efficienti, naturalmente sanificati, con bassa umidità e con alta shelf life».

Le sfide salienti non solo sono quelle legate a ricerca ed innovazione, un fattore chiave sono le risorse umane e il futuro della governance: «Stiamo affrontando il ricambio generazionale, ci sono i nostri figli che stanno generando un'autentica rivoluzione interna, nel personale, nei software, nell'impostazione del marke-

ting».

Didonè è fiducioso e – allo stesso tempo – non nasconde la complessità del momento: «Si tratta di una fase impegnativa, anche perché si intrecciano i passaggi, c'è del personale storico che va in pensione, ne va trovato di nuovo». Il recruiting delle giovani generazioni non è così semplice, come per tante altre aziende: «Stiamo accompagnando il ricambio – conclude l'imprenditore padovano – è giusto essere vicini ai giovani e allo stesso tempo lasciare spazio. Non mi aspettavo l'impronta fosse così forte, in particolare la scelta di cambiare i software ha richiesto energia. Ma siamo soddisfatti di quanto sta accadendo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METFER SRL

**Commercio di rottami ferrosi e non ferrosi.
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi.
Demolizioni civili e industriali.**

I nostri mezzi

Disponiamo di mezzi e attrezzature all'avanguardia per svolgere al meglio tutte le attività del nostro business. I nostri impianti sono dotati di mulini e per la triturazione dei rottami metallici e altre attrezzature per le attività di riduzione volumetrica e cesoiatura per la produzione di materia secondaria per l'industria metallurgica. Possiamo fornire ai nostri clienti una vasta gamma di containers e autocompattatori scarrabili di varie dimensioni in comodato d'uso.

Metfer S.r.l.

Sede Legale: Via Caboto, 20 - 34147 Trieste

+39 040 813610

www.metfer.com



Raccolta e trasporto rifiuti non pericolosi

Sevizio di trasporto completo e professionale su tutta la gamma di rifiuti non pericolosi.

Parco veicoli: 8 camion di varie dimensioni per soddisfare al meglio le esigenze del cliente.

Recupero dei rottami metallici

Destinato alla produzione di Materia Secondaria per l'industria Metallurgica.

Stoccaggio di rifiuti non pericolosi

Metalli ferrosi, metalli non ferrosi, RAEE e componenti rimossi non pericolosi, cavi elettrici, motori elettrici, schede elettroniche, carta, plastica, vetro, legno, imballaggi, pneumatici fuori uso, materiali isolanti non pericolosi, materiali misti inerti da costruzione demolizione.

Demolizioni

Esperti nelle demolizioni di strutture industriali, mezzi navali, mezzi d'opera e macchinari di ogni genere e dimensioni.

Intermediazione

di tutte le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, organizzazione di tutte le varie fasi di gestione dei rifiuti fino al loro smaltimento presso impianti autorizzati.

Il risparmio

Le insidie che si celano nelle emissioni del debito pubblico nazionale

Il rischio Italia su Btp, Bot e Cct Come **diversificare** con altre asset class

LUIGI DELL'OLIO

Se tanto entusiasmo dei piccoli risparmiatori verso le emissioni del debito pubblico italiano si rivelasse un azzardo? È il dubbio che inizia a serpeggiare a guardare i rendimenti che il Tesoro è stato costretto a garantire anche negli ultimi collocamenti, compresi quelli immediatamente precedenti al taglio dei tassi ufficiali deciso dalla Bce giovedì scorso.

In particolare, il rendimento dei Btp a 5, 7 e 10 anni collocati fine maggio si aggira in area 3,5-3,6% nei primi due casi e poco sotto il 4% nel terzo, su livelli che non si vedevano da un semestre. Il Tesoro ha calcolato che il costo medio all'emissione è stato mediamente del 3,55% da gennaio a fine aprile, ma le ultime emissioni sono state tutte superiori a questo livello.

Questo avviene mentre le famiglie italiane continuano a riempire i portafogli di Bot, Cct e – soprattutto – Btp. La recente relazione annuale della Bankitalia segnala che nel 2023 la quota investita in titoli obbligazionari pubblici è aumentata di 113,7 miliardi tra i clienti retail, raggiungendo il 4,8% del totale, in forte accelerazione rispetto al 2,8% del 2022. Il valore totale degli investimenti in titoli pubblici italiani è salito a 269,5 miliardi.

Tutto questo senza considerare quanto avvenuto in questa prima metà del 2024, che tra le altre cose ha visto un boom di adesioni nelle due tornate relative al Btp Valore, con sottoscrizioni per 18,3 miliardi di euro a



Luca Lixi

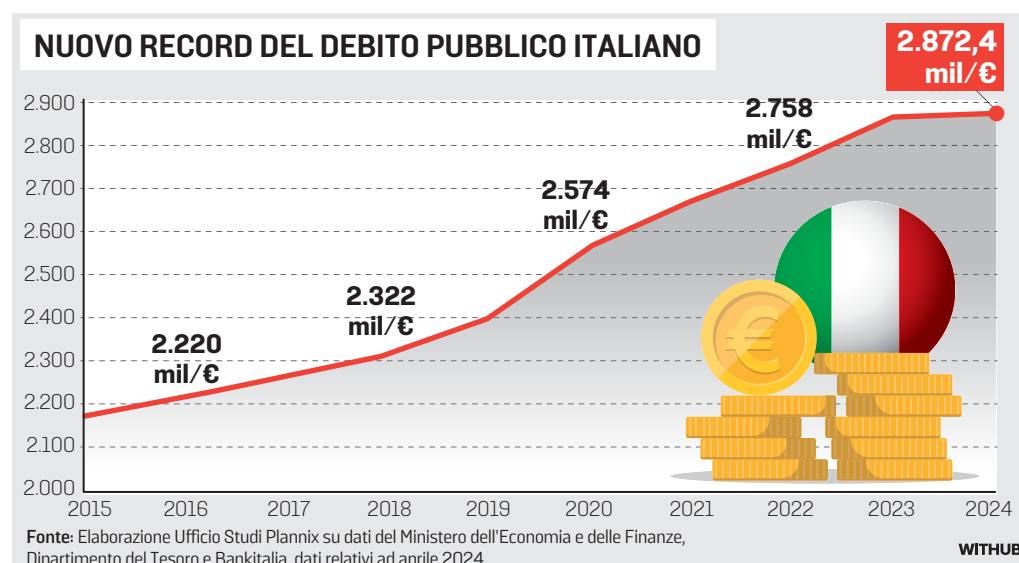
marzo e 11,2 miliardi a maggio.

I livelli attuali dei rendimenti sono lo specchio delle tante incognite con le quali si trovano a fare i conti gli investitori e che obbligano il Te-



Danilo Zanni

soro a tenere alto l'appetito, spiega Danilo Zanni, ceo di Ioinvesto Scf. «L'inflazione resta una minaccia a livello internazionale e il debito pubblico italiano continua a crescere, mentre i tassi uffici-



ciali restano alti rispetto alle medie degli ultimi decenni», sottolinea l'esperto. Il quale cita anche la recente risalita dello spread tra Bund e Btp decennale, segno evidente che l'incertezza economica globale spinge gli investitori a cercare riparo negli emittenti reputati più solidi, per quanto un differenziale in area 130 punti sia ben poca cosa rispetto ai periodi di vera tensione sui mercati finanziari. «La crescita economica lenta dell'Italia e le preoccupazioni sulla sostenibilità fiscale a lungo termine aumentano il rischio percepito dal nostro debito pubblico», aggiunge Zanni.

Per quanto possa apparire scontato, Luca Lixi, consulente finanziario indipendente e ceo della società Plannix, ricorda che senza il premio «i

nostri Btp non li comprenderebbero nessuno o quasi. Va ricordato inoltre che la rischiosità di un titolo di Stato non è legata solo alla possibile insolvenza dell'emittente; vi è anche il rischio legato alla possibilità che un movimento dei

L'incertezza economica globale spinge gli investitori a cercare riparo negli emittenti reputati più solidi

tassi possa influenzare il prezzo dell'obbligazione».

Oggi le prospettive a breve e medio termine sono tutte al ribasso per i tassi ufficiali, ma è pur vero che tra fine 2023 e inizio 2024 i mercati

avevano già prezzato un allentamento monetario che in realtà solo ora inizia a prendere corpo. «All'interno dei nostri portafogli, non consideriamo il Btp come un'asset class a se stante, ma lo consideriamo come una componente dell'asset class "Obbligazionario governativo area euro", a sua volta poi diversificabile per scadenze», aggiunge Lixi. «All'interno di questa categoria, i Btp non superano il 25-30%», aggiunge. Quanto al peso dei governativi denominati nella moneta unica rispetto al portafoglio complessivo, segnala Lixi, molto dipende dal profilo del singolo investitore: quanto è disposto a rischiare, l'età, l'orizzonte di valorizzazione, i parametri reddituali e patrimoniali. «Nei nostri portafogli si va dal 75% per chi non ama il rischio al 10% per i più aggressivi», sottolinea. «All'interno di queste asset class, comodamente replicabili con un investimento in Etf, il Btp non supera il 25-30%».

Zanni sottolinea che, in un portafoglio medio da cassettista ai titoli di Stato italiani andrebbe probabilmente dedicata una percentuale tra il 5% e il 15% di tutta la parte obbligazionaria. «Questo range permette, infatti, di diversificare il portafoglio, beneficiare dei rendimenti relativamente elevati e ottenere flussi di cassa stabili. Tuttavia», conclude, «è fondamentale bilanciare e diversificare gli investimenti con asset obbligazionari meno rischiosi per mitigare i rischi specifici dell'Italia».

TESTACODA**Trend solidamente rialzista per il titolo Danieli
Scommessa sulla decarbonizzazione dell'acciaio**

In crescita, non sempre lineare, ma con una tendenza stabilmente verso l'alto che ha portato il titolo dai 21,45 euro del 2 gennaio scorso ai 27,75 euro registrati alla chiusura delle contrattazioni di venerdì. Parliamo di Danieli Officine Meccaniche, il gruppo di Buttrio tra i leader mondiali nella progettazione e costruzione di impianti siderurgici. Nell'analisi che va oltre i 12 mesi il trend è ancora più chiaro: un'azione valeva 17,44 euro a inizio 2023, oggi quasi il 60% in più. Il mercato scommet-

te, dunque, sulla decarbonizzazione dell'acciaio che già da tempo spinge gli investimenti dei big del settore chiamati da un lato a ridurre le emissioni, e dall'altro ad incrementare efficienza e produttività, cosa che gli impianti della Danieli sono in grado di garantire grazie all'innovazione tecnologica. Il portafoglio ordini del gruppo è solido e continua ad essere alimentato da contratti siglati in questi mesi, l'ultimo dei quali in Giappone per un Mida, Minimill Danieli, il primo per quel Paese. E.D.G.

**Solidworld, due settimane sulle montagne russe
Azioni al top dopo l'annuncio del brevetto, poi il calo**

Sono state due settimane sulle montagne russe per il titolo della trevigiana SolidWorld che, in seguito all'annuncio del deposito di un importante brevetto, era stata premiata a Piazza Affari. Il titolo era cresciuto del 7% raggiungendo il massimo degli ultimi tre mesi a 3,7 euro. Successivamente è lentamente calato fino a raggiungere i 3,27 euro. L'azienda trevigiana, attiva nel settore delle tecnologie digitali, della stampa 3D e dell'additive manufacturing, ha chiuso il 2023 con ricavi delle vendite e

delle prestazioni pari a 62 milioni di euro, +7,3% rispetto ai ricavi del 2022. Hanno contribuito in maniera importante alla crescita del gruppo le attività relative al business industriale (95,6% dei ricavi complessivi nel 2023 rispetto a 98,7% nel 2022). L'Ebitda è stato pari a 3,4 milioni (-15,4%) rispetto a 4 milioni al 31 dicembre 2022, con un Ebitda Margin sul valore della produzione pari al 5,1% (6,6% al 31.12.2022). Il risultato d'esercizio è negativo ed è pari a -1,9 milioni. G.BA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ISTITUTO FISIOTERAPICO**

Via Silvio Pellico, 8
TRIESTE
info : 040 370 530

www.istitutofisioterapicomagri.it
fisioterapia-magri@libero.it

VISITA ORTOPEDICA
MEDICAL FITNESS
LASERTERAPIA ALTA
POTENZA
ONDE D'URTO
RADIALI
TECARTERAPIA

FISIOTERAPIA ORTOPEDICA E SPORTIVA DAL 1985

Il territorio

Piero Fazzolari, cinquant'anni in azienda, un solo bilancio in perdita e il 98% di export

«Le nostre **sedie** Malina, che spingono gli americani a comprare Made in Italy»

RICCARDO DE TOMA

«Ho cominciato a lavorare a 22 anni, a 26 mi sono messo in proprio. Subito nella fascia alta del mercato? Ma no, non è così, alla qualità ci si arriva per gradi: all'inizio lavoravamo per i mobili della Brianza, di Pesaro, poi è arrivato anche il Veneto. Quindi la Gran Bretagna, la Scozia per la precisione: lì siamo arrivati per primi, era il 1978». Piero Fazzolari si racconta così. E soprattutto racconta così la sua azienda, il suo piccolo grande gioiello di famiglia: la udinese Malina di San Giovanni al Natisone, cuore, con Manzano, del distretto della sedia.

Cinquant'anni di storia, più uno, e mai un bilancio in rosso. «Anzi, forse uno, credo nel 2009, dopo la Lehman Brothers», rettifica subito Fazzolari, sempre al timone dal 1973, oggi assieme alla figlia Nicoletta. Un occhio al contract per arrotondare i fatturati, 7,2 milioni nel 2022, 6,2 nel 2023, il resto è retail: un catalogo curatissimo e selezionato, che punta alla fascia più alta del mercato, progettato con la collaborazione di grandi designer come lo studio Delfinetti (Cantù) e ogni fase della produzione seguita in casa, in modo sartoriale. Meno di 500 i modelli usciti da questo atelier in cinquantuno anni di



Piero Fazzolari con la figlia Nicoletta, che investe anche nel turismo

storia: qualità distillata, ma tutt'altro che invisibile. Recentemente Malina ha ospitato una troupe statunitense, in Italia per un documentario sulle eccellenze del nostro manifatturiero. E negli Stati Uniti, del resto, che l'azienda di Pietro e Nicoletta Fazzolari realizza il 70% di un fatturato costruito pressoché interamente all'estero (la quota export nel 2023 è stata del 98%). A seguire da molto lontano la Francia e la Danimar-

ca, mercati che nel 2023 hanno subito cali consistenti, spiega Fazzolari, analizzando le ragioni della flessione subita lo scorso anno, peraltro già sulla via del recupero. «Il mercato statunitense, invece, non conosce battute d'arresto. Certo, anche là ci sono fallimenti, clienti che se ne vanno e nuovi che arrivano: una continua sfida a fare marketing, ad aggiornare i listini con nuovi modelli. Commerciali all'estero? Solo in Inghilterra, il resto lo

seguiamo tutto da San Giovanni al Natisone».

Tra fabbrica e uffici i dipendenti sono una trentina, due più due meno a seconda dei momenti. Per quasi una ventina d'anni, fino al 2022, Malina era anche diventata un gruppo, dopo l'acquisizione di due aziende anch'esse friulane, la Metaldomus e la Friulana Arredi di Pasian di Prato, specializzate nella produzione di componentistica per cucine e mobili. Nel 2022 la cessione alla veneta Falmec: «Nessun risanamento, abbiamo rilevato due aziende in salute e con mercato, che avevano semplicemente un problema di ricambio generazionale», chiarisce Fazzolari. Altre escursioni fuori dal core business delle sedute quelle nel settore alberghiero, ma fuori anche dal perimetro del gruppo. Nicoletta Fazzolari, infatti, dal 2019 è proprietaria del Diva Hotel, un 4 stelle che è il primo e unico albergo adults only di Lignano Sabbiadoro, cioè riservato a clienti o coppie senza bambini. I conti? Molto bene quelli dell'hotel, ma soprattutto continua a macinare utili Malina. «Nel 2022 sono stati nell'ordine del 30% del bilancio». Non a caso l'edizione di febbraio dello studio Plimsoll «Sedie e sedute Italia, 2024», che analizza le 190 maggiori aziende del settore, colloca Malina al 1° posto per margini di profitto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCONE

L'onda lunga delle piogge di maggio tra malattie e colture in ritardo

Da un estremo all'altro. Se la primavera-estate del 2022 è stata caratterizzata da una siccità eccezionale che ha causato danni ai raccolti di cereali dove non era presente l'irrigazione, la stagione 2024 finora ha caratteristiche del tutto opposte, con pioggia incessante, ma le conseguenze su mais, frutta, vite potrebbero essere altrettanto preoccupanti.

Un po' di dati per far capire esattamente di cosa stiamo parlando, anche se basta percorrere strade e autostrade e attraversare i ponti su Adige, Brenta, Piave, Tagliamento e Isonzo per rendersi conto della portata eccezionale dei fiumi. In Veneto, secondo il rapporto Arpav sulla risorsa idrica, nel quadrimestre gennaio-aprile sono caduti 492 millimetri di acqua, con un più 80% rispetto alla media storica. E l'accumulato da ottobre 2023 ad aprile 2024 è stato di 846 millimetri, con un più 41%. Maggio ha seguito lo stesso trend, con piogge spesso abbondanti e fenomeni che hanno creato parecchi disagi nel Padovano e nel Trevigiano. Falde ai massimi da anni e riserve nivali superiori alla media degli ultimi 15 anni. Discorso analogo in Friuli Venezia Giulia. Marzo è stato più piovoso del normale, sia in pianura che in montagna, dai 100/130 mm della Bassa fino a 170 mm dell'alta pianura. Aprile grossomodo nella norma, con 70 mm in Bassa pianura e 100 nella Pedemontana. Maggio decisamente più piovoso del normale, con quantitativi da 2 a 3 volte superiori rispetto alla media che fanno avvicinare maggio 2024 ai primati assoluti. Sono caduti dai 150 ai 170 mm di pioggia nella Bassa padovana e udinese, fino ai 380 mm della Pedemontana. Anche in Friuli le falde sono tornate a livelli ottimali, così come laghi e bacini artificiali.

Ma tutta questa acqua - davvero troppa finora - non fa la gioia di chi vive di agricoltura. Il problema più grave, infatti, riguarda la proliferazione di malattie e funghi che possono intaccare le piante. «Per la parte fitosanitaria non è un bene che sia caduta tanta pioggia - confermano i tecnici di Confagricoltura - . Le piogge di marzo e aprile hanno fatto saltare gli interventi per orzo e frumento, colpiti da funghi patogeni. In più sono saltate alcune concimazioni perché il terreno, troppo umido, non lo permetteva. Potrebbe esserci un calo delle produzioni del 10, 15 per cento. La tanta acqua ha provocato pure un ritardo nelle semine del mais e di un mese della soia: a giugno inoltrato c'è ancora il 60% di soia da seminare. Per la frutta l'eccesso di pioggia si è fatto sentire su pesche e ciliegie, si parla di "spacco" per la ciliegia che si rompe e va a marcire e nei casi più gravi può esserci l'asfissia radicale di alcuni impianti. L'orto invece ama l'acqua, ma anche le produzioni orticole sono comunque in ritardo. Ora speriamo in un clima più secco».

E veniamo all'uva. I vitigni più delicati, in sofferenza, sono la Glera (Prosecco), Pinot grigio e Chardonnay, veri e propri patrimoni del Nord Est. «La vite ha bisogno di poca acqua, può resistere bene al clima secco e caldo - spiega Mariano Paladin, direttore del Consorzio Colli Orientali del Friuli - . Acqua in quantità eccessive invece porta malattie, soprattutto per il biologico e il biodinamico, dove va a influire su rese e qualità e ostacola i trattamenti. Siamo vicini alla fioritura, se il clima si stabilizza va bene, ma se continua a piovere è un problema perché possono sopraggiungere peronospora, oidio, botrite, flavescenza, tutte insidie per le viti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Unioncamere Santocono e il dopo Zaia

Il nuovo presidente di Unioncamere Veneto, Antonio Santocono, sembra essere la persona giusta al momento giusto. La nomina, avvenuta lo scorso 31 maggio, potrebbe essere significativa in un'ottica di collaborazione con la Regione nell'era post Luca Zaia, se la questione terzo mandato non si sbloccherà. Obiettivo della designazione, che vede il subentro all'ex presidente regionale dell'ente, Marco Pozza, è realizzare una continuità rispetto a quanto portato avanti, nel corso degli anni, da Unioncamere e Regione Veneto. Obiettivi e progetti concreti, che hanno contribuito a cambiare in positivo il volto dell'economia del territorio. La collaborazione ha visto una gestione condivisa dei ristori del Covid per un totale di quasi 80 milioni erogati, tanto per

fare un primo esempio. Unioncamere, inoltre, si sta confrontando con la Regione nel piano strategico del turismo, nell'efficientamento energetico di case e automobili, nel realizzare lo Sportello unico delle attività produttive, destinato alla semplificazione amministrativa. Non ultimo, la collaborazione si sta concentrando sulla digitalizzazione delle imprese. Interventi che necessitano di risorse e lavoro di squadra. L'auspicio è che il futuro governatore colga la sostanza di quanto fatto finora.

EVA FRANCESCHINI

Federalberghi Padova, pochi taxi per i congressi

A Padova il turismo congressuale potrebbe rappresentare una fetta importante dell'intero settore turistico, ma Federalberghi esprime timori rispetto all'insufficienza dei servizi a supporto. In

particolare, il riferimento è ai taxi presenti in città, considerati non abbastanza per rispondere alle necessità di persone che arrivano in città per lavorare. «Ci chiediamo se il numero delle licenze di taxi a Padova sia sufficiente per coprire la richiesta che viene da un Centro Congressi che sembra avviato a registrare numeri importanti - dice la presidente di Padova Hotels Federalberghi Ascom Confcommercio, Monica Soranzo -. Parto da un dato di fatto: abbiamo registrato che, in corrispondenza con manifestazioni in corso a Padova Congress, i tempi per reperire un taxi non sono quelli che una città a vocazione turistica dovrebbe avere». I congressisti sono destinati ad aumentare ma se non si offre un'immagine di Padova efficiente in termini di servizi, si rischia di dare un'immagine poco positiva del territorio. «Pur di venire incontro alle esi-

genze dei turisti - conclude Soranzo -, Verona ha messo a regime pieno, a turno, 40 autovetture in più grazie ad una seconda guida più nuove licenze».

E.F.

Confcooperative Il felice addio al massimo ribasso

Sono state quasi 146 mila le procedure di assegnazione di appalti pubblici per lavori, servizi o forniture alle Pubbliche amministrazioni sopra la soglia dei 40 mila euro che si sono svolte nel 2023 in Friuli Venezia Giulia, per un valore complessivo di oltre 5,6 miliardi. A ricordarlo, sulla base di dati Anac, Confcooperative Fvg, che sottolinea l'importanza del nuovo codice degli appalti nella gestione delle procedure, non più "ancorate" al criterio del massimo ribasso: «Abbiamo accolto con in-

teresse - dichiara il presidente Daniele Castagnaviz - l'insediamento nel nuovo Codice del legame tra gare pubbliche e contratti collettivi di lavoro maggiormente rappresentativi. Una scelta che permette di difendere i salari dei lavoratori e il potere di acquisto delle famiglie, di spingere le imprese a confrontarsi su aspetti diversi dalla mera riduzione del costo del lavoro, spostando il terreno della concorrenza sull'innovazione, la qualità dei prodotti e dei servizi offerti. E di eliminare la possibilità che la Pubblica Amministrazione inseguia il solo criterio del risparmio nella scelta delle imprese affidatarie. Come cooperazione - conclude Castagnaviz - siamo impegnati a promuovere la piena applicazione da parte della Pubblica amministrazione delle norme del nuovo Codice per tutelare imprese, lavoratori, cittadini».

R.D.T.

Ceviq Il residuo minimo di Ramuscello

Per la prima volta, in Friuli Venezia Giulia, una cantina ha scelto di adottare volontariamente lo standard di certificazione del "Residuo Minimo". Una scelta che ora ha trovato il sostegno documentale dell'ente Ceviq (Certificazione Vini e Prodotti Italiani di Qualità). «Il protocollo messo in atto, che è stato rispettato dai vini imbottigliati dalla Cantina di Ramuscello, in provincia di Pordenone - spiega il presidente di Ceviq, Germano Zorzettig - mette nero su bianco il fatto che i residui di fitofarmaci eventualmente presenti nel vino, sono inferiori al 90% del limite massimo previsto dalle leggi. Un traguardo che può essere raggiunto solo con una grande tempestività operativa nella gestione dei vigneti».

E.F.

360
IL PODCAST
TOTALMENTE
FVG



“FRUTTI DI TERRA” a cura di Adriano Del Fabro

Ascolta ora su **Spotify**

DA RIFIUTO SPECIALE A FERTILIZZANTE.



LA SECONDA VITA DELLA LANA.

L'imprenditrice umbra **Chiara SPIGARELLI**, dopo gli studi a Udine, ha sviluppato in Friuli un progetto che trasforma la lana di pecora (rifiuto speciale finora inutilizzabile e costoso da smaltire) in fertilizzante.



La Sostenibilità di **Banca 360 Credito Cooperativo FVG**

banca360fvg.it

L'ANNIVERSARIO

La rimpatriata degli allievi della V G del liceo Oberdan dopo trent'anni

Dopo ben trent'anni anni la V G 1994 del liceo scientifico Guglielmo Oberdan di Trieste si è finalmente riunita per festeggiare tutti insieme l'anniversario dell'esame di maturità. La rimpatriata è ritratta nello scatto inviatoci dal nostro lettore Roberto Pastrovicchio, che pubblichiamo. «È stato bello constatare – scrivono gli ex alunni della V G – che i “muli” e le “mule” oggi sono in gran forma e sanno divertirsi come allora!». —



LE LETTERE

Il 10 giugno 1944
I ricordi tra polvere e rumore nel rifugio

Dopo il primo bombardamento dell'aprile 1944 su Opicina, il 10 giugno 1944, il secondo con cento aerei sopra Trieste. Oltre ai 700 feriti, degli oltre 400 morti in attesa di sepoltura una parte era stata allineata nella chiesa di San Giacomo, dove era sconsigliata l'entrata. Si diceva che a un corpo senza una gamba ne fosse stata affiancata una che non era sua. Dopo un altro bombardamento del 10 settembre e quando si intuiva la fine della guerra, il sette febbraio 1945 è stata la volta di casa mia. Ritenuta più sicura, la cantina del numero uno di piazza Cornelia Romana ospitava rifugiati anche limitrofi. Dopo il fracasso sconvolgente delle esplosioni, una voce aveva segnalato che era toccato al numero due dove c'erano mia madre e mio nonno. Erano sopravvissuti nell'unica parte intatta della cantina. Costruito a ferro di cavallo, l'edificio aveva perduto l'ala posteriore dove si era innescato un incendio durato tre giorni. Prima del definitivo collasso erano spariti i due piani superiori. Quando uscimmo dal rifugio il mondo era coperto da una coltre di polvere nocce che uniformava i colori. Cinque le morti tra gli inquilini di cui la più penosa quella di Brunetta di quattro anni, fracassata sotto uno scalino sul pianerottolo ormai a cielo aperto tra il

quarto e il quinto piano. I pompieri, eroi acrobatici, l'avevano recuperata assieme al padre, scaraventato nel piano sottostante. Ero presente quando portarono il corpicino inerte e il padre sanguinante se lo era stretto al petto. Duecento metri più in là altre bombe sul palazzo “Vivante” occupato dai tedeschi e dalle loro munizioni che per tutta la notte avevano offerto fuochi artificiali gratuiti. In quell'occasione era stato distrutto tutto quanto restava dei cantieri, l'arsenale e affondate le navi in disarmo ormeggiate verso il vallone di Muggia.

Francesco Hlavaty

Il reclamo
L'ascensore fuori uso nello stabile Ater

Siamo inquilini Ater dello stabile di via Pasteur 19. Il nostro stabile è tristemente abitato da persone anziane non autosufficienti e da due ragazzi, un maschio e una femmina, affetti da grave handicap: sono invalidi e costretti da sempre sulla sedia rotelle. L'ascensore non funziona da una settimana. Passi per noi anziani prigionieri in casa (e pazienza) mai i due ragazzi devono disertare lezioni scolastiche, fisioterapia e anche normali corsi di sostegno. Una soluzione ci sarebbe chiamando giornalmente Croce rossa o Vigili del fuoco o Carabinieri, che per tre volte al giorno vengono a prenderli e altrettante a riportarli. Penso che tali istituzioni abbiano ben altro di cui occuparsi. Telefoniamo giornalmente in

tanti alla ditta di manutenzione ascensori, la quale risponde seccata che il lavoro potrebbe essere fatto velocemente, perché il pezzo di sostituzione guasto è reperibile. Ma sono in attesa del consenso Ater. Alla nostra domanda su quanti giorni sono necessari, la risposta serafica della centralista è: «Ah, possono passare anche dei mesi, aspettiamo conferma Ater». Lascio a voi giudicare la situazione, grato se qualcuno potrà darci risposte positive

Roberto Metz

A Muggia
Mettere all'asta le caserme dismesse

Permettetemi un'osservazione. La sanità è senza fondi, e non sappiamo dove sbattere la testa. Per contro abbiamo un patrimonio immobiliare enorme che lasciamo deperire. Perché non lo vendiamo? Mettiamolo all'asta, fissiamo un prezzo minimo, e poi lo diamo al maggior offerente. Oltre che a produrre un utile per lo Stato, servirà sicuramente a rinvigorire l'edilizia privata, che dopo il 110% naviga in cattive acque. Tanto per non rimanere nel vago, indico due palazzine che ospitavano, qui a Muggia, la Guardia di finanza. Ora questa ha una bella caserma nuova in strada per Lazzaretto. Queste, in aderenza al porticciolo, abbandonate, sono chiuse da almeno trent'anni, sempre inutilizzate, ma il degrado del tempo comincia a farsi sentire. Solo quando minacceranno di crollare, con pe-

ricolo per la pubblica incolumità, l'ufficio preposto interverrà, con procedura d'urgenza, con nuove spese. Speriamo che allora si svegli la Corte dei conti! A chi spetta la decisione di alienarle? Alla politica, ai funzionari del demanio, al Comune? C'è qualcuno che sappia darmi una risposta?

Ferruccio Mauro

I nodi della sanità
Tra burocrazia e liste d'attesa

In Italia abbiamo così tante leggi che ci dimentichiamo di quelle che già esistono. Leggo che la produzione di leggi in Italia ha ormai raggiunto la bellezza di 160 mila norme: dieci volte tanto il numero delle leggi di Francia e Germania, sommate. E il problema è che ogni nuova legge non cancella la vecchia e così si crea un castello di carte che diventa impenetrabile anche per lo stesso legislatore. Prendiamo il recente provvedimento del Governo per tagliare le liste d'attesa nella sanità, che ha accesso una polemica elettorale tra maggioranza e opposizione. Ma questa legge esisteva già: è dal 1998 che, grazie alla legge 124, articolo tre, comma 13, il cittadino può pretendere la prestazione sanitaria privatamente intramoenia se la lista d'attesa supera i termini prescritti e senza pagare altro che il ticket o addirittura gratuitamente se è esente da ticket. Basta mandare una mail all'Asl di competenza, meglio ancora una Pec. Ma chi lo sa? Tempo fa un economista, Ni-

cola Rossi, propose di istituire il sistema delle leggi a scadenza, con la decadenza automatica dopo un tot di anni a meno che non venga esplicitamente rinnovata. Una buona idea, a mio avviso, così almeno ci si chiederebbe perché quella specifica legge non ha funzionato e se ne eliminerebbero parecchie.

Fulvio Chenda

Il concerto
L'episodio spiacevole allo show di Ultimo

Sono una mamma, ho assistito al concerto dei Maneskin ed è stato un concerto al di sopra delle mie prospettive. Bellissimo, organizzato e libero per qualsiasi età, razza o religione. Domenica 2 giugno accompagnò mia figlia con l'amica del cuore al concerto di Ultimo e al check-in fanno togliere le acque dallo zaino e me le consegnano! Devo portarle via! Adesso mi chiedo: come mai al concerto di Maneskin mi hanno fatto entrare con l'acqua togliendo solo il tappo e qui non hanno potuto entrare? Questione di guadagno? È stata molto dura far andare mia figlia al concerto di uno dei suoi più amati cantanti, molto costoso per me, ma ce l'ho fatta, ho esaudito uno dei suoi sogni e sono fiera di me. Volevo solo risparmiare 4 euro di acqua comprandole al supermercato con 0.40 cent. Ditemi se sbaglio! Sono molto delusa dal momento che si divulga che la vita sociale è un benessere comune e tutti ne hanno diritto!

Arianna Corazza

IL CALENDARIO

Il santo Massimo d'Aveia (martire)
Il giorno è il 161°, ne restano 206
Il sole sorge alle 05.15 tramonta alle 20.54
La luna sorge alle 08.42 cala alle 00.29
Il proverbio I vecchi devono, i giovani possono.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Mazzini, 1/A - Muggia 040 271124; Sistiana, 45 - Sistiana (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente), 040299197.

Aperta dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich) 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Rotonda del Boschetto 3, 040 576197

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
7 giugno	18	131
8 giugno	18	132
9 giugno	8	108
10 giugno	7	106
11 giugno	2	113
12 giugno	5	104

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

IL REGALO DA PARTE DEI CARCERATI

Dieci coperte donate al Centro di aiuto alla vita

Il Centro di aiuto alla vita “Marisa” ringrazia la Casa circondariale “Ernesto Mari”, che ha reso possibile la preparazione e donazione di dieci piccole coperte per bambini. I lavori sono iniziati alcuni mesi fa per concludersi di recente, dopo diversi pomeriggi di impegno. Le stoffe usate sono state donate con il “Progetto Patchworch”, partito lo scorso ottobre e gestito dalle volontarie di San Martino al Campo. Ora le coperte verranno donate alle madri che faranno richiesta al Centro di via Salita di Gretta 4/A.



Le coperte donate dalla Casa circondariale Ernesto Mari

IL SUGGERIMENTO DEL LETTORE

Alla scoperta della cappella del vescovado

Il lettore Flavio Eller consiglia una visita alla cappella della santissima Trinità di Trieste, ubicata all'interno della sede vescovile di via Cavana. Un'opera in perfetto stile secessionista realizzata dall'artista sloveno Ivan Vurnich tra il 1913 e il 1914. «È un ambiente molto suggestivo che evoca il mondo della belle époque nella sua declinazione asburgica e che verrà spazzato via dalla Grande Guerra», scrive il lettore, elogiando l'architettura e l'atmosfera della cappella. —



La cappella all'interno del vescovado in via Cavana

CULTURE

La rassegna

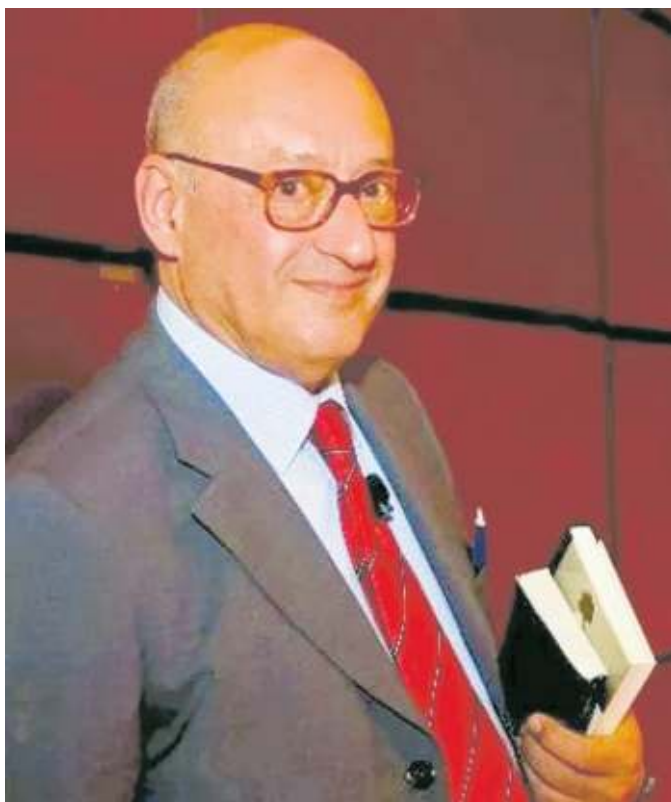
Bloomsday tutti pazzi per il cibo

Dal 14 al 16 giugno nel segno dell'Ulisse di Joyce e dell'episodio "I Lestrigoni" colazione, teatro, mostre, passeggiate. E Piero Dorfles fa "Per un pugno di libri"

IL PROGRAMMA

Elsa Nemec

Siamo nel pieno centro di Dublino. È l'ora di pranzo. Il giorno? È il 16 giugno del 1904. Un signore in abito nero e bombetta attraversa frettolosamente O'Connell Bridge diretto verso Grafton Street. È in cerca di un posto dove fermarsi a mangiare, è già dal mattino presto che si aggira per la città. O forse siamo in realtà a Trieste? Ed è il 16 giugno di quest'anno e siamo nel pieno del Bloomsday? La festa che tutto il mondo ha deciso di dedicare proprio a quel signore dimesso, simpatico, pasticcione, saccente e sensuale, tollerante e generoso: Leopold Bloom, il protagonista dell'"Ulisse" di James Joyce. Sì, perché quest'anno il "Bloomsday 2024 - Una festa per Joyce", che si svolgerà a



Piero Dorfles ospite d'onore di Bloomsday 2024

Trieste dal 14 al 16 giugno per celebrare, raccontare e far rivivere tra le proprie strade il capolavoro di Joyce, ha per tema l'ottavo episodio dell'"Ulisse", ovvero "I Lestrigoni", che ruota attorno al cibo, all'appetito, alla degustazione (ma anche della disgustazione), allo stomaco e alla digestione. Per questo episodio Joyce scelse una "prosa peristaltica", uno stile che passa per l'esofago. Italo Svevo aveva annotato che il suo alter ego «parla ma se c'è un odore di cibo nell'aria, il suo cervello ne è invaso» perché a quell'ora del giorno Bloom è dominato dall'idea del mangiare, della cucina, dell'ingestione del cibo. Lo stesso Joyce aveva un rapporto voluttuoso col cibo come emerge da una lettera che scrisse alla compagna Nora da Dublino il 20 dicembre 1909, in procinto di far ritorno a Trieste: «Oh, che fame che ho adesso. Il giorno in cui arrivo chiedi a

Eva di fare uno dei pudding da tre soldi e prepara una salsa alla vaniglia senza vino. Vorrei del rosbif, risi in brodo, capuzzi garbi, purè, pudding e caffè nero. No, no vorrei stracotto di maccheroni, un'insalata mista, prugne cotte, torrione, tè e presnitz. Oppure no vorrei anguille alla marinara, o polenta con... Scusami, cara, stasera ho fame. (...) Sono tanto contento di essere ormai in vista di Miramar». È per raccontare questo grande incontro fra letteratura e gastronomia che i promotori del festival – il Comune di Trieste tramite il Museo Joyce Museum; l'Università di Trieste, attraverso il Dipartimento di Studi Umanistici; il comparto della Promozione turistica regionale; il Convention and Visitors Bureau e il Museo LETS - Letteratura Trieste – lanciano la nuova "festa per Joyce": Bloomsday 2024.

L'ospite d'onore di questa edizione sarà Piero Dorfles che darà vita a una speciale "puntata" del famoso format televisivo Per un pugno di libri (in questo caso di Joyce) affidandosi alla presentazione di Martina Vocci e di Riccardo Cepach. Tanti gli storici appuntamenti del festival a partire dalle colazioni "immersive" messe in scena dalle associazioni di teatro amatoriale legate all'Armonia e servite ogni mattina all'ex faro Lanterna gestito dalla Lega Navale e, il 14 giugno, la conferenza-spettacolo di apertura Lestrigoni in mezz'ora a cura di Laura Pelaschiar (Università di Trieste) e Ester Galazzi del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia.

In collaborazione con l'Androna Giovani di Asugi e Alt si parlerà poi di voracità e disgusto. Non mancheranno i walking tour joyciani e letterari, la vena surreale e coloratissima dell'artista senza volto Andy Prisney, le magie di cartotecnica della paper engineer Annalisa Metus, il nuovissimo libro della serie Divagazioni gastronomiche sull'Ulisse di Martina Tommasi, la nuova



monografia svevo-joyciana di Andrea Pagani e una mostra che prende il titolo da un celebre aforisma joyciano - Dio fece il cibo, il diavolo i cuochi - affidata a Roberto Abbiati che ha anche firmato

IL SAGGIO

Proletari alpinisti spediti da Mao alla conquista dell'Everest

Il francese Cédric Gras ricostruisce per Corbaccio la spedizione del 1960 cercando di indagare il rapporto tra montagna e Cina maoista

Negli anni immediatamente successivi alla Rivoluzione, Mao decide che l'alpinismo dovrà diventare uno dei fiori all'occhiello della sua propaganda. Pechino importa dal



fratello maggiore sovietico questa disciplina, fino ad allora ignota alla Cina, e spedisce un manipolo di proletari assai poco preparati alla conquista dell'Everest, cuore di un Tibet occupato dove i lama ancora convivono in equilibrio precario con la Repubblica popolare.

Queste in poche righe le premesse di "Gli alpinisti di Mao" (Corbaccio, 2024, 233 pp, 22 euro) del geografo e alpinista

francese Cédric Gras, già autore di un'analoga opera sulla Russia staliniana. Il legame fra l'alpinismo e le ideologie del Novecento è stato indagato in diversi ambiti e da molte opere (per restare sull'Adriatico basti pensare al "Cime irredente" di Livio Isaak Sirovich), ma lo specifico ruolo della montagna nel socialismo reale è forse quello meno familiare al lettore italiano ed europeo.

Ciò è tanto più vero per la Cina maoista: a differenza dell'ex Urss, il regime non ha mai aperto i suoi archivi e tanti passaggi della sua storia restano criptici. È una difficoltà con cui anche Gras, che non mastica il mandarino, deve destreggiarsi: ricostruisce vicende degli alpinisti maoisti attraverso resoconti di propaganda e me-

morie rese opache dalla censura; quando la documentazione manca, espone apertamente le sue ipotesi affidandosi al giudizio del lettore.

La storia s'intreccia a doppio filo con quella della Repubblica popolare nel periodo maoista. Quando la Cina si pone l'Everest come obiettivo, la cima è già oggetto di spedizioni britanniche e indiane, che la scalano dal versante nepalese. Quel tibetano è il più arduo, ed è precluso agli alpinisti occidentali: gli inesperti atleti cinesi si addestrano sul Caucaso, sotto l'ala protettrice del fratello maggiore sovietico, almeno fino alla rottura con Mosca del 1956. Fanno sui compagni russi un'impressione di profonda determinazione. L'ascesa è prevista inizialmente per il 1959,



I cinesi verso l'Everest nel 1960

FATTI & PERSONE

Davide Leone vince il Quarzo di Spilimbergo

È il direttore della fotografia Davide Leone, per "C'è ancora domani" di Paola Cortellesi, il vincitore de Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award, il premio che il festival Le Giornate della Luce di

Spilimbergo – ideato da Gloria De Antoni che lo dirige assieme a Donato Guerra – assegna da dieci anni alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. Sabato sera la cerimonia di



premiazione al Cinema Miotto, condotta dal giornalista Maurizio Mannoni e Gloria De Antoni. La giuria, capitanata da Monica Guerritore con Luan Ujkaj Amelio, Gianni Fiorito, Mateja Zorn e Oreste De Fornari, ha deciso di premiare Davide Leone perché "il film di Pao-

la Cortellesi non avrebbe conquistato così ampi consensi senza i salti di tono e di stile orchestrati dalla regista, capace di passare dal dramma alla commedia al musical, dal verismo alla caricatura». Davide Leone si è aggiudicato anche Quarzo del pubblico.



L'immagine di Bloomsday 2024 (14-16 giugno) firmata da Roberto Abbiati

il progetto grafico dell'evento. Da non mancare lo spettacolo "Lestrigoni: gorgoglii, denti, mascelle e gorgonzola cheese" realizzato e diretto da Laura Pelaschiar e Paolo Quazzolo dell'Università di

Trieste con la collaborazione di studenti, attori in erba e professionisti del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia che andrà in scena alla sala Bartoli del Politeama Rossetti. Tutti gli eventi del Bloom-

sday Trieste sono a ingresso gratuito tranne quelli che coinvolgono le degustazioni enogastronomiche. Il programma completo è scaricabile all'indirizzo: <https://mu-seojoycetrieste.it>

decennale della Rivoluzione, ma la rivolta tibetana manda il piano all'aria. La repressione è sanguinosa e gli alpinisti vi prendono parte attiva. Raggiungono la vetta nel maggio dell'anno successivo, il 1960, con un'impresa che ha suscitato molti dubbi negli alpinisti occidentali: Gras la prende con le pinze, riportando laica-mente il resoconto ufficiale. Gli alpinisti Qu Yinhua, Wang Fuzhou e Gonpo (tibetano) raccontano di aver toccato la cima in piena notte, congelati e assiderati, e di avervi deposto un busto del Grande Timoniere, mai ritrovato dalle spedizioni successive. Un particolare depone a favore della veridicità della vicenda: il primo a raggiungere la cima, come confermato poi dagli stessi alpinisti,

non sono i cinesi ma il tibetano Gonpo. La storia non si ferma lì, ovviamente, ma prosegue con ulteriori spedizioni, sempre più di massa: per il regime comunista l'impresa dev'essere anche nel concreto opera collettiva, di contrasto alle derive individualiste dell'alpinismo occidentale. Dal loro osservatorio tibetano gli alpinisti cinesi assistono al Grande balzo in avanti, finiscono poi per essere coinvolti negli scontri e gli orrori della Rivoluzione culturale, con i suoi dogmatismi, i suoi processi arbitrari, la sua paranoia collettiva. Sarà infine l'ascesa solitaria di Reinhold Messner a spegnere ogni residuo di entusiasmo ideologico. Il libro stimola diversi ordini di riflessione. Non ultimo la

distanza che l'autore (classe 1982) sente nei confronti dei protagonisti della sua vicenda, di cui rimarca a più riprese l'enigmaticità. Come mai, si chiede, questi contadini e operai erano a tal punto disposti al sacrificio per un ideale fanatico? A chi voglia capire, le stesse biografie raccolte da Gras danno qualche indizio: Liu Lanman, per certi versi il maggiore alpinista cinese, nasce negli anni Trenta in una campagna miserrima, percorsa da signori della guerra e milizie nazionaliste, il padre morto di sfinimento nei campi. La Rivoluzione gli dà la terra, l'istruzione minima, un lavoro in fabbrica, per mandarlo infine alla conquista del tetto del mondo, nell'infinito sopra alle nuvole. G.TOM.

LA MOSTRA

Armando Testa, il papà di Carmencita e Pippo nell'Italia del Carosello

A Ca' Pesaro di Venezia 244 pezzi del geniale pubblicitario Oltre cinquant'anni di successi e campagne anche sociali



Carmencita e il Caballero, 1964, di Armando Testa per Lavazza

IL PERCORSO

Michele Gottardi

Nel dicembre 2022 Gemma De Angelis, vedova di Armando Testa, nel ventennale della morte, ha donato oltre un centinaio di opere appartenute al grande pubblicitario, 17 delle quali sono manifesti e prototipi che ben sintetizzano la geniale creatività di Testa, dai cartelloni alle campagne più disparate. Questi esempi della sua opera sono ora esposti, per un complesso di 244 pezzi, filmati di Carosello e un documentario di Pappi Corsicato, a Ca' Pesaro di Venezia, nella mostra "Armando Testa" (dal martedì alla domenica, fino al 14 settembre).

Testa, "nato povero, ma moderno", come amava ripetere, iniziò a lavorare prestissimo, dopo che il padre, investito da un'auto nel '29, muore di tetano come conseguenza dell'incidente. Così, a nemmeno 14 anni, il giovane Armando entra in una tipografia torinese: nemmeno sei anni dopo, a vent'anni, vinceva il suo primo concorso, indetto dalla rivista "Graphics", con un disegno astratto-geometrico, ma fortemente carico, su sfondo nero, per una ditta di colori, la Ici. Da allora la sua attività ha visto 55 anni di successi, fino alla morte, nel 1992, a 75 anni.

La mostra, curata da Gemma De Angelis quale presi-

dente della fondazione Testa-per-Testa, da Tim Marlow, direttore del Design Museum di Londra e da Elisabetta Barisoni, responsabile di Ca' Pesaro, passa in rassegna i diversi aspetti della carriera di Testa, che non fu solo incentrata sulle grandi campagne pubblicitarie, ma si allargò anche alle Olimpiadi di Roma e ai Mondiali di calcio di Italia '90, agli interventi sociali della San Vincenzo contro la fame nel mondo (1963), di Amnesty International negli anni Settanta e Ottanta o quelli più recenti per l'Unicef contro la diffusione dell'alcool, per la Croce Rossa e perfino per la creazione del rifugio del cane randagio.

Ma l'immagine vincente, quella cui sono legati i ricordi più forti di un'intera generazione, è quella della pubblicità con i cartelloni, e soprattutto televisiva. Perché quando nasce la televisione, nel 1956, Armando capisce al volo la potenzialità del nuovo mezzo, fonda lo Studio Testa e cavalca il marketing nascente. Saranno gli anni di Carosello a sancirne definitivamente il trionfo e a legarlo a un immaginario che anche oggi, dopo oltre cinquant'anni, lo rende celebre anche tra chi quegli anni non li ha vissuti.

Indimenticabili sono Carmencita e il Caballero della Lavazza, l'ippopotamo Pippo dei pannolini Lines o l'oca Cesira della cera Johnson: tutti elementi esposti nelle sale sul Canal Grande, assie-

me al prototipo dell'extraterrestre del pianeta Papalla, che reclamizzava una lavatrice, ora fuori produzione. Era la seconda metà degli anni Sessanta, fuori stava cambiando il mondo, e il linguaggio commerciale cercava di stare al passo con i tempi. Come per il digestivo Antonetto, col quale "è arrivata la felicità", come ricordava Nicola Arigliano, o gli pneumatici Pirelli, che hanno continuato a sgommare fino a qualche anno fa, o, più ancora, "l'aperitivo yes, aperitivo con Punt e Mes", quello "con un punto d'amaro e mezzo di dolce", il cui logo è riportato nel manifesto della mostra. E ancora, la San Pellegrino e la birra Peroni, Superga e Asti Spumante, tutte immagini in cui i messaggi più semplici si mescolavano con elementi della pop art.

Nelle undici sezioni della mostra non ci sono solo esempi delle campagne pubblicitarie o sociali dello studio, ma anche le decine e decine di curiose metamorfosi, non destinate ai muri né ai giornali, serigrafie in cui il formaggio Grana richiama i Faraglioni di Capri, un tubo di vento un cane randagio, un uovo prende la forma di un'isola e dei peperoncini quella di spadaccini infiammati. O gli omaggi a Mondrian, protagonista di sogni evocatori, per finire con grandi tele con ossessioni ricorrenti (le dita, la croce), esempi di un astrattismo a tinte forti, marcate. Segni di un autentico maestro moderno, a 360 gradi.

10 giugno 1924 – 10 giugno 2024

“Uccidete pure me,
ma l'idea che è in me
non l'ucciderete mai”



Giacomo Matteotti
(22 maggio 1885 – 10 giugno 1924)



FILIPPO TOSATTO

L'ANNIVERSARIO

Matteotti

la morte annunciata di un coraggioso

Denunciò abusi, brogli elettorali e corruzione del nascente regime
I sicari lo rapirono e lo uccisero, il corpo ritrovato solo due mesi dopo

Non aspirava al martirio, Giacomo Matteotti. Né, allergico qual era all'estremismo, predicava da mane a sera l'insurrezione proletaria. Ma aveva compreso, prima e meglio di altri, l'intima natura eversiva del fascismo, frettolosamente liquidato a sinistra come un'ordinaria "guardia bianca" al servizio di agrari e industriali. Agli occhi del socialista riformista, Benito Mussolini non mirava, banalmente, a capeggiare l'ennesima coalizione conservatrice bensì a sopprimere tout court la sfibrata democrazia liberale in vista di un nuovo ordine totalitario.

Eccola, la colpa fatale: mentre i socialisti massimalisti e il neonato partito comunista, incuranti delle camicie nere al potere, fantasticavano di rivoluzione e soviet, il deputato veneto osò pronunciare una requisitoria argomentata, denunciando abusi, brogli elettorali e corruzione del nascente regime. Fino a contestare la legittimità di una maggioranza eletta tra agguati e intimidazioni («Nessun elettore si è trovato libero di decidere con la sua volontà») nel clima di impunità consentito dalle istituzioni regie.

Lucido, pragmatico, tagliante come un rasoio: bollato come "mostruosa provocazione" dal Popolo d'Italia, il suo j'accuse parlamentare del 30 maggio 1924 ha il tenore di un testamento politico. «L'intervento l'ho fatto, ora preparate l'orazione funebre per me», dirà sorridendo ai compagni. Facile profeta. Undici giorni dopo – è il 10 giugno di cent'anni fa – i sicari fascisti al comando di Amerigo Dumini lo rapiranno nel centro di Roma. Caricato a bordo di un'auto, picchiato, accolto a morte, sarà sepolto frettolosamente in un



Da sin.: la Lancia Kappa usata per il sequestro, il ritrovamento della giacca insanguinata in via Flaminia e i funerali a Fratta Polesine. Sopra, Giacomo Matteotti e Lungotevere A. da Brescia, luogo del rapimento



boschetto alle porte della Capitale. Il ritrovamento del suo corpo, a due mesi di distanza, susciterà un'eco vastissima nel Paese, fino a scuotere la poltrona di Mussolini, salvato infine dall'insipienza dell'opposizione "aventiniana" e dalla complicità della Corona che, a dispetto della cattura degli esecutori materiali e delle

dimissioni forzate di Cesare Rossi (il portavoce del Duce a capo della Ceka fascista) spalancherà le porte alla dittatura.

Ma chi era davvero Giacomo Lauro Matteotti? Nato a Fratta Polesine il 22 maggio 1885, figlio benestante di una terra poverissima (i genitori possiedono vasti terreni espro-

priati alla Chiesa), a 13 anni appena, sceglie la falce e il martello. Educato, elegante, studia ad Oxford, viaggia in tutta Europa, si laurea in Giurisprudenza: soprattutto, a dispetto delle radici borghesi, abbraccia la causa dei braccianti condannati a un'esistenza miserabile dalla rapacità del latifondo. Antimilitarista,



Bandito dal Polesine per la sua inchiesta sulle violenze degli squadristi

**Sulla sua tomba
cento
garofani rossi**

Cento garofani rossi e un minuto di silenzio sulla tomba. Fratta Polesine ricorderà così, oggi, Giacomo Matteotti. Alle 16.30 nel Giardino della Casa Museo ci sarà un momento di riflessione; poi la visita al cimitero. L'evento è aperto a tutti. Intanto Rai Cultura ripercorre il delitto con *Passato e Presente* alle 13.15 su Rai 3 e alle 20.30 su Rai Storia, con Paolo Mieli e Mauro Canali. Su Rai Storia la figura di Matteotti è ricordata anche da *Il giorno e la Storia* in onda a mezzanotte e 10 e in replica alle 8.30, 11.30, 14.20. Alle 8.45, 12.15, 18.30, 22.00 *'Speciali Storia* ricostruisce vita e morte di Matteotti dal patrimonio audiovisivo delle Teche Rai.

sconta l'attivismo contro la Grande Guerra con tre anni di confino in Sicilia. Sposa la poetessa Velia Titta, è eletto sindaco della piccola Villamarzana, deputato, segretario della Camera del lavoro a Ferrara. Promuove scioperi nelle campagne, organizza leghe contadine e si guadagna l'epiteto di "Tempesta" per il piglio in-



transigente. Non è un parolajo, Matteotti. Trascorre lunghe ore in biblioteca a sfogliare volumi, relazioni, statistiche; detesta l'improvvisazione e pubblica, rara avis in un'Italia dominata dalla retorica roboante, la prima e documentata inchiesta sulle violenze degli squadristi alla vigilia della marcia su Roma. È l'inizio di un'autentica persecuzione: tra pestaggi e minacce, i neri lo bandiscono dal Polesine. Braccato, è costretto a incontrare in segreto la moglie e i tre figlioli. Non bastasse, una sinistra vocata al suicidio imbocca la via delle scissioni. Al congresso di Livorno se ne va il Pcd'I del bolscevico Amadeo Bordiga e, poco dopo, i "terzinternazionalisti" del Psi cacciano Filippo Turati e l'ala moderata. Gli espulsi fondano il Partito socialista unitario, Matteotti ne diventa segretario ma la battaglia è ormai perduta e il voto del 1924 segna il trionfo del "listone" governativo. Il resto è cronaca di una morte annunciata e di un oblio invano contrastato da



Sandro Pertini che nel 1970 curerà l'edizione dei discorsi parlamentari del compagno. Ora, nel centenario del delitto, ai tempi della destra meloniana, la sua memoria diventa icona e inonda le librerie. Chissà che ne penserebbe quell'uomo coraggioso, antifascista nel cuore e nella mente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viaggio nella casa museo di Fratta Polesine, riallestita e aperta al pubblico dove risuona l'eco dei sentimenti famigliari e dei sogni mai realizzati

Il fratello perduto e Velia, così diversa e così tanto amata

ILUOGHI

SERGIO FRIGO

Quella di Fratta Polesine era per Giacomo Matteotti la casa degli affetti, anche se non fu la sua casa natale (era nato nelle vicinanze, il 22 maggio 1885), né quella dei suoi sogni: la trovava "vecchia e brutta, con odore di campagna e un disordine che sempre si rinnova", ricorda il professor Gianpaolo Romanato di cui è appena stata rieditata da Longanesi la biografia "Un italiano diverso".

Cresciuto in una famiglia agiata, il futuro leader socialista, seppure attento ai bisogni dei più poveri e da loro molto amato, coltivava gusti raffinati e sogni costosi, fra cui quello di acquistare villa Grimani-Molin ora Avezù (sede delle prime riunioni carbonare, stroncate dalla polizia) che si alza maestosa a poca distanza. Un desiderio rimasto inappagato solo per il repentino ripensamento del proprietario.

Eppure è da quella casa in riva allo Scortico che bisogna partire per cogliere l'essenza prima del personaggio, la sua appartenenza a una terra pesantemente segnata dalle inondazioni (solo tre anni prima della sua nascita l'Adige aveva fatto disastri), dalla miseria (denunciata dalla famosa Inchiesta Jacini, completata lo stesso anno), e di conseguenza votata alla ribellione (i moti bracciantili de "La Boje") o all'emigrazione ("Tra il 1884 e la Prima guerra mondiale — scrivono Diego Crivellari e Francesco Jori in "Giacomo Matteotti, figlio del Polesi-



Casa Matteotti, a Fratta Polesine: nel centenario apre al pubblico con un nuovo allestimento

ne" — più di 60.000 persone lasceranno la propria casa"). Una condizione sociale ed economica a cui fin da ragazzo il futuro leader socialista cercò di offrire una via d'uscita che univa la denuncia sui giornali all'operatività concreta, con la promozione di scioperi e la costituzione di iniziative solidaristiche di base.

Tutto questo è illustrato nelle stanze al piano terra della Casa-museo che nel centenario apre al pubblico rinnovata, mentre il primo piano esplora l'altro lato della sua personalità e della sua vita, le relazioni familiari.

Un pannello nell'ampio soggiorno ricostruisce l'albero genealogico, che restituisce la storia di una famiglia dotata di grandi fortune (col padre forse dedito all'usura), ma segnata dai lutti, con la madre Lucia Elisabetta Garzarolo che sopravvisse a tutti i suoi sette figli, sobbarcandosi fino a 80 anni (morì nel 1931) la gestione del patrimonio e il sostegno alla vedova e ai tre bambini di Giacomo, ultima superstite.

Nella famiglia Matteotti si registra come una cesura: il nonno Matteo e il padre Girolamo (scomparso nel 1902) so-

no dediti soprattutto agli affari, mentre sia il primogenito Matteo (morto di tisi a soli 32 anni, nel 1909) che il più giovane, Giacomo, furono votati agli studi (economico-giuridici) e alla politica: al fratello maggiore si devono gli influssi decisivi su Giacomo, che da lui "ereditò — scrive Romanato — il carattere inflessibile, il forte senso sociale, la curiosità intellettuale estesa in molte direzioni, l'ansia di evadere dal piccolo mondo del paese".

La sua prematura scomparsa lasciò nel fratello un profondo vuoto, che solo l'incontro con la moglie Velia Titta (spo-



Velia Titta, moglie di Matteotti

I visitatori scoprono l'albero genealogico e le radici della storia Struggente ascoltare la voce che legge le lettere alla moglie

sata nel 1916, dopo quattro anni di fidanzamento) riuscì a colmare. Ed è questo il capitolo più intimo, e anche il più emozionante, della vicenda umana di Matteotti, testimoniato da una gran mole di lettere (a causa della lontananza di lui) di cui nella casa si ascolta qualche lettura registrata. Nata a Pisa nel 1890 lei era la sorella del noto baritono Titta Ruffo, e non avrebbe potuto essere più diversa dal suo futuro sposo: dotata di una sensibilità sognatrice e intimistica lontanissima dall'indole di Giacomo, aveva una formazione cittadina, nessuna propensione per la politica e tanto meno per il socialismo, e per di più nutriva forti sentimenti religiosi che la mettevano in rotta di collisione col feroce anticlericalismo di lui. A unirli fu però fino alla fine un sentimento fortissimo, al cui fuoco l'algida armatura di lui si scioglieva in un'intensa passione o in una insospettata malinconia.

Ecco perché stringe il cuore immaginarla, prima e dopo l'uccisione di Giacomo, sola e triste nella casa di Fratta, e per di più sottoposta al controllo di un presunto amico (Domenico De Ritis) che era in realtà una spia dell'Ovra incaricata di neutralizzare sue eventuali iniziative politiche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Palazzo Roncale di Rovigo la sua storia in mostra

Fino al 7 luglio è aperta anche, a Palazzo Roncale di Rovigo, la mostra "Giacomo Matteotti (1885-1924) — Una Storia di tutti" che ha l'obiettivo, come spiega il curatore Stefano Caretti, "di ricollocare la storia del deputato all'interno del contesto polesano, dove nacque e visse gran parte della sua breve esistenza, un luogo in cui potevano leggersi, estremizzati, fenomeni comuni al resto d'Italia, come la povertà, l'emigrazione, la conflittualità sociale prima, le violenze del dopoguerra poi".

L'esposizione, promossa dalla Fondazione Cassa di Ri-

sparmio di Padova e Rovigo con la collaborazione dell'Archivio di Stato di Rovigo, della Direzione regionale Musei Veneto, del Comitato per il Centenario e della Fondazione Filippo Turati, rievoca l'attività sindacale e amministrativa di Matteotti in diverse realtà del territorio rodigino, con sezioni intitolate "Ville e tuguri: Matteotti e il suo Polesine" e "Dall'impegno sul territorio al socialismo", quindi il suo incontro con Velia ("Velia Titta e la sua famiglia. La Belle Époque europea") e la sua avversione al conflitto mondiale ("Per la guerra o per la guerra



Matteotti con il figlio Giancarlo

alla guerra") che lo portò al confino in Sicilia.

"Il dopoguerra in Parlamento" ricorda la sua elezione nel 1919 e nuovamente nel '21 e nel '24 nel collegio Rovigo-Ferrara, e ricostruisce la sua attività di parlamentare, la sua maturazione di una coscienza europeista e la comprensione della natura totalitaria del fascismo, culminata nella pubblicazione del volume "Un anno di dominazione fascista", che irritò profondamente Mussolini. L'epilogo di questa stagione è illustrato nella sezione "I congressi socialisti e la Marcia su Roma",

mentre "10 giugno del '24" è sul rapimento, l'assassinio, l'occultamento e il ritrovamento del cadavere, il 16 agosto, fino al funerale a Fratta il 21 successivo. L'ultima sezione non può che essere dedicata al Processo beffa di Chieti, del marzo 1926, in cui gli esecutori materiali dell'omicidio, coperti politicamente da Mussolini, furono condannati a pene lievi e poi amnistiati.

(Da lunedì a venerdì 9-19; sabato, domenica e festivi fino alle 20. Ingresso gratuito. palazzoroncale.com). —

S.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 20.30
Agamennone
al Sartorio

Oggi, alle 20.30, nelGiardino del Museo Sartorio, andrà in scena lo spettacolo “Agamennone” di Eschile a cura del Liceo classico e linguistico "Francesco Petrarca". 'Agamennone' di Eschilo è uno dei più interessanti testi del patrimonio tragico greco. L'eterno peso delle responsabilità per i capi, il dissidio tra funzione pubblica e affetti, il complesso rapporto tra l'universo femminile e quello maschile rendono l'Agamennone un capolavoro sempre recens. Il copione segue l'ordine degli eventi del testo eschileo, ma contamina liberamente con altre parti della trilogia e con alcune riletture moderne. Le musiche sono tutte originali, composte da un allievo del liceo. Ingresso libero.

Alle 17.30
Un nepalese
in Val Rosandra

Oggi, alle 17.30, alla Lega Nazionale (via Donota 2), nell'ambito del Salotto dei poeti, verrà presentato il libro "Un nepalese in Val Rosandra" di Gioacchino Staropoli a cura di Alda Guadalupe. Letture di Giorgio Levi. Improvvvisazioni musicali di Manuel Staropoli. L'ingresso è libero.

Alle 18
Respingere
e confinare

Oggi, alle 18, al Centro Culturale Veritas (via Monte Cengio 2/1a) si terrà un incontro su “Respingere e confinare: dove sta andando la riforma

del sistema di asilo in Europa?”. Intervengono: Mauro Gagliardi (vicecapo dell'unità “Immigrazione irregolare e rimpatri” della Commissione europea), Gianfranco Schiavone (presidente dell'Ics), padre Giovanni La Manna (direttore della Caritas di Trieste). Introduce e modera padre Luciano Larivera, direttore del Centro Veritas. Ingresso libero.

Domani
Rassegna
liederistica

La prima edizione della rassegna dedicata alla liederistica Parole&Musica attraversano i confini dell'Associazione Schiller si chiuderà domani alle 20.30 con il concerto del Vansiem Lied Duo, formato dal soprano milanese Paola Camponovo e dal pianista udinese Alfredo Blessano. In programma un'affascinante antologia di opere di Schubert, Brahms, Rheinberger e Strauss, inclusi brani scritti su motivi della tradizione popolare tedesca e Lieder ispirati al Wilhelm Meister di Goethe. La biglietteria al Revoltella aprirà un'ora prima dell'inizio.

Giovedì
Il romanzo
di Merzliak

Giovedì, alle 18, all'Antico Caffè San Marco Saverio Merzliak presenta il suo secondo romanzo, "Linee Confuse". L'autore dialoga con Stefano Travasoni, titolare della casa editrice Tresogni e Paolo Tomasin sociologo. Un romanzo che racconta di genti e di confini incerti, dal secondo dopoguerra agli anni Settanta.



Raccontare le città con le immagini

Domani alle 18.30, nella sede del Circolo Fotografico Triestino in via Zovenzoni 4, il vice presidente Paolo Cartagine terrà una conversazione sul tema "Raccontare le città", analizzando alcuni lavori fotografici e segmenti filmati di importanti autori di livello internazionale. Ingresso libero fino all'esaurimento capienza.

TRIESTE - ALLE 19 AL KNULP

Finissage della mostra di Oreskovic



L'Associazione Culturale Daydreaming Project e il Knulp presentano “Lo zoo umano. Un'allegria brigata di visionari”, finissage della mostra di Lara Oreskovic, stasera alle 19, al Knulp (via Madonna del mare 7a), con letture di Sara Alzetta e Gigliola Bagatin alla presenza dell'artista. Lara Oreskovic, nata a Zagabria, è un'artista che segue la sua natura inquieta e curiosa in giro per il mondo dai tempi dell'università. Ha viaggiato, vissuto in Spagna, Danimarca e Canada, poi arrivata in Italia trova la casa. A Bologna apre un atelier-galleria e continua la sua ricerca sviluppando la propria tecnica. Dalla fase figurativa è passata all'astrazione, poi la sua visione del mondo l'ha portata a immergersi nei pensieri sulla realtà surreale. Insieme alla tela e altri supporti, ha sempre a portata di mano trapano, saldatore, pistola ad aria calda, puntatrice manuale o elettrica, fiamma... Il supporto di formato grande le serve come scenografia per quadri-installazioni e sculture di creature tridimensionali plasmate nei vari materiali naturali e non, in gran parte riciclati, carta, tessuto, metallo, legno. I suoi lavori, si trovano negli Stati Uniti, Spagna, Canada, Danimarca, Inghilterra, Australia, Giappone, Nuova Zelanda, Italia, Austria, Germania e Croazia.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA LOVAT

“Costi quel che costi” di Masoud



Oggi, alle 17.30, alla Libreria Lovat, lo scrittore e regista Ahmed Masoud presenta “Costi quel che costi” (Valeria Di Felice Editore), in un incontro a cura del Gruppo Ibriq. Vera protagonista del romanzo è Gaza: una Gaza ferita dall'occupazione e dalla guerra, una città raccontata in tutta la sua nudità e nelle sue contraddizioni dal punto di vista di Zahra, una donna che decide di intraprendere una ricerca per scoprire se il marito Ammar è morto davvero accidentalmente durante il massacro di Shujaiya del luglio 2004 o se in realtà è stato assassinato. E in questo viaggio pieno di avventure il lettore stesso si trova a girare per le strade di Gaza, dentro i caffè e i locali, sente gli odori, assapora i cibi e percepisce le sensazioni. Il lettore familiarizzerà anche con gli eventi storici che hanno caratterizzato la storia di Gaza, per cui Costi quel che costi è un ritratto vivo della città con varie tematiche: dai rifugiati, alle differenze di classe sociali, alle frontiere e i valichi, alla distruzione del paesaggio, agli insediamenti, ai campi profughi, al commercio illegale di droga, ai capi della resistenza dotati di carisma e di poteri, ai rapporti tra uomini e donne e tra generazioni, alle differenze tra la zona rurale e la città. Ahmed Masoud, scrittore e regista cresciuto nella Striscia di Gaza, vive a Londra dal 2002.



TEATRO

L'«Operaccia
satirica»
strana creatura
di Paolo Rossi

Domani nel giardino del Museo Sartorio
in scena la nuova sperimentazione dell'attore

Annalisa Perini

Paolo Rossi domani alle 21 al giardino del Museo Sartorio è in scena con la sua “Operaccia satirica”, accompagnato dai musicisti Emanuele Dell'Aquila e Alex Orciari e da Caterina Gabanella. L'evento è organizzato da Hangar Teatri nell'ambito di Trieste Estate.

Rossi, cosa sono le opere satiriche?

«Creazioni stravaganti, da diverse ispirazioni, come grandi classici letterari trasformati in buffe composizioni, episodi rubati dalla vita vissuta e dal mio perso-

nale repertorio, rielaborati e trasformati in poesie comiche che grazie all'accompagnamento musicale diventano canzonaccia popolare. Il linguaggio è scorretto, variegato, ricco di storpiature, parole e suggestioni strane, ma facilmente comprensibili. Nel disorientamento e nello smarrimento che proviamo pensando a come è governato il mondo in cui viviamo se si smarrisce la strada l'unica direzione è perdersi in queste storie, cantando, ridendo, ballando e ridendo ancora».

Prosegue una sua nuova strada, aperta due an-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI Viale XX settembre, 35 www.triestecinema.it	040 / 662424
Chiusura estiva	
GIOTTO MULTISALA Via Giotto, 8 www.triestecinema.it	040 / 637636
Kinds of Kindness VM14 di Yorgos Lanthimos con Emma Stone, regista e attrice di "Povere creature". Dal Festival di Cannes.	16.00-18.15-21.00
L'arte della gioia - Parte 1 di Valeria Golino con Tecla Insolia, Jasmine Trinca, Valeria Bruni Tedeschi. dal Festival di Cannes.	16.15-18.45-21.00
Eileen VM14 di William Oldroyd con Anne Hathaway, Thomasin McKenzie dal Sundance Film Festival.	16.30-18.45-21.00
NAZIONALE MULTISALA Viale XX settembre, 30 www.triestecinema.it	040 / 635163
The Watchers - Loro ti guardano VM14 di I. Night Shyamalan con Dakota Fanning, Georgina Campbell.	20.00

The Watchers - Loro ti guardano VM14 V.O. di I. Night Shyamalan con Dakota Fanning, Georgina Campbell.	21.45 (sott. it.) 16.00-21.00
Me Contro te il Film - Operazione Spie	16.30-17.40
L'arte della gioia - Parte 1 di Valeria Golino con Tecla Insolia, Jasmine Trinca, Valeria Bruni Tedeschi. dal Festival di Cannes.	16.15-18.45-21.00
Eileen VM14 di William Oldroyd con Anne Hathaway, Thomasin McKenzie dal Sundance Film Festival.	16.30-18.45-21.00
NAZIONALE MULTISALA Viale XX settembre, 30 www.triestecinema.it	040 / 635163
The Watchers - Loro ti guardano VM14 di I. Night Shyamalan con Dakota Fanning, Georgina Campbell.	20.00

Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K) con Jake Gyllenhaal, Holmes Osborne, Patrick Swayze, Drew Barrymore	16.00-21.00
Garfield: una missione gustosa	16.30
The Tunnel to Summer, the Exit of Goodbyes di Jean-Baptiste Durand con Anthony Bajon, Raphael Quenard.	16.30-18.00-19.45
IF - Gli amici immaginari con Emily Blunt, Matt Damon, Ryan Reynolds.	16.30-18.15
L'esorcismo - Ultimo atto VM14 con Russell Crowe, Sam Worthington, Samantha Mathis	19.45
Chien De La Casse V.O. di George Miller con Anya Taylor-Joy, Chris Hemsworth.	20.00 (sott. it.)
Gravity con Uma Thurman, Samuel L. Jackson.	20.00-21.30



Me Contro te il Film - Operazione Spie

THE SPACE CINEMA Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it	
Kinds of Kindness VM14 di Yorgos Lanthimos con Emma Stone, regista e attrice di "Povere creature". Dal Festival di Cannes.	17.30-21.10
Garfield: una missione gustosa	16.10
La stanza degli omicidi	18.50
Il regno del pianeta delle scimmie	21.30
Haikyu!! The Dumpster Battle	16.20
Hotspot - Amore senza rete	18.40
L'esorcismo - Ultimo atto VM14 con Russell Crowe, Sam Worthington, Samantha Mathis	21.25
The Watchers - Loro ti guardano VM14 di I. Night Shyamalan con Dakota Fanning, Georgina Campbell.	16.45-19.20-22.00
The Tunnel to Summer, the Exit of Goodbyes di Jean-Baptiste Durand con Anthony Bajon, Raphael Quenard.	17.40
Gravity 3D	20.15
Me Contro te il Film Operazione Spie	17.00-19.00
Furiosa - A Mad Max Saga	21.00
IF - Gli amici immaginari	16.20
Kinds of Kindness VM14 V.O.	19.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 www.kinemax.it	0481 / 712020
Kinds of Kindness VM14	17.30-21.00

Me Contro te il Film Operazione Spie	17.30
Furiosa - A Mad Max Saga	20.45
La stanza degli omicidi	18.50
L'arte della gioia - Parte 1	17.00
Eileen VM14	18.45
Haikyu!! The Dumpster Battle	18.45
Gravity 3D	20.40
The Tunnel to Summer, the Exit of Goodbyes	17.00-20.00
The Watchers - Loro ti guardano VM14	21.15
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	21.30

ARENE

IL GIARDINO DEL CINEMA

Arena Estiva Giardino pubblico www.casadelcinematrieste.it	
Très Court Festival (v.o.s/t)	21.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE Riva Tre Novembre, 1 800 898 868 - 040 6722200	
"La porta divisoria di B. Bartok / Il castello del duca Barababù di F. Carpi" Venerdì 14 giugno ore 20.00 (A), sabato 15 giugno ore 19.00 (C), domenica 16 giugno ore 16.00 (D), venerdì 21 giugno ore 20.00 (B), sabato 22 giugno ore 16.00 (S), domenica 23 giugno ore 16.00 (E). Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.	
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA V.le XX Settembre, 45 040 / 3583511	
Politeama Rossetti - Sala Bartoli Ore 19.00 "Snob" Liberamente tratto da "Il borghese gentiluomo" di Molière testo di Elke Burul. Regia di Luciano Pasini. Con i ragazzi dell'Associazione Cultu-rale StarTS Lab: Lorenzo Verga Falzacappa, Ginevra Mancuso, Ginevra Razza, Stefano Parmesan, Sofia Maiola, Luca Mezgez, Leonardo Tritta, Caterina Lanza, Alice Pinelli, Sofia Maiola, Marta Costa, Christian Mozzo. Sarta Carola Periatto; suono Carlo Turetta; luci Alessandro Macorigh; produzione Teatro Stabile Friuli Venezia Giulia e Associazione Culturale StarTS Lab. Jh.	



CON PAOLO ROSSI IN SCENA
EMANUELE DELL'AQUILA, ALEX
ORCIANI, CATERINA GABANELLA

nifa.

«Noi, e dico noi perché senza la mia compagnia farei poca cosa, stiamo sperimentando un genere, un nostro teatro che è una sorta di organismo vivente. Mu-
ta in continuazione, in base a tantissimi fattori, anche ciò che succede nel paese. Sono andato via da Milano, che si stava inabissando a causa dell'inaridimento della città a livello creativo e nel fermento culturale, e voglio ringraziare Trieste, culla di stimoli nuovi, e nella fattispecie Hangar, per la possibilità di esibirmi ora proprio nella città in cui ho avuto nuove intuizioni artistiche, e il Miela, per aver potuto sperimentare, con i laboratori del Teatro d'Emergenza e le serate del Teatro Assemblea, la via che ha già portato allo spettacolo "Da questa sera si recita a soggetto!", "sovrapposto" a Pirandello, e che ha riempito, in sold out, teatri in tutta Italia e ha vinto due premi, uno nazionale e uno internazionale».

Ama portare il teatro "alto" in quello della strada, e viceversa.

«Prendo il teatro che potrei fare in un'osteria – per-

ché se salgo un tavolo quel luogo diventa un teatro - e lo porto in una "cattedrale", e così l'opposto. E posso farlo ovunque. Continuo a scommettere e rischiare ogni sera sul palco, ma anche quando decido che strada prendere. Il che non trova sempre il consenso del sistema teatrale, inteso come la parte più burocratica, istituzionale, ma non rincorro lo Stato, perché corro molto più veloce di lui».

Cosa rincorre invece?

«Le storie che mi vengono in mente. Voglio continuare a investire in progetti nuovi e rischiare idee. Viviamo in una società in cui tutti recitano nei vari momenti della vita e a volte anche meglio degli stessi attori. E allora nel mio mondo teatrale io vedo un attore più vicino al raccontastorie: vive storie che non sono le sue ma come se lo fossero. E, da allegro pessimista strategico quale io sono, nel futuro imminente vedo un "teatro di guerra", senza guerra – ben che vada – ma anche senza pace tra crisi economiche, tensioni sociali e situazioni di emergenza. Negli anni '70 un teatro povero era una scelta artistica e ascetica, ora non sarà una scelta. Benvenute quindi le strade e l'osteria». Biglietti su vivaticket.com —

GIORNATE DEL CICLOTURISMO - SABATO

Pedalata nel segno di Margherita Hack



Fiab Trieste Ulisse organizza, sabato 15 giugno in occasione delle Giornate Nazionali del Cicloturismo, una pedalata in omaggio a Margherita Hack e Trieste città della Scienza, con visita guidata all'Osservatorio Astronomico di Basovizza. Lunghezza di 50 km, con 580 m di dislivello, escursione di media difficoltà, bici consigliata mountain bike. L'itinerario proposto è una pedalata che collega le sedi situate sul Carso di alcuni Istituti di Ricerca Scientifica e ripercorre in gran parte l'itinerario cicloturistico del Carso FVG2/b. La visita guidata alla "Specola" dedicata a Margherita Hack è la meta principale della pedalata. Il ritrovo è alle 9 in via Gramsci all'ingresso della Ciclabile Cottur. Dopo la pausa pranzo (al sacco), si riprenderà a pedalare in direzione del Sincrotrone di Basovizza e lungo sterrati a tratti sassosi, per raggiungere l'Area Science Park di Padriciano e la prua di "Elettra", la nave di Marconi. Si proseguirà verso Borgo Grotta, fino a raggiungere la sede dell'Ogs, dove un socio ricercatore illustrerà le attività dell'istituto. Per finire il gruppo raggiungerà Prosecco verso le 17, quindi rientrerà in città. Iscrizione obbligatoria entro giovedì 13 alla sede di via del Sale 4/b, dalle 18.30 alle 20, oppure con mail a info@ulisse-fiab.org o whatsapp al cell. 333-7819469. Posti limitati.

DOMANI - ALLE 20.30

Il pianista Andaloro alla Sala Luttazzi



Domani alle 20.30 alla Sala Luttazzi del Porto Vecchio, si terrà il terzo concerto del Festival "Gli amori di Ludwig van Beethoven - Angelo mio, mio tutto anima mia", diretto da Massimo Belli, che avrà come protagonista uno dei grandi pianisti della scena internazionale, Giuseppe Andaloro. Il programma prevede musica di Beethoven e Schubert e comprenderà due opere di grande bellezza: la Sonata "Al chiaro di luna" (dedicata a Giulietta Guicciardi) e di Schubert i Quattro Improvvisi. Giuseppe Andaloro, pluripremiato in concorsi internazionali, è considerato uno degli interpreti più apprezzati della sua generazione e svolge sin da giovanissimo un'appassionata e intensa attività concertistica ospite di importanti festival e, come solista, delle orchestre più prestigiose al mondo. Informazioni e prevendita dei biglietti al Ticket Point, Galleria Rossoni, Corso Italia, 9. Sarà possibile effettuare una visita guidata al Museo Beethoveniano di Muggia sabato 15 giugno e sabato 22 giugno sempre alle 16. Informazioni e prenotazioni al Ticket Point e Casa Museo Biblioteca Beethoveniana, Muggia, tel. 040-274196, 348-5807227 info@lvbeethoven.eu Informazioni: Nuova orchestra Ferruccio Busoni – info@orchestrabusoni.it

TRIESTE - ALLE 17.30 PER I LUNEDÌ DEL MUSEO

Allo "Schmidl" Barbablù e La porta divisoria con Rossana Paliaga



L'autore e regista teatrale Giorgio Strehler FOTO MARIA MULAS

TRIESTE

Oggi alle 17.30 al Museo Schmidl (Palazzo Gopce-
vich) sarà dedicato a "Il castello del duca Barbablù" di Béla Bartók e a "La porta divisoria" di Fioren-
zo Carpi l'ottavo appun-
tamento con "Fuori Scena", il ciclo di guide all'ascolto delle opere in scena al Te-
atro Verdi, nell'ambito del cartellone dei Lunedì dello Schmidl. Il dittico, nella produzione firmata da Henning Brockhaus per Barbablù e da Giorgio Bongiovanni per La porta divisoria, sarà in scena dal 14 al 23 giugno al Ver-
di. Sul podio il maestro concertatore e direttore Marco Angius. Allo Schmidl sarà la musicologa Rossana Paliaga a raccon-
tare le due opere brevi, col supporto di esempi musicali e video.

"Il castello del duca Barbablù" fu composto nel 1911, ma solo dopo una serie di bocciature e rifacimenti la prima rappresen-
tazione ebbe luogo il 24 maggio 1918 al Teatro dell'Opera di Budapest. È un'opera in un atto di Béla Bartók su libretto del poe-
ta, regista e sceneggiatore Béla Balázs che si riface alla celebre fiaba La Barbe Bleue (1697) di Charles Perrault e al dramma Ariane et Barbe Bleue (1901) di Maurice Maeterlinck.

"La porta divisoria", su

libretto di Strehler, è un atto unico ispirato a «La metamorfosi» di Franz Kafka, su musica di Fiorenzo Carpi. Annunciato per ben due volte nel cartellone della Piccola Scala – nel 1957 e nel 1958, su commissione di Victor de Sabata – ha avuto la sua prima rappresentazione il 4 settembre 2022 al Teatro Caio Melisso di Spoleto. Quello tra Carpi e Strehler fu un sodalizio umano e artistico durato cinquant'anni (dal 1947 al 1997, quando la morteli colse a una manciata di mesi di distanza): ne sortirono spettacoli memorabili, ove la musica aveva un ruolo fondamentale nella restituzione del senso profondo del teatro. Con "La porta divisoria", tuttavia, siamo di fronte a qualcosa di diverso: l'occasione per Carpi di mettere alla prova il suo talento in un'opera vera e propria. Un talento luminoso, che si ha modo di apprezzare in una scrittura colta, densa, timbricamente ricca. Singolare l'approccio di Strehler/Carpi alla fonte kafkiana: non è il tema dell'alienazione a emergere, quanto quello della marginalizzazione del diverso, di chi non può essere iscritto nei rigidi schemi sociali di un vivere borghese e di un gretto conformismo.

Consigliata la prenotazione a info@amicilirica-viozzi.it

TRIESTE - DA OGGI A VENERDÌ ALLA SALA BARTOLI

"Snob" tratto da Molière con i ragazzi di StarTs Lab

Debutta lo spettacolo frutto di un anno di lavoro degli attori in erba diretti dal regista Luciano Pasini, coadiuvato da Elke Burul e Ilaria Zanetti

TRIESTE

Come ogni anno, anche nella stagione 2024-2025, il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia produce e programma lo spettacolo conclusivo dell'an-

no di studi e formazione posto in atto dalla Scuola StarTs Lab diretta da Luciano Pasini. Da oggi, alle 19, a venerdì (repliche alle 19.30) si applaudirà in anteprima lo spettacolo "Snob", frutto di un anno di lavoro dei ragazzi alla Sala Bartoli, poi sarà programmato nell'ambito della prossima stagione del Teatro Stabile regionale. In scena si impegneranno - seguendo le linee registiche di Pasini - Gianluca Anto-

naz, Alma Atzori, Silvia Baroncini, Caterina Bonetti, Loris Carboni, Ottavia Castellacci, Susanna Cerna, Marta Costa, Giorgia Demichele, Federico Di Bella, Daniela Feroletto, Carlo Garibaldi, Caterina Lanza, Giovanni Lesini, Sofia Maiola, Ginevra Mancuso, Luca Mezzeg, Christian Mozzo, Edoardo Pahor, Stefano Parmesan, Alice Pinelli, Ginevra Razza, Leonardo Tritta, Lorenzo Verga Falzacappa e Zoe Viel.



"Snob" interpretato dai giovani attori di StarTs Lab del Teatro Stabile

E la particolarità è che tutti gli interpreti - allievi della scuola - sono appassionatissimi ragazzi fra i 13 e i 18 anni. Ottengono dalla Scuola una formazione a 360° che comprende - oltre alla recitazione - una buona impostazione in am-

bito musicale e di movimento e affrontano la scena con entusiasmo e sicurezza. Per la nuova edizione, Luciano Pasini ha scelto l'ironia senza tempo di Molière: "Il borghese gentiluomo" da cui Elke Burul ha tratto il testo di "Snob".

«Siamo nel 2024, ancora un classico. Perché?», scrive Pasini nelle sue note. «Potrei limitarmi a dire che uno dei compiti della scuola è la divulgazione, ma in realtà i classici ci accompagnano da sempre e continueranno a farlo. Pensiamo ai tragici greci che ci hanno insegnato a comprendere i meccanismi dell'animo umano duemila anni prima di Freud». Con Pasini nella formazione dei ragazzi e nella creazione dello spettacolo hanno lavorato Elke Burul e per la parte musicale Ilaria Zanetti.

I biglietti per lo spettacolo sono disponibili al Politeama Rossetti e nei circuiti consueti del Teatro Stabile www.ilrossetti.vivaticket.it Informazioni: www.ilrossetti.it e al tel 040-3593511. —

SPORT LUNEDÌ

Basket serie A2

GARA3 DELLA FINALE



Trieste stasera vuole volare

Alle 21 una città intera spingerà la sua squadra verso il sogno-promozione. Cantù troverà il palasport di Valmaura tinto di biancorosso e pronto a esplodere

Roberto Degrassi / TRIESTE

Stasera si può fare uno spicchio di storia. Squadra e pubblico, insieme. Se la Pallacanestro Trieste davanti alla propria gente (palla a due alle 21) batterà per la terza volta di fila l'Acqua San Bernardo, Cantù conquisterà una sensazionale promozione. È sempre stato difficile risalire subito per chi era appena retrocesso dalla massima serie ma sarebbe impossibile riuscire a fare meglio di chi

avrebbe infilato tre 3-0 annullando ogni volta il fattore campo. Sarebbe il percorso netto, perfetto.

Da giovedì sera, suonata la sirena del quarantesimo al PalaFit Line di Desio, la squadra di Jamion Christian e la città non aspettano che questo momento. I biglietti per il confronto al PalaTrieste erano già stati "bruciati" ancora prima che si levasse la palla a due di gara1 in Lombardia, una dimostrazione assoluta di fiducia e attacca-

mento alla causa biancorossa. Fiducia, peraltro, ben riposta. Nei play-off nessuno ha tenuto il passo di Trieste. Se i biancorossi centereranno la promozione potranno dire di averla meritata più di qualsiasi altra avversaria nella post season. E noi avremo imparato che il pragmatismo della filosofia sportiva Usa evidentemente paga più degli schemi mentali cui lo sport italiano è abituato: quello che è davvero importante è esplodere nei

play-off, quello che c'è prima viene vissuto come un lungo percorso di avvicinamento in cui gli errori e le sconfitte sono lezioni su cui meditare per migliorare.

La Pallacanestro Trieste ai play-off è arrivata in ottime condizioni psico-fisiche e ha trovato la quadratura del cerchio: rotazioni e ruoli definiti, leadership riconosciute, personalità e la capacità di non perdere mai di vista il risultato.

Come sottolinea Filloy,

stasera sono di fronte due squadre che ormai hanno poco da inventare e niente più da scoprire sul conto dell'altra. Cantù ci metterà l'orgoglio ferito e la disperazione di chi vuole portare la serie a gara5. Trieste ha la convinzione di chi già per due volte ha sconfitto l'avversario a domicilio e adesso si trova ad affrontarlo davanti agli oltre seimila di casa. La squadra di Jamion Christian sa che stasera non sarà sola sul parquet: ci sarà una città a spingerla verso un traguardo che fino a un paio di mesi fa sembrava lontanissimo miraggio.

Gran parte del roster è composto da uomini che un anno fa di questi tempi venivano sopraffatti dalla delusione per una retrocessione figlia di un quoziente canestri. Hanno lavorato un anno per arrivare a vivere un momento come quello che li attende stasera: giocare per riottenere di nuovo un posto in quel paradiso dal quale sono stati costretti a uscire. Se ci rientreranno sarà dalla porte principali. Con una città intera ad accompagnarli.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CHIAVI DEL MATCH

La verità dai primi 5 minuti Il pericolo rimane Hickey

Raffaele Baldini / TRIESTE

Il giorno più lungo, ore che non passano mai, minuti infiniti. Trieste attende la partita, quella conquistata dalla Pallacanestro Trieste con una postseason degna di nota.

Primi 5 minuti C'è una squadra (Cantù), che ha gli anticorpi debolissimi, ricostituiti in tre giorni di applica-

zione professionale; dall'altra parte c'è Trieste con il testosterone alto, immersa in un clima mai vissuto (o quasi) in questa stagione. I primi cinque minuti di gara3 saranno fondamentali per incanalare la sfida, per mortificare le velleità brianzole di provare la remuntada. Non sono e non saranno mai decisivi i primi cinque minuti, basti vedere la storia delle prime due ga-

re, ma sono una possibile chiave per spianare la strada ai giuliani.

Il movimento e l'atipicità Coach Cagnardi ha lavorato su cambi sistematici, con discreti dividendi, anche se per pochi minuti. Trieste ha una grande versatilità dei giocatori, soprattutto dei lunghi in grado di punire le gambe lente di Baldi Rossi o l'indolenza di Solomon Young e di

Burns. Ruzzier e soci quindi devono continuare a muoversi, sfruttando tutta la superficie della metà campo, con i tempi di taglio verso il canestro come quelli svizzeri di Vildera. Di base, Reyes-Candussi-Menalo per peculiarità, sono le possibili spine nel fianco dei brianzoli.

Fermare la transizione e... Hickey Due transizioni rapide, due arresti e tiro di Anthony Hickey, due volte l'Acqua San Bernardo Cantù va avanti nel punteggio. È evidente che il folletto americano è il leader offensivo dei brianzoli, è quello che riesce a trovare canestri con regolarità, difficile da marcare per velocità, fisico e talento. In generale però Trieste dovrà rompere il ritmo canturino,



Il canturino Hickey

come ha fatto brillantemente nelle prime due sfide, a costo di spendere qualche fallo in più.

"Red wall" Sarà l'ambiente più caldo di sempre, palazzetto gremito e carico come non mai per la "marinaresca" più impattante di sempre. L'appello a tutti i tifosi è ovviamente di vestire in rosso, di portare qualsiasi vessillo utile a rendere più colorato il Palatrieste. Per chi non avesse la fortuna di avere il tagliando del match, il maxischermo allestito al Rocca sarà un ottimo motivo per abbracciare virtualmente la Trieste sportiva, che ha proprio della cittadella di Valmaura, il suo cuore pulsante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Unione, il Vicenza resta in C

L'ex alabardato Finotto ancora in rete fa volare la Carrarese in B. Il Vicenza perde la finale play-off e l'Unione troverà ancora sulla sua strada un'avversaria ostica.

/APAG. 30



Calcio, l'addio di Maracchi

L'ex centrocampista alabardato Federico Maracchi, dopo un paio di stagioni giocate nello Zaulle Rabuiese ha deciso di lasciare dopo un'ottima carriera.

/APAG. 33



Tennis, titoli regionali al Tct

Domenica di soddisfazioni per le squadre del Tennis Club Triestino. Sia il team maschile che quello femminile si sono imposti nelle rispettive finali di serie C giocate a Grado.

/APAG. 38



LA GUIDA

Porte aperte del palas dalle 19.30 Maxischermo sotto la Furlan

Grandissima l'attesa da parte dei tifosi per la gara3 di questa sera. Anche se sarà in diretta su Rai Sport tutti vogliono vivere direttamente un momento che potrebbe essere storico. Le porte del PalaTrieste - sold out da giorni - verranno aperte dalle 19.30.

È stato Allestito, infatti, nel Piazzale Atleti Azzurri d'Italia, accessibile dal varco 34 dello Stadio Nereo Rocco sotto la Curva Furlan, un megaschermo che trasmetterà in live la partita. Il piazzale sarà accessibile a titolo gratuito a partire dalle ore 20.15, con il bar aperto.

COREOGRAFIA La coreografia dei tifosi canturini a Desio è stata bellissima. Trieste anche in questo aspetto vuole dimostrare di essere da serie A. I ragazzi della Curva Nord sono al lavoro da giorni per creare qualcosa di unico e la società ha messo in vendita t-shirt per la finale play-off. Raccomandazione ai tifosi: imparare il coro "Trieste vola"... —



Nelle foto Ciamillo/Lasorte Michele Ruzzier con Baldi Rossi, in alto sopra il titolo i tifosi triestini presenti a Desio

Lorenzo Gatto / TRIESTE

È stato, assieme a Michele Ruzzier, l'uomo in grado di fare la differenza in questi play-off.

Mettendo la sua infinita esperienza a disposizione della squadra, Ariel Filloy ha mutato il volto di una Pallacanestro Trieste che, reduce da una stagione regolare balbettante, ha saputo cambiare marcia nel momento decisivo. Otto vittorie consecutive, di cui sei conquistate in trasferta (Torino, Forlì e Desio nell'ordine), sono il segno di un percorso che sembra non conoscere ostacoli.

Il pericolo, alla vigilia del match che potrebbe risultare decisivo per i destini del campionato, è quello di farsi trascinare dall'entusiasmo di una città pronta a festeggiare il ritorno nella massima serie sottovalutando i rischi di questa gara3.

«Sentiamo la grande energia e la carica di una tifoseria elettrizzata per il fatto di poter chiudere la serie e festeggiare - sottolinea Ariel Filloy - Considero questo un valore aggiunto da portare in campo, certamente non un pericolo. Noi dovremo mantenere la stessa concentrazione e lo stesso atteggiamento che abbiamo avuto nelle due gare giocate al palasport di Desio, rimanendo carichi e concentrati su quelli che saranno i quaranta minuti senza pensare al dopo. Siamo consapevoli del fatto che sarà un'altra partita du-



Ariel Filloy FOTO CIAMILLO/LASORTE

rissima: Cantù viene al PalaTrieste non per fare una gita ma per cercare di vincere e provare ad allungare questa serie».

Al termine di gara2 e in vista del match di stasera, il direttore sportivo del club brianzolo Fabrizio Fratessottolineava l'importanza di provare a cambiare

qualcosa nel gioco della San Bernardo per provare a rimescolare le carte. «Non so cosa Cantù possa provare a cambiare rispetto alle sfide precedenti - continua Ariel - sicuramente studieranno le partite come abbiamo fatto noi e proveranno a fare meglio nelle situazioni in cui hanno

commesso qualche errore. C'è da dire che arrivati a questo punto, però, le squadre sono queste ed è difficile inventarsi qualcosa di particolare. Andiamo in campo cercando di esprimere la nostra miglior qualità di pallacanestro consapevoli del fatto che, pur avendo vinto al PalaFitLine di Desio due volte, ci daranno filo da torcere fino alla fine».

Squadra un po' acciaccata, con Reyes, Candussi e Ruzzier non al meglio, che cercherà di gettare il cuore oltre l'ostacolo per chiudere la già stasera. Con alle spalle una città intera. Il palazzetto sold out e la grande attesa che si respira tra i tifosi, per la società e la squadra è forse la vittoria più bella.

«Penso che esserci conquistati la città e il nostro pubblico sia bellissimo - conclude Filloy - Abbiamo sofferto insieme nella prima fase del campionato l'entusiasmo di oggi è figlio delle vittorie che sono state ottenute. Per quanto riguarda la nostra situazione fisica è normale che quando arrivi alla fine del campionato siano tutti stanchi, acciaccati e accusando vari dolori. Ma giocheremo tutti al massimo, di sicuro non ci tireremo indietro e daremo tutto per riuscire a vincere, chiudere la serie della finale promozione e rendere questa serata davvero memorabile per noi e per i nostri splendidi tifosi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'altra sfida

Imbrò da tre punti gela il PalaDozza e porta Trapani nella massima serie

TRIESTE

Una tripla di Imbrò a 40 secondi dalla fine decide gara-4 e consente a Trapani di sbancare il PalaDozza e conquistare la promozione. Siciliani che festeggiano l'approdo in serie A al termine di una serie nella quale la Fortitudo esce comunque con l'onore delle armi e il rammarico per un infortunio, quello di Aradori, che ha provato la formazione di Caja del suo

principale terminale offensivo. Inerzia del match nelle mani della Fortitudo, Fantinelli trova un paio di canestri pesanti e ispira i compagni, a cavallo del 5' e del time-out chiamato da Diana, Bologna sale al massimo vantaggio, 16-8, firmato da Freeman. Trapani tira male e perde troppi palloni ma si aggrappa ad Alibegovic che con due canestri consecutivi limita i danni e consente ai siciliani di chiudere il primo

quarto sotto 16-13. Nuovo allungo di Bologna nella prima metà del secondo quarto, Conti e Morgillo firmano il 24-18 poi si sveglia Trapani che con i primi punti di Notae piazza il controparziale e trova il primo vantaggio del match sul 25-26. Botta e risposta Alibegovic- Freeman per il 28-28, primo tempo che si chiude con la formazione di Diana avanti di due trascinata da un Alibegovic che chiude con 16 punti

(5/6 da due, 2/3 da tre). Terzo quarto a punteggio basso con la Fortitudo che nonostante un Ogden da 0/9 dal campo, riesce a restare nel match chiudendo sotto di 4 sul 40-44. Si arriva alla volata finale, Trapani prova la fuga, Bologna ricuce con Conti e Bolpin riagguantando la parità sul 57-57. Sul 57-59 sbaglia Fantinelli, Imbrò da 8 metri la chiude con la tripla del 57-62. Bologna ci prova nei secondi finali ma la tripla sbagliata da Conti firma la resa dei padroni di casa per il 58-64 finale che consente ai siciliani di chiudere i giochi e festeggiare la promozione nella massima serie. —

LO.GA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il patron di Trapani Valerio Antonini

CALCIO SERIE C

Carrarese in B, il Vicenza resta a duellare con l'Unione

I toscani vincono la finale play-off grazie a un'altra rete dell'ex alabardato Finotto. Anche nella prossima stagione derby con i veneti

Antonello Rodio / TRIESTE

Il Vicenza sarà ancora un'avversaria della Triestina nel prossimo campionato. La Carrarese è infatti uscita vincente dalla finale di ritorno dei play-off di ieri allo stadio dei Marmi e pertanto la squadra toscana si è guadagnata la promozione in serie B, tornando nella cadetteria dopo ben 76 anni. I biancorossi veneti invece restano in serie C e questa non può essere una buona notizia per la Triestina, che si ritroverà di nuovo il prossimo anno un'avversaria forte, ambiziosa e probabilmente disposta a investire ancora per tentare il grande salto fra i cadetti. Si rinnoveranno dunque i derby fra

Unione e Vicenza, che assieme a quelli contro il Padova saranno ovviamente gli eventi clou della stagione. La Carrarese, dopo lo 0-0 dell'andata al Menti, viene promossa in serie B grazie al successo per 1-0 di ieri. Il match-winner, tanto per cambiare, è stato ancora una volta l'ex alabardato Mattia Finotto, che ha messo il suo sigillo sulla promozione dei toscani. Dopo la sua partenza da Trieste, dove aveva comunque segnato 2 reti, l'attaccante di Valdobbiadene ne ha infatti messo a segno ben 7 nel girone di ritorno, per poi diventare mattatore assoluto dei play-off con altri due gol nelle partite di semifinale contro il Benevento. Poi ieri sera

il gol decisivo per la promozione, arrivato dopo soli sei minuti: il colpo di testa dell'ex alabardato da distanza ravvicinata su perfetto cross di Zanon è stato perfetto e ha battuto Confente. Il Vicenza ha pagato le tante assenze (fra le altre quelle di Ronaldo, Proia e Golemic), Vecchi ha provato a inserire dall'inizio il malconcio Ferrari, ma la mossa non ha pagato e l'attaccante si è rifatto male nel finale. Più che altro i veneti sono apparsi più spenti fisicamente rispetto alla squadra di Calabro. Dopo il gol del vantaggio, la Carrarese ha avuto quasi sempre il controllo della gara rischiando poco, grazie anche a un altro ex alabardato, Di Gennaro,

che ha guidato la difesa. A parte un tiro di Della Morte parato e qualche situazione pericolosa nella ripresa al limite dell'area, dove i veneti hanno protestato molto con l'arbitro Perri, il Vicenza non è mai riuscito a rendersi pericoloso. Anzi proprio la Carrarese ha avuto almeno un altro paio di possibilità per raddoppiare. Nel primo tempo lo stesso Finotto davanti al portiere ha tirato addosso a Confente, mentre nella ripresa un tiro di Schiavi ha fatto la barba al palo a portiere battuto. Insomma successo meritato per i gialloblu che sono quindi la quarta promossa in serie B dopo Mantova, Cesena e Juve Stabia, che avevano vinto i rispettivi gironi. —



Mattia Finotto in azione con la maglia della Triestina

CALCIO FEMMINILE

Le ragazze del team U15 si impongono a Capriva nella Coppa Fair Play Fvg



La formazione Under 15 della Triestina

Antonio Boemo / TRIESTE

La Triestina under 15 femminile vince la prima edizione della Coppa Fair Play organizzata dal settore giovanile e scolastico e dal comitato regionale del Coni Fvg con la collaborazione dell'Unione Friuli Isontina che ha ospitato il torneo a Capriva. Vi hanno preso parte sei squadre delle quali ben tre del capoluogo regionale. La Triestina ha vinto tutte le partite in calendario. Prima quelle del girone eliminatorio (hanno superato l'Altura e le padrone di casa dell'Unione Friuli Isontina) e poi la finalissima contro il Saronecaneva per 3-1 con reti di Pozzetto, Larenza e Pascolo. Dopo la Triestina e il Saronecaneva, nell'ordine si sono classificate l'Altura, il Tavagnacco, Trieste Academy e l'Unione Friuli Isontina. Importante evidenziare che si tratta della prima edizione di un torneo che ha un regolamento particolare che si disputa con una formula sperimentale. Infatti, oltre al risultato, vengono assegnati dei punti alla squadra avversaria da parte delle atlete e dello staff (ci sono diversi indicatori da valutare). La Triestina ha giocato con Bet, Buliga, Larenza,

Maier, Mercandel Pugiotto, Mitropulos, Moscolin, Pascolo, Pozzetto, Salomone, Stabile, Tagliapietra, Valenti e Zorzenon. Il torneo si è disputato a conclusione del campionato organizzato dal Comitato Regionale del Veneto, che ha visto la Triestina impegnata prima nel girone eliminatorio e poi al girone finale gold vinto dal Cittadella. Nonostante le difficoltà incontrate affrontando squadra come il Vicenza, il Chievo, il Padova, l'Hellas Verona e il Venezia, le ragazze della Triestina sono riuscite a vincere 2 incontri e a pareggiarne altri tre che potevano tranquillamente essere delle vittorie. La politica della società è stata però quella di far giocare e divertire tutte le ragazze della rosa (ce ne sono di Trieste ma anche dell'Isontino, di Grado e della Bassa friulana) guardando maggiormente a questo obiettivo che alla vittoria. Nel frangimento dell'under 15 femminile della Triestina ha pure partecipato alla Yes Cup di Milano vincendo il proprio girone ma a pari punti con la formazione svizzera del Ticino e la Cremonese ma non ha potuto disputare la finalissima causa differenza reti. —

CALCIO GIOVANILE



Il tecnico della Primavera alabardata Giuseppe Marino confermato anche per la prossima stagione

Marino: «Primavera fantastica anche perchè partivamo da zero Ora programmiamo il futuro»

Guido Roberti / TRIESTE

Non si va lontani da una realtà oggettiva se si afferma che la Primavera vista all'opera nella stagione trascorsa sia stata forse la più bella di sempre.

Per costruire un settore giovanile funzionale allo sviluppo di una società ci vogliono anni, possibilmente con una stessa proprietà immune da fallimenti finanziari. Servono autentiche dinastie, le storie di Atalanta, Empoli, Udinese, Sassuolo raccontano questo, ecco perché a Trieste è sempre stato utopico costruire senza disfarsi negli ultimi 30-40 anni.

La Triestina d'oggi ci pro-

va, con gli ulteriori innesti di Fabio Spezzigiorin e un alabardato doc come Mark Strukelj a dar a man forte, ed il sogno di un non impossibile ripescaggio in Primavera-2.

Il merito del bel gioco della Primavera della Triestina va attribuito a Giuseppe Marino, guida attenta per i giovani giunti a un passo dalla finale in Primavera-3.

Marino, come era l'umore dopo la sconfitta con la Pro Vercelli?

«C'è stato rammarico, una partita che se la giocavamo 10 volte la vincevamo 9. Ma il calcio è questo e bisogna avere la fermezza di accettare il responso, è dispiaciuto uscire per quanto fat-

to in quella partita».

Avrebbe mai pensato di arrivare così lontano?

«Abbiamo ereditato una situazione disastrosa, con i ragazzi più bravi che erano all'ultimo anno la passata stagione. Il primo obiettivo era la salvezza poi con l'impegno ed il miglioramento dei ragazzi, abbiamo cambiato aspettative e siamo stati al vertice, addirittura primi per un periodo. Anche quando abbiamo avuto un calo a dicembre abbiamo tenuto testa, hanno esordito ragazzi '07 e '08, una transizione utile. Da febbraio con nuovi arrivi non abbiamo praticamente più perso».

Ci sono ragazzi che l'hanno colpita in partico-

lare?

«Tutti perché siamo stati molto esigenti, abbiamo gestito la Primavera in modo professionale, molto vicino ad una prima squadra. Mi hanno sorpreso tutti. La vittoria più bella».

Cosa resterà di questo gruppo?

«Qualcuno ha finito il percorso, al massimo possono essere tre i fuori quota, ma l'obiettivo della società è quello di costruire dal basso, l'anno scorso abbiamo gestito quello che abbiamo trovato, adesso possiamo impostare per gli anni a venire».

Marino parteciperà attivamente al mercato?

«Lo dissi a tempo debito, è una società che vuole costruire un progetto importante ed i progetti importanti passano dai giovani. Conoscendo Menta, Donati, Kurjakovic sono certo che il giovanile sarà una priorità. L'anno scorso sono stato molto partecipe, ero un po' solo in partenza logicamente, le scelte sui futuri talenti ora è giusto lo facciano i direttori, a me spetta lavorare sul campo con ciò che mi viene messo a disposizione, ovvio che il confronto, la comunicazione ci sono sempre e così si raggiungono risultati importanti».

Qualche ringraziamento?

«La società per la fiducia dimostrata, mi sento onorato di rappresentare una società come la Triestina. L'obiettivo è di fare nel migliore modo possibile il mio lavoro, il sogno logicamente è quello di far salire la squadra in Primavera-2. Ricordo le prime interviste, dicevo che il valore aggiunto sono i dirigenti, ora continuo a ribadirlo, il valore aggiunto in Triestina sono Presidente, direttore generale, direttore sportivo e i dirigenti, sono felice di lavorare con loro. A questo aggiungo il grazie ai miei ragazzi, dai quali ho imparato tantissimo, e non si finisce mai di imparare».

Il personaggio

Federico Maracchi saluta il calcio

L'ex rossoalabardato: «Bella l'esperienza tra i Dilettanti allo Zaule. Rimpianti? La finale persa col Pisa»

Francesco D. Severi / TRIESTE

Dopo una carriera segnata da una scalata di tutte le categorie dall'Eccellenza con il Muglia alla Serie B con Novara e Trapani e condita da 281 presenze e 41 reti tra i professionisti, il classe 1988 triestino Federico Maracchi ha deciso di scrivere la parola fine al suo percorso sul rettangolo verde datesserato.

Maracchi, da dove nasce l'idea di appendere gli scarponi al chiodo?

«Perché sto per fare 36 anni (li compirà mercoledì 5 giugno, ndr) e non sono più fisicamente al top, quindi ho preso la decisione di smettere per concentrarmi sul mio lavoro in banca e sulla famiglia, avendo due figlie piccole che voglio godermi il più possibile. E sono contentissimo di aver chiuso in bellezza con la vittoria nello spareggio contro il Tricesimo, che dà tutto un altro sapore a questa salvezza. Diciamo che smetto al momento giusto.

Quindi per il momento sta-

rà lontano dal mondo del calcio?

«Sicuramente continuerò a giocare a pallone tutta la vita, ad esempio anche ora che sono in vacanza sono impegnato in Lombardia in un torneo nazionale delle banche e mi sto già organizzando per continuare a giocare a sette, ma per ora ho intenzione di vivere il calcio solo come un divertimento. Emagari vedere qualche partita in più dell'Unione da tifoso... Quest'anno, giocando ancora, non sono riuscito a seguirla troppo, ma contro la Giana Erminio ai play-off ero in curva ed è stato bello vedere da vicino l'affetto del popolo alabardato. Stare in curva da ex giocatore è un privilegio concesso a pochi, e mi fa capire che la gente sa che ho sempre dato tutto per questa maglia. Ora che avrò più tempo seguirò la Triestina ancora di più».

E un futuro in panchina è possibile?

«Per il momento non è nei miei progetti, pur avendo ottenuto il patentino qualche anno fa. In futuro mi vedrei al massi-



Federico Maracchi in azione con la maglia dello Zaule. FOTO LASORTE

mo come allenatore dei più piccoli e dei giovani, per provare a trasmettere quello che ho appreso in quasi 300 partite tra i professionisti partendo dal basso e facendo tutta la gavetta possibile».

Una carriera lunghissima, tra discese e risalite. Quali sono i momenti impressi nella mente di "Fritz" Maracchi?

«Sicuramente le vittorie dei campionati con Venezia e Treviso in C alle mie prime esperienze nei professionisti, ma anche il mio "vero" esordio in B a Trapani con tanto di gol alla prima presenza dato che con la Triestina avevo fatto solo una decina di minuti come premio a fine stagione ai tempi in cui giocavo nella Primavera e mi allenavo con la prima squadra. Ma ho nel cuore anche tutte le altre tappe della mia carriera, da Tamai a Salò e da Pordenone a Novara».

Il più grande rimpianto?

«Credo non ci sia nemmeno bisogno di specificarlo: la finale play-off col Pisa, e quando vedo l'arbitro Sozza in tv non

riesco a non pensare a come sarebbero potute andare le cose con delle decisioni diverse. Sarebbe stata la perfetta chiusura del cerchio nell'anno del centenario per una squadra piena di triestini che dava il 200% grazie ad un mister come Pavanel che è stato in grado di tirare fuori tutto da quel gruppo. Sarebbe stata una promozione storica per noi, club e città. Ma con l'attuale proprietà si potranno raggiungere grandi traguardi, basta avere la giusta pazienza perché fare calcio non è facile e i risultati dipendono da tanti fattori».

Di allenatori ne ha conosciuti. Quali la hanno influenzato di più nel suo percorso, oltre a "Pava"?

«Nella mia carriera ho incontrato tanti ottimi mister, ma se devo fare due nomi dico Calori a Trapani e soprattutto Birtig al Tamai, perché con lui ho fatto una delle stagioni migliori e mi sono guadagnato l'occasione di arrivare nei professionisti. Gli devo molto, anche a livello umano».

Che movimento ha trovato in regione al suo ritorno nei dilettanti dopo tanti anni tra Be C?

«Ho trovato un movimento calcistico ottimo con alcune squadre di altissimo profilo, allenatori validi, organizzazione ed un livello tecnico in crescita. Il Friuli Venezia Giulia ha tutto per tornare protagonista».

CALCIO STUDENTESCO

Allo scientifico Galilei il torneo dei Licei triestini



Gli studenti del Galilei festeggiano la vittoria

TRIESTE

Il campo di viale Miramare, sede della asd Roianese, ha ospitato le tradizionali finali del Torneo dei Licei di Trieste.

Nella finalina per l'assegnazione del terzo posto l'Oberdan ha battuto ai calci di rigore il Petrarca. La finalissima ha visto opporsi da una parte il Galilei, dall'altra il Carducci/Dante. A distanza di sei anni, ad aggiudicarsi l'ambito titolo è stato il Galilei per 2-1, con reti di Coslovich e Casagrande per il Galilei, e Codan, su calcio di rigore, per il Carducci/Dante. La formazione del Galilei: Corbatta, Debernardi, Candotti, Vescovini, Casagrande, Coslovich, Zulian, Mistrun, Puppini, Paulini, Giorgi, Loggia, Babici, Pahor. Staff tecnico: Lucchetta, Corrado, Pugliese, Romano, Gursel. — TOSQ.

GIOVANILI

Go Cup... 2025 Esordienti Triestina Isontino sul podio

La manifestazione organizzata dalla Pro Gorizia è stata vinta dall'Ancona Lumignacco davanti alla Manzanese. Terza piazza per il club alabardato bisiaico

GORIZIA

Con le finali e le premiazioni del torneo Esordienti si è chiusa l'edizione 2024 della Go Cup...2025. Iniziato a fine maggio il torneo ha visto affrontarsi sul campo più di 200 giovani calciatori appartenenti a numerose formazioni regionali e della vicina Slovenia. Una vera e propria festa del calcio in cui non sono mancate gare avvincenti sempre caratterizzate da grande fair play.

A fare da cornice alla manifestazione, le tribune gremite di genitori e tifosi che non hanno fatto mancare il sostegno alle squadre in campo.

Al termine dei gironi finali tutte le formazioni partecipanti sono state premiate alla presenza della dirigenza dell'asd Pro Gorizia, della vicesindaco del Comune di Gorizia Chiara Gatta, dal delegato provinciale della Lega Nazionale Dilettanti Antonio Quarta e dal rappresentante della Fondazione Cassa di risparmio di Gorizia Renato Russo.

A trionfare nella serata finale è stata l'Ancona Lumignacco, che ha preceduto nella



Atleti alle premiazioni finali della Go... Cup 2025

classifica finale la Manzanese e la Triestina Isontino. Premio fair play della manifestazione è stato assegnato all'asd Triestina Victory Academy A che si è distinta nell'arco di tutta la manifestazione. Miglior portiere del torneo è stato Luca Condolf della Triestina Isontino. Miglior marcatore Khan Tarek dell'Ism Gradiška autore di 15 reti. Mvp della manifestazione, infine, Kevin Prince Marzolla della Manzanese. Un premio speciale "in rosa" è stato assegnato inoltre a Laura Gasparini dell'Ancona Lumignacco.

Dopo il podio si sono classi-

ficato nell'ordine: Ts Victory Academy A, Cormonese, Forum Julii, Ism Gradiška, Pro Gorizia, Brda, Ufm, Fiumicello 2004, Sovodnje, Unione Friuli Isontino, Juventina, Azzurra, Polisportiva Opicina, Adria, Ts Victory Academy B, Bisiaca e Aris San Polo.

L'evento organizzato dalla Pro Gorizia con il patrocinio del Comune di Gorizia, della Regione e della Fondazione Cassa di Risparmio ritornerà il prossimo anno: la terza edizione coinciderà con Gorizia e Nova Gorica capitali della cultura europea. —

M.B.

GIOVANILI

Festival Il Pellicano in via Felluga con 60 atleti

Il San Luigi ha organizzato la settima edizione del Festival "Il Pellicano" in collaborazione con l'Associazione donatori di sangue. La manifestazione ha visto coinvolto un gruppo di 60 bambini, di età compresa tra i cinque e i sette anni, di tre società triestine: Polisportiva Opicina, Sant'Andrea San Vito e San Luigi. —



CALCIO DILETTANTI - PROMOZIONE

Il Ronchi riparte con ambizione da mister Caiffa

Riconfermato il tecnico reduce da un solido settimo posto: «Soddisfatto della difesa, da puntellare il reparto offensivo»



Stefano Caiffa (Ronchi)

Marco Bisiach / RONCHI

Nel campionato appena concluso il Ronchi si è confermato una delle realtà più solide del girone B di Promozione. Merito di un gruppo coeso e, ovviamente, di una guida sicura, quella incarnata da mister Stefano Caiffa, che proprio in coda al torneo si è tolto anche la non piccola soddisfazione di festeggiare le 500 panchine in carriera.

Le prossime saranno ancora colorate di amaranto e targate Ronchi, perché anche se la cosa appariva sostanzialmente scontata da tempo, c'è l'ufficialità della conferma del tecnico da parte della società guidata dal presidente Stefano Croci.

«Una conferma che ho accet-

tato di buon grado, anche se non nascondo di aver ricevuto altre proposte – dice Caiffa –. Ma sono felice di rimanere, e tutti insieme cercheremo di fare meglio possibile in un torneo che il prossimo anno si annuncia ancor più complicato di quello che abbiamo appena vissuto».

Già, perché in attesa di avere tutti i dettagli sulla strutturazione della nuova stagione in Promozione, si sa che sulla strada che porterà in futuro al girone unico per quella che diventerà davvero una sorta di piccola Eccellenza le retrocessioni saranno molte. Probabilmente 6 su 14 partecipanti. Questo vuol dire che la demarcazione tra chi potrà giocarsi i play-off e sognare il salto di categoria e

chi invece la categoria dovrà abbandonarla sarà sottilissima.

«L'obiettivo fondamentale di tutte le squadre, e quindi anche il nostro, sarà quello di consolidarci in Promozione e quindi salvarci prima e meglio possibile, per poi provare a puntare a qualcosa in più», dice non a caso Caiffa. Che, intanto, partirà insieme ai suoi ragazzi dal settimo posto conquistato quest'anno e da una salvezza ottenuta in largo anticipo, alla ventiduesima giornata. Un traguardo frutto di una difesa che a tratti è stata imperforabile, e che comunque ha concluso tra le migliori del girone, ma non soltanto.

«Se la difesa ha subito pochi goal è perché era composta da

ottimi elementi, ma anche perché tutta la squadra, compresi attaccanti e centrocampisti, ha sempre saputo sacrificarsi», dice Caiffa, che punta a ritrovare gran parte degli effettivi, sicuramente lo zoccolo duro, anche ad agosto. In uscita al momento pare certo il solo portiere Passaro per motivi di lavoro (servirà quindi un nuovo estremo difensore) e il Ronchi cercherà anche un fuorigioco classe 2005 o 2006 da aggiungere ai suoi giovani.

«Per il resto dovremo cercare di migliorare qualcosa in fase offensiva – spiega l'allenatore – e direi che potrebbero fare al caso nostro un regista, in grado di dettare i tempi e magari mettere in porta i compagni, e un attaccante». —

PRIMA CATEGORIA

Novità in casa Roianese L'allenatore è Norbedo

I bianconeri si affidano all'ex tecnico della squadra Juniores
«Puntiamo alla salvezza il prima possibile, poi vedremo»

TRIESTE

Dopo tre stagioni sulla panchina dei Juniores con una promozione nei regionali e due salvezze consecutive arriva il meritato «scatto di carriera» con il passaggio a mister della prima squadra per Fabio Norbedo, l'uomo scelto dal ds della Roianese Ubaldo Pesce come successore di Maurizio Sciarrone alla guida dei bianconeri nel campionato di Prima Categoria 2024-'25.

«Sono felicissimo di ricevere questo incarico – esordisce Norbedo – perché è una ciliegina sulla torta che rappresenta il completamento di un percorso iniziato quindici anni fa e passato attraverso la guida di tutte le compagini bianconere dai Pulcini alla prima squadra e sempre nella stessa società. Credo di essere tra i pochi ad avere avuto questo privilegio nel calcio triestino, forse solo io e Luca Gratton ai tempi del San Giovanni, per cui sono grato ad Ubaldo del quale sono amico ormai da una vita perché in tutto questo tempo mi ha sempre fatto sentire parte di una meravigliosa famiglia calcistica senza mai entrare nelle mie scelte di campo».

Giovane, sbarazzina e votata al gioco corale. Questo l'identikit tattico della Roianese che verrà, come ci tiene a specificare Norbedo.

«Al livello tattico non ho dogmi anche per i trascorsi nelle giovanili dove sei costretto a sperimentare spesso – ancora il neo tecnico – ma per i miei gusti posso dire che preferisco un gioco offensivo costruito sulle vie laterali, con un tridente piuttosto che con due punte



Fabio Norbedo, allenatore della Roianese

a cui affidare tutte le proprie speranze».

Un passaggio, quello di Norbedo dai ragazzi ai grandi, nato per traghettare in prima squadra sempre più giovani del vivaio.

«Quello che posso dire già ora è che la rosa sarà un mix tra alcuni dei «miei» Juniores e l'ossatura della squadra attuale, con gli esperti Bianco e Marchesan a fare da chioce e da capifila in un processo di rinnovamento che dovrà riportare quell'entusiasmo che la «Roia» ha un po' smarrito nel finale dello scorso campionato. Il risultato finale nelle nostre intenzioni sarà di avere un ro-

ster affidabile, che conosco praticamente per intero avendone allenati la maggior parte nel corso della mia trafila, alcuni addirittura negli esordienti», conclude Norbedo prima di mettere il punto esclamativo con l'obiettivo stagionale.

«Puntiamo a salvarci, che poi significa arrivare molto in alto in classifica visto che scenderanno sei squadre su quattordici. Ma è il mio primo anno tra i grandi, ed essendoci squadre di sicuro più attrezzate come Sant'Andrea e Sovodnje non è il momento di fare proclami». —

F.D.S.

PRIMA CATEGORIA

Sovodnje, ok a Trangoni «L'obiettivo è Juren»

Fiducia al tecnico che a Savogna ha sfiorato i play-off
«Confidiamo di riuscire a tenere con noi bomber Martin»

Francesco D. Severi / SAVOGNA

Alzare ulteriormente l'asticella dopo le ultime due ottime stagioni con un campionato da protagonisti per onorare un importante anniversario.

È la prerogativa in casa Sovodnje in vista della stagione 2024-2025, che vedrà il sodalizio biancoblu soffiare settanta candeline.

Tradotto in parole semplici, l'obiettivo dell'undici allenato dal riconfermatissimo mister Nicola Trangoni è lapalissiano: dopo il quarto posto dello scorso campionato, quest'anno a Savogna d'Isonzo si punta direttamente al tanto ambito salto di categoria, ossia all'ambizioso campionato di Promozione.

«Nel 2025 il club festeggerà i suoi settant'anni – esordisce mister Nicola Trangoni – e sia io che il presidente ci siamo dati un traguardo importante per celebrare questa ricorrenza così importante per tutta la comunità: migliorare ulteriormente i nostri risultati e fare quello step che ci manca per provare a giocarci la vittoria del campionato».

Squadra che vince non si cambia, in sostanza.

«Ovviamente i tempi sono prematuri ma l'intenzione mia e della società è di confermare gran parte del gruppo che due stagioni fa ha ottenuto la salvezza e l'anno scorso ha sfiorato i play-off allungando la rosa per aumentare le turnazioni – continua il tecnico dei biancoblu – per proseguire



Nicola Trangoni (Sovodnje)

questo percorso graduale di crescita e raggiungere un traguardo ambizioso come il salto di categoria. Anche se non sarà facile ed il nostro girone è sempre altamente competitivo».

Tra le conferme, tutto fa presagire che vestiranno quasi sicuramente ancora il biancoblu Zanier, Cerne e Umek ma per centrare l'obiettivo molto dipenderà anche dalla riconferma di bomber Martin Juren, in rete 22 volte nello scorso campionato, vera spina nel fianco delle difese avversarie.

«Martin è un giocatore eccezionale, e trovare un at-

taccante che ti garantisce più di venti gol e non salta una partita non è così scontato – conclude Trangoni – perciò è normale che abbia richieste anche da squadre di categoria superiore. Ma l'obiettivo è averlo con noi anche il prossimo anno».

Ad affiancare mister Nicola Trangoni ci sarà infine ancora una volta il fedelissimo vice allenatore Peter Custrin per continuare a dare vita ad una coppia indubitabilmente tra le meglio colaudate del calcio regionale dilettantistico del Friuli Venezia Giulia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO - IL PERSONAGGIO

Da Monfalcone alle Canarie Zonca con il Vc Guaguas vince lo scudetto spagnolo

La conquista nella finale di Super Liga: «Supercoppa e la coppa Iberica sono andate bene, abbiamo fatto doppietta»

Andrea Triscoli / TRIESTE

Un campione in oro-rosso della penisola iberica, un atleta che ha trovato oltre confine la propria dimensione: partito giovanissimo da Monfalcone, ha prima centrato i primi successi in Italia, poi tanta valigia e spostamenti tra A2 e A1, fino alla consacrazione internazionale.

Per Paolo Zonca le Canarie sono più di una vacanza o di una meta turistica, fanno parte del cuore e della propria bacheca di vittorie nella vita. Con la affermazione per 3-1 (26-24, 25-22, 17-25, 25-17) in gara-4 della finale di Super Liga (la serie A1 top della penisola iberica, ndr) contro il Rio Duero Soria, il Guaguas Las Palmas, squadrone del volley delle Canarie dell'italiano Paolo Zonca comple-

ta una stagione 2023/24 con la conferma dello Scudetto di Spagna (come un anno fa, come nel 2023, ancora vinto contro il Soria).

Una stagione, per il posto 4 italiano, per il martello monfalconese, ricca di soddisfazione per le vittorie da sogno, un filotto difficile da dimenticare: un poker di affermazioni con la conquista della Coppa Iberica, la Supercoppa Spagnola, poi la Coppa del Re, ed infine il campionato. Senza dimenticare il raggiungimento dei Quarti di finale Champions League, un proscenio davvero nobile per qualsiasi atleta, giunto poi a pochi palloni dal superamento e accesso alle Final Four.

Zonca così riassume un'esperienza ed una stagione indimenticabili: «Ad inizio anno si è sentito parecchio l'aver cambiato molto, e le

sole quattro conferme: mancavano l'amalgama e la confidenza. Poi Supercoppa e coppa Iberica, sono andate entrambe bene, e abbiamo fatto doppietta e ciò ci ha dato di sicuro la carica. Partenza positiva dunque, ma ancora senza il miglior gioco, ma per fortuna siamo cresciuti pian piano sia a livello spagnolo che in quello internazionale, migliorando l'intesa e le nostre esibizioni».

«Ci siamo ben destreggiati in Coppa europea, in Champions, contro rivali di prim'ordine - continua Zonca - e il momento più bello è stato forse il filotto delle tre fasi vinte in Coppa del Re, quarti, semifinali e finali, e un titolo ancora in saccoccia, prima di affrontare i Quarti di Finale di Champions contro Ankara. Dopo l'eliminazione coi turchi, a



Paolo Zonca protagonista della vittoria dello scudetto di Spagna

un passo dalle Final Four più prestigiose, ci siamo rilassati anche in campionato, pronti però ad affrontare al meglio i play-off nazionali, nei quali abbiamo subito sconfitto 2-0 il Roque, poi bene anche in semifina-

le, e infine sotto con gli eterni rivali del Soria, che ci hanno messi in difficoltà.

«Li abbiamo sconfitti due volte a casa loro - conclude - e col 3-1 finale abbiamo portato a casa l'ennesimo successo di stagione e il secon-

do campionato di fila. Sono completamente soddisfatto di queste stagioni al Guaguas Las Palmas, e si progetta già il futuro per fare ancora meglio».

—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO - TERZA DIVISIONE FEMMINILE

Titolo e promozione centrata Intrepida Mariano in festa

TRIESTE

Titolo del torneo di Terza Divisione femminile e promozione centrata, per la squadra dell'Intrepida Mariano. Lo score recita il 3-0 (22, 15, 22) in favore delle Marianesi sul CGS Centro Coselli 3D che ha ben figurato in stagione e si è portato sino alla finale, decisiva. Una bella impresa per le biancoblu isontine, che durante la stagione hanno trovato morale e Francesco Toneguzzo come guida, già tecnico dell'Intrepida maschile promossa in C e supportato da Deborah Digiusto ex atleta del gruppo.

Questa l'analisi del tecnico dell'Intrepida: «Le ragazze un mix di atlete esperte veterane, e giovani. Quando non si hanno formazioni di categoria si riparte dall'ultima serie, e così abbiamo fatto con Mariano: un buon livello per la Terza, composta da compagini giovani, e poi dall'altra una schiera di squadre miste con atlete di diverse età. Campionato che si è fatto duro, imprevedibile, dove si è giocato ogni gara al massimo, e le mie atlete hanno lavorato bene, con pazienza, tanta voglia di crescere e di puntare in alto, e devo fare un grande plauso a tutte, perché si sono sacrificate nonostante gli impegni, lo studio, i problemi logistici e gli orari, e anche per infortuni e problemi fisici: ma abbiamo superato tutti questi



Le pallavoliste dell'Intrepida Mariano in festa per la promozione

ostacoli, grazie allo spirito di abnegazione. Tutta la rosa si è dimostrata volenterosa, compatta e sempre presente. Volontà e tanta forza da parte di tutte, nel raggiungere un obiettivo che, man mano, nel corso della stagione, si era capito quale potesse essere: percorso quasi netto, con una sola sconfitta, per 3-2, proprio contro il Coselli all'andata della prima fase. Poi solo successi».

In semifinale l'Intrepida ha superato in due gare, con due quasi netti, con una sola sconfitta, per 3-0 l'Azzurra Rdr Aria, mentre il Centro Coselli aveva sbaragliato la concorrenza del Farra-

vo. Otto in totale le formazioni alla via di questo girone territoriale femminile di Ts-Go, un buon livello, e girone unico che aveva visto sempre in testa il Mariano, primo a quota 39 con 13 vittorie su 14 gare, secondo a due lunghezze il Coselli.

Giusta dunque poi la finale, che ha premiato e consegnato il titolo alla squadra isontina, con capitana Toso e socie in bella mostra. Intrepida Mariano: Colussi, Bolzan, Badin, Toso, Pecorari, Deana, Raicovi, Miele, Damiani, Tabacco, Vittor, Fumagalli. All. F. Toneguzzo. Ass. D. Digiusto. —

A. TRIS.

PALLAVOLO - SERIE B2 FEMMINILE

La Virtus si è messa al lavoro con la nuova coach Busdakin

TRIESTE

La stagione si è appena chiusa, in maggio, per la serie B2 femminile, ma la massima squadra cittadina, la Pallavolo Virtus CG Impianti ha già una grande novità, con l'arrivo della nuova guida sulla panchina. Ha salutato il traghettatore Pacorig, come sempre artefice di un ottimo lavoro e di una stagione positiva, conclusa col settimo posto, ma è già stato svelato il nome del nuovo allenatore: sarà Daria Busdakin, proveniente dallo Staranzano, e con una promettente carriera da coach, dopo numerosi anni da atleta di spicco come alzatrice.

Busdakin proviene da belle annate condite da due promozioni consecutive a Staranzano, e alla guida delle rappresentative giovanili, e, come spiega il dirigente Fulvio Dapiran «è una persona dotata di carisma, che non si fa pregare e che porta con sé tutto un carico di entusiasmo e vitalità all'ambiente. Tutti ingredienti di cui abbiamo bisogno, e stiamo inoltre sondando tra un ventaglio di nomi per il secondo, l'assistente, ancora da decidere, Daria si è già messa in discussione, e sta già coordinando gli allenamenti di giugno: porterà sperabilmente alcune ragaz-



Daria Busdakin

ze dall'isontino e da precedenti esperienze, ed è un fatto inevitabile - aggiunge Dapiran - devo cercare giocatrici e atlete da fuori città, da altre località, perché non ci sono sinergie con le squadre locali».

«Sono amareggiato e perplesso, lo ammetto - conclude - siamo per il sesto anno consecutivo in B nazionale, ma si fatica a costruire e solidificare la rosa. Sono ancora attivi e aperti i dialoghi con le ragazze dello scorso anno, alcune resteranno, altre sono in forse, ma insomma qualcuno del telaio scor-

so è confermato. Ci saluta di sicuro Bianca Murer, la regista, che ha terminato il proprio ciclo di studi e lascerà dunque Trieste dopo aver iniziato con noi nel 2020-'21. Noi della Virtus stiamo ancora lavorando con la giovanile, e con la squadra di B2 una-due volte a settimana, sotto la guida dell'allenatrice neo-arrivata, che sta dando benzina, motivazione e ore di lavoro a diverse delle nostre. Di sicuro ci alleniamo per tutto giugno, poi lasceremo spazio alle vacanze estive, sino al ritrovo di metà agosto».

La Virtus, nel frattempo, ha inviato una lettera di convocazione per lunedì 17 giugno nell'impianto sportivo della Svevo, a tutte le società locali giuliane che abbiano il settore giovanile, e alle squadre di volley interessate, per fare due chiacchiere e con un paio di punti di riflessione interessanti.

Una assemblea spontanea e di dibattito, su alcuni argomenti caldi e importanti, sul settore giovanile, sul fare sistema, e sull'evitare la dispersione degli atleti migliori del territorio, cui sono stati invitati anche i due presidenti Fipav, Alessandro Michelli del Fvg e quello territoriale Paolo Manià.

—

A. T.

VELA

I triestini Di Martino e Geiger ai Mondiali argentini Optimist

Exploit nazionale degli atleti della Svbg e della Società Triestina Sport del Mare Castellan, Montesano e Albrizio qualificati agli Europei di Marina di Carrara



Mattia Di Martino (Svbg) e Tommaso Geiger (Società Triestina Sport del Mare)

Riccardo Tosques / TRIESTE

Cinque velisti triestini hanno conquistato il pass per i due principali appuntamenti internazionali della stagione della classe Optimist.

MONDIALI Mattia Di Martino (Società Velica Barcola e Grignano) e Tommaso Geiger (Società Triestina Sport del Mare) prenderanno parte al Campionato del mondo in programma a Mar del Plata, in Argentina, dal 5 al 15 dicembre.

I due velisti triestini si sono qualificati al termine del-

la seconda selezione nazionale ospitata dalla Lega navale italiana di Cagliari.

Entusiasmo da parte della Svbg per l'impresa di Di Martino: «Mattia ha chiuso terzo assoluto le selezioni nazionali affrontando quattro giorni ai vertici della classifica che ha anche messo a segno anche diversi primi nella sua serie. Un Ufd nell'ultima giornata lo ha penalizzato sulla classifica generale ma non ha inciso su un rendimento che è stato alto e costante, con una classifica che è rimasta sempre ottima

per l'obiettivo selezione».

Molto bene anche il risultato raccolto da Tommaso Geiger, piazzatosi al quinto posto assoluto della selezione nazionale.

L'atleta della Società Triestina Sport del Mare ha collezionato anche un primo posto nella sua serie.

Gli altri tre qualificati per i campionati del mondo: Andrea Tramontano (Reale Yacht Club Nautico Canottieri Savoia), Leandro Scialpi (Centro Nautico Bardolino) e Andrea Demurtas (Fraglia Vela Riva).

EUROPEI A Marina di Carrara, dal 29 giugno al 7 luglio, saranno tre gli atleti triestini che daranno la caccia al titolo del campionato europeo.

Cristian Castellan (Società Triestina Sport del Mare) si è piazzato al sesto posto nella selezione nazionale, ottavo invece Giovanni Montesano (Tpk-Club Nautico Triestino Sirena): entrambi saranno protagonisti nelle acque toscane.

Gli altri qualificati: Artur Brighenti (Acquafresca Sport Center), Jesper Karlsson (Fraglia Vela Riva), Giulio Mattanini (Circolo Vela Torbole), Martino Paone (Centro Nautico Bardolino), Alessandro Menghini (Club Velico Trasimeno) e Mattia Valentini (Club Nautico Marina di Carrara).

A livello femminile, invece, si è qualificata la triestina Julija Albrizio, tesserata con la Società Triestina della Vela.

Le altre atlete azzurre qualificate: Anna Merlo (Lega Navale Italiana Mandello del Lario), Sara Anzellotti (Lega Navale Italiana Ostia), Bianca Marchesini (Fraglia Vela Malcesine), Sofia Bommartini (Fraglia Vela Malcesine), Irene Faini (Centro Nautico Bardolino).

IL COMMENTO «Dopo diciassette prove completate dopo due selezioni nazionali, credo che i risultati siano chiari – ha dichiarato Marcello Meringolo, tecnico nazionale della classe Optimist – si conferma dunque la squadra del 2023 per il Campionato del Mondo, con Mattia Di Martino che prende il posto di Alberto Avanzini che ha cambiato classe a fine dell'anno passato. È stata una bellissima selezione anche per quanto riguarda i ragazzi che parteciperanno all'Europeo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 14 AL 16 DI GIUGNO

Hadria, una gara di nuoto aperta anche ai disabili da Ancarano fino a Barcola



Il percorso di Hadria davanti alla riviera Barcolana

TRIESTE

Può una competizione sportiva, acquatica, avere come obiettivo quello di abbattere le barriere? Domanda che l'equipe dell'Asd Lifeguard Academy si è posta spesso, cercando e trovando una risposta affermativa. Nicola Cannone advisor legale, e Giovanni Ghersina, presidente di questa associazione senza scopo di lucro, infatti, hanno dato vita, nel 2021, al "progetto Hadria" ponendosi come mission proprio quella di superare ogni ostacolo: sia territoriale, figlio dei confini, che legato alle disabilità o alla pandemia. Attraverso una competizione di nuoto in acque libere, denominata Hadria: il Nuoto che Unisce! Una manifestazione che collega e crea ponti tra Italia e Slovenia. Ne abbiamo parlato con Giovanni Ghersina.

Ci racconta natura e connotati del progetto Hadria?

Hadria nasce nel 2021 con l'idea di creare una gara a tappe con lo scopo di superare, attraverso lo sport, qualsiasi barriera. Quelle legate ai confini, partendo in Italia e arrivando in Slovenia, rafforzandosi poi con la pandemia superando le barriere della quarantena e, infine, il focus anche su quelle legate alla disabilità: il 20 giugno verrà organizzata una gara aperta a tutti, Hadria Special, dove i nuotatori diversamente abili potranno nuotare assieme ad

atleti normodotati. Non a caso il nome prescelto, Hadria, rimanda al vecchio nome del Mare Adriatico, quando non c'erano i confini di oggi. A ciò si aggiunge anche la volontà di sensibilizzare i nuotatori sulla bellezza delle gare in acque libere, ma anche sui possibili rischi e pericoli che incombono. Sempre il 20 giugno verrà infatti allestito un piccolo laboratorio formativo, aperto a bambini e adulti.

Quest'anno si terrà l'evento "Hadria - Il Nuoto che Unisce". Di cosa si tratta?

Di una gara di nuoto a tappe che andrà in scena dal 14 al 16 giugno. Il primo giorno si partirà da Ancarano, il 15 si terrà a Muggia e il 16 a Barcola. Il tutto si dividerà in tre categorie: Hadria Top (nuoto in acque libere a tappe, età minima 16 anni), Hadria Magellano (nuoto in acque libere su tre tappe; età minima 14 anni) e Hadria Special (circuito di 100 metri con atleti young e special). Per quanto riguarda il numero di partecipanti, il meteo non ci sta aiutando essendo un giugno quasi autunnale. Ad oggi cerchiamo di replicare i 200 iscritti dell'anno scorso e al momento ne contiamo 160-170, sommandoli sulle tre tappe. Ma restiamo fiduciosi». Maggiori info sui siti <https://www.hadria.org/> e <https://my.raceresult.com/264195/registra-tion>.

A. TRIS.

CANOTTAGGIO

Settimana del Tre Golfi a Muggia la Pullino vince con la quattro iole

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Iniziava domenica mattina per il canottaggio, la Settimana dei Tre Golfi, evento internazionale dedicato alla vela ed al canottaggio, organizzato dal Circolo della Vela di Muggia di concerto con la Società Nautica Pullino, il cui programma prevedeva la long distance ieri ed il Trofeo Luca Vascotto riservato agli Under 14 sullo sprint, in

memoria dell'atleta azzurro ed olimpionico, che ha gareggiato anche per i colori del club muggesano, sabato 15 giugno.

Ieri una ventina di imbarcazioni hanno impreziosito la gara sulla lunga distanza che per yole, canoini, gig e barche da coastal rowing, prevedeva il percorso su un tratto di mare di 8500 m con partenza ad handicap ed arrivo all'altezza del Lungoma-

re Venezia in prossimità del porticciolo di Muggia, mentre gli Special Olympics, gareggiavano in doppio canoè sui 500 metri, con partenza davanti ai Cantieri San Rocco ed arrivo al molo del Parcheggio Caliterna.

Risultati. Iole a 4 con timoniere: 1) Schiavon, Canetti, Fragiaco, Priore, timoniere Bartole (Pullino), 2) Arcoraci, Giovannini, Pornaro, Calvi, timoniere Lo Presti



I vincitori della Pullino della iole a 4

(Adria); gig a 4 con timoniere: Talotti, Bonini, Volponi, Garbari, timoniere Spadaro (SGT Nautica); 2) Grandia, Macchia, Cumin, Stacul, timoniere Polo (Pullino); 3) Giansante, Parma, Trebbi, Della Torre, timoniere Benedetti (Saturnia); doppio canoè: 1) Brescancin, Zonta (Nettuno); 2) Millo, Stadari (Pullino); 3) Pullino Giraldo W., Giraldo M. (Pullino); doppio canoè Special Olympics: – I vincitori Blazina, Crevatin C. (misto Adria/Pullino), Tomizza, Crevatin G. (misto Adria/Pullino), Perugia, Sacco (misto Adria/Pullino), Bettio, Mosetti (misto Adria/Pullino), Stuparich, Furlani (misto Adria/Pullino).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Finali regionali di serie C Doppietta del Tct a Grado Campagnuzza e Modus ko

Grande risultato per i team maschile e femminile di Trieste
Ora il club alabardato sogna la doppia promozione in B2

GRADO

Doppio successo per il Tennis Club Triestino, sui campi del Tc Grado, nelle finali di Serie C regionale. La formazione biancoverde ha infatti vinto sia in campo maschile, contro il Tennis Campagnuzza Goni Costruzioni di Gorizia, sia in campo femminile, contro la Modus Tarcento.

I risultati finali, maturati

già dopo i singolari, sono eloquenti per evidenziare il divario fra le compagini in campo.

Il team maschile, capitano da Paolo Paronich e Jack Dambrosi, ha concluso sul 4-0 in virtù dei successi di Michelangelo Zvech Flaborea, 6/1 6/3 su Patrick Cànola, Leonardo Biasiolo, 6/1 6/1 su Alessandra Alia, Jan Vehovec, 6/2 6/1 su Kevin Deana,

e Pietro Pampanin, 7/6 6/4 su Jaka Protic. L'unico match combattuto è stato quello fra i due numeri uno: "Pampa" e lo sloveno della compagine goriziana. Incontro di livello internazionale apprezzato dal folto pubblico che ha occupato la tribuna del campo principale di via Vespucci.

Nel primo set Protic, in vantaggio 6-5 nel tiebreak, ha commesso due doppi falli



Il gruppo maschile e femminile del Tct in finale a Grado

consecutivi dando via libera al tennis triestino. Nel secondo, dopo il break iniziale dello sloveno e il contro break di Pampanin sull'1-2, è stato in equilibrio fino al 5-4 per il portacolori del Tct. A questo punto Protic, dopo lo sbaglio che lo ha portato 15-40, ha scagliato violentemente la pallina fuori dal campo e, visto che aveva già ricevuto un richiamo ufficiale, ha subito

un penalty-point che ha dato il successo a "Pampa". La formazione del Tct è arrivata alla finale anche con l'apporto di Edoardo Chiarvesio, Pierandrea Valvasori, Matteo Casasola, Alessio Dambrosi e Francesco Olivo.

In campo femminile la squadra del presidente Pastor, capitanata da Paolo Surian, ha rifilato un doppio cappotto con Sara Ziodato e

Nika Radisic a, rispettivamente, Anna Peres e Daniela Roman, e di Manuela Turolo 6/3 6/0 con Sofia Venier. Nei turni precedenti la compagine biancoverde ha schierato anche Bianca Del Sal, Camilla Franzin, Beatrice Ottone, Pia Lovric, Maja Radisic ed Elisa Iuri.

Al termine il presidente biancoverde ha dichiarato: «Sono orgoglioso di questo doppio successo ma soprattutto di due squadre che sono composte prima che da bravi giocatori da bravi ragazzi. Dopo i due match iniziali persi nella prima giornata con Grignano, vinta poi 4-2, ci siamo aggiudicati tutti i singoli incontri disputati. Adesso, auspicando in un sorteggio benévolo, speriamo di completare i successi stagionali con la doppia promozione in B2».

A questo punto le squadre triestine si cimenteranno il 23 e 30 giugno nelle gare di andata e ritorno dei play-off per la promozione in B2 con avversarie di fuori Fvg che verranno determinate dal sorteggio di domani a Roma. —

IPPICA

Extra Model domina il Gp Presidente della Repubblica Enock è secondo

Ugo Salvini / TRIESTE

Splendida vittoria per Extra Model, protagonista di un percorso tutto all'esterno, ieri sera all'ippodromo di Montebello, nel gran premio Presidente della Repubblica.

Roberto Vecchione, in sediolio al cavallo allenato da Holger Ehlert, ha puntato subito in avanti, dopo una partenza senza strappi, per affiancarsi a Elise Ana, che aveva scavalcato Estasi Di No, la più veloce alla chiusura delle ali. Antonio Di Nardo, alle guide della favorita Elise Ana, ha opposto resistenza alla pressione ester-

na di Extra Model, ma col passare dei metri ha accusato la fatica fino alla rottura. Ne ha approfittato Carmine Piscuoglio, in sulky a Estasi Di No, portandosi in testa e lasciando Extra Model sempre all'esterno, ma il cavallo affidato a Vecchione ha dimostrato di essere decisamente in crescita di condizione, facendo l'ultimo sforzo all'ingresso in dirittura per andare a vincere nettamente. Secondo un coraggioso Enock, che Enrico Bellei ha fatto scattare nel finale. Terzo Ernest Jet, uscito allo scoperto anch'esso negli ultimi metri. Alle premiazioni, l'allenatore del vincito-

re, Holger Ehlert parla di un cavallo «che sta crescendo moltissimo». Concetto ribadito da Roberto Vecchione: «Ha mezzi notevoli».

Risultati. 1.a c. (M 1660): 1) Etrusco Cla (E. Bellei 1,14.8), 2) Elodie Zs, 3) Elettrica Av. 5 P. Q: V 4.44, P 1.11, 1.03, A 9.71. 2.a c. (M 1660): 1) Futura (M. Pistone 1.16.9), 2) Ferriano Effe, 3) Felicità Rg. 6 P. Q: V 2.48, P 1.61, 1.73, A 7.83, T 50.68. 3.a c. (M 1660): 1) Filip Holz (F. Pisacane 1.17.6), 2) Fede Italia, 3) Florida Lubi. 6 P. Q: V 17.53, P 3.84, 2.80, A 94.95, T 276.26. 4.a c. (M 1660): 1) Africa Jet (R. Legati 1.16.6), 2) Bat Host, 3) Axel Degli Ulivi. 4 P. Q: V 2.39, P 1.25, 1.57, A 4.40. 5.a c. (M 2060): 1) Edith Du Kras (F. Pisacane 1.16.8), 2) Erodiò, 3) Ergor Del Sile. 7 p. Q: V 2.77, P 1.48, 1.37, A 2.97, T 30.94 6.a c. (M 2060 GP Presidente delle Repubbliche): 1) Extra Model (R. Vecchione 1.14), 2) Enock, 3) Ernest Jet. 9 P. Q: V 6.46, P 1.97, 2.43, 2.09, A 17.44 (8.54, 8.54, 12.86), T 195.06. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASEBALL

Netta doppia sconfitta dei New Black Panthers

La compagine guidata da Furlani naufraga in Sardegna nel match di sabato. Segnali positivi nella seconda gara

Luca Perrino / RONCHI

Naufraga nel mare di Sardegna la spedizione della Geron Engineering New Black Panthers di Ronchi dei Legionari. Due amare sconfitte per gli uomini del manager Furlani opposti al Cagliari, che, in virtù di questi risultati, li scalva in classifica relegandoli ad un triste ultimo posto nel girone della serie A di baseball. 13 a 3 al settimo inning e 5 a 4 i risultati a favore dei padroni di casa. Nella gara di sabato partono bene i ronchesi che vanno subito a segno con Luca Furlani, autore di un triplo a casa su lancio pazzo. Ma praticamente la partita dei ronchesi finisce lì. Prima Bertoldi e poi Stabile sono incapaci di frenare le mazze sarde, che in 6 inning con 9 valide all'attivo raggranellano i 13 punti che serviranno per aggiudicarsi la partita per manifesta superiorità. C'è solo da annotare un timido cenno di reazione al settimo attacco ronchese, quando con il triplo di Abate ed il singolo di Miceu riescono a mettere a segno ancora un punticino.

Domenica mattina si replica, con il giovane Diego Gergolet a lanciare per le pantere e Álvarez per i locali. Anche questa volta i bisiacchi partono di slancio, segnando subito con Luca Furlani autore di un singolo poi mandato a casa base da un altro singolo di Miceu. Gergolet sul monte di lancio è autorevole e sciorina un'ottima partita (4,1 ip, 2 bv, 4 bb, 7 so) mentre l'attacco punzecchia continuamente il lanciatore di casa, come al terzo, quando Cechet, con



I New Black Panthers sconfitti in casa del Cagliari

un singolo, fa segnare Mide-na precedente in base come colpito. Tutte le valide messe a segno nella prima parte di gara con ben 11 uomini lasciati sulle basi, producono troppo poco e sono i sardi sul cambio di lanciatore ad approfittarne concretamente. Nardi, subentrato a Gergolet, concede qualcosa di troppo e prima al quinto dimezzano lo svantaggio ed al sesto pareggiano. Al settimo la svolta che alla fine sarà decisiva. Il Cagliari va a segno tre volte su Bazzarini che aveva rilevato Nardi, cambiando decisamente l'inerzia della partita. Ma Ronchi dei Legionari avrebbe an-

cora la possibilità di ribaltare il risultato. L'ottavo attacco ronchese è fruttuoso sui rilievi locali e con una serie di valide di Abate, Luca Furlani e Bertoldi riesce a mettere a segno due punti. Ci sarebbe anche la possibilità di pareggiare con corridori in terza ed in prima e zero out. Ma le giocate dei battitori ospiti sono sterili e l'inning si chiude senza altre segnature. L'ultimo attacco non produce nulla e così i New Black Panthers consegnano su un piatto d'argento anche la seconda gara alla legione straniera del Cagliari, che con il minimo sforzo mettono a segno il cappotto. —

ATLETICA

Promorun agli Europei di Roma per l'International Road Race

LIGNANO

C'è anche un po' di Friuli Venezia-Giulia e di Trieste grazie allo stand di ASD Promorun impegnata a promuovere la 2nd Internazionale Road Race U23 grazie al supporto di PromoTurismoFVG con Io sono Friuli Venezia-Giulia e l'interesse della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per lo Sport.

Il cammino di ASD Promorun di Trieste verso Roma e verso questi Campionati Europei è iniziato lo scorso anno, con la 1st International Road Race Running Match u.23 10k, gara inserita nel ca-

lendario di World Athletics, che ha rappresentato la prima tappa ufficiale di avvicinamento a queste competizioni. L'evento, andato in scena a Trieste lo scorso domenica 15 ottobre, ha issato il tricolore sul primo gradino del podio per la nazionale maschile e sul secondo per quella femminile. Il successo della manifestazione ha dato lo slancio per promuovere la seconda edizione, che andrà in scena domenica 20 ottobre 2024, per la quale hanno già dato conferma di adesione nazioni blasonate come Regno Unito, Francia e Polonia e, ovviamente, l'Italia.

Tra le manifestazioni che hanno conquistato un posto per mettersi in luce durante questi Campionati Europei. Proprio finalizzato alla promozione della 2nd International Road Race U23, ASD Promorun ha allestito uno stand, presso il villaggio allo Stadio dei Marmi.

«È per me un'emozione indescrivibile» — ha esordito l'ex azzurro e Direttore tecnico degli eventi targati ASD Promorun Michele Gamba — «Rivivo in questi giorni la mia carriera di atleta, quando indossavo la maglia azzurra che mi è rimasta sul cuore. Allo stesso tempo, sono orgoglioso di essere qui per promuovere la seconda edizione della International Road Race U23, un evento che abbiamo voluto fortemente come società sportiva e per il quale abbiamo avuto la fortuna di ricevere la collaborazione di tante istituzioni» —



La Nazionale

Solo un lampo azzurro

L'Italia vince l'ultimo test con la Bosnia prima di Euro 2024 con un gol di Frattesi. Manovra troppo lenta con un avversario chiuso, oggi trasferimento in Germania

ITALIA	1
BOSNIA ERZEGOVINA	0

ITALIA (3-4-2-1) Donnarumma; Darmian, Buongiorno, Calafiori; Bellanova (20' st Dimarco), Jorginho (20' st Pellegrini), Fagioli (20' st Cristante), Cambiaso; Frattesi (30' st Folorunsho), Chiesa (30' st Raspadori), Scamacca (39' st Retegui), Ail. Spalletti.

BOSNIA ERZEGOVINA (3-5-2) Piric; Bicačić, Ahmedhodžić, Katić (44' st Muharemović); Gazićbegović, Hajradinović (21' st Burnić), Šarić (21' st Šarić), Tahirović, Mujakic (36' st Hadžikadunić), Demirović, Gigović (44' st Sosoć), Ail. Milošević.

Arbitro Chrysovalantis (Cipro).

Marcatore Al 38' Frattesi.

Note Angoli: 10-3 per l'Italia. Recupero: 1' e 4'. Spettatori: 12.000.

Massimo Meroi

Un lampo e qualche altro sprazzo. Questa è oggi l'Italia che si appresta a partecipare all'Europeo. Il lampo è quello di Frattesi che basta per superare la Bosnia ed evitare il secondo pareggio a reti inviolate dopo quello con la Turchia di martedì scorso. Spalletti riceve qualche buona indicazione da Calafiori (errore iniziale a parte) e dal match-winner. Ma per fare stra-

da nella competizione continentale servirà altro.

Spalletti cambia qualcosa rispetto alla gara con la Turchia. In porta c'è Donnarumma, in difesa c'è l'esordio dal primo minuto di Calafiori, sulle fasce agiscono Bellanova e Cambiaso, in mezzo al campo c'è Fagioli vicino a Jorginho mentre al posto di Pellegrini e Retegui giocano Frattesi e Scamacca.

La prima occasione è per la Bosnia complice un errato disimpegno di Calafiori che permette a Hajradinović di andare alla conclusione che viene respinta da Donnarumma. L'Italia fatica a trovare soluzioni offensive anche perché la Bosnia si difende compatta con dieci uomini sotto la linea della palla riducendo al minimo gli spazi. Servirebbe un fraseggio un po' più veloce e cercare con maggiore frequenza la verticalizzazione anche a costo di sbagliare. Jorginho e Fagioli lo fanno poco, quello che trova con più continuità Scamacca è Calafiori che dimostra di essere una sorta di regista aggiunto. L'Italia crea un'occasione al 10' proprio grazie a uno scambio in velocità: palla avanti, palla dietro e ancora avanti: Frattesi non riesce a concludere, Chiesa si ma il suo tiro viene respinto da Katić a portiere battuto (11'). Il centrocampista dell'Inter è decisamente abile a muover-



Frattesi in azione e sopra, complimentato dai compagni dopo il gol

si senza palla e due minuti dopo riesce a trovare il portogio giusto ma quando arriva davanti al portiere si allunga il pallone.

L'Italia cerca anche di trovare soluzioni sugli esterni: Bellanova prima calcia sbilenco a lato, poi arriva in ritardo su un cross da sinistra di Cambiaso. Il risultato si sblocca al 38' grazie al duo Chiesa-Frattesi: il primo si allarga sulla sinistra, la sua comfort zone, e mette in mez-

zo un cross che trova solo sotto il secondo che con un piatto destro mette il pallone sotto la traversa. Evidente l'amnesia difensiva dei bosniaci ma pregevole la conclusione dell'azzurro.

La rete non cambia il piano tattico delle due squadre. La Bosnia resta rintanata nella sua metà campo e le difficoltà degli azzurri a creare gioco (la qualità, si sa, non è eccelsa) restano. Nella prima parte della ripresa è ancora Frat-

tesi a rendersi pericoloso ma il suo destro sul cross basso di Cambiaso finisce alto. Deve passare l'ora di gioco per vedere l'azione più bella della partita con scambi tutti di prima, poi l'assist di Buongiorno trova Scamacca che confeziona un gran controllo volante e un destro che ha solo il difetto di essere un po' centrale agevolando la deviazione in corner del portiere (64'). Un minuto dopo Spalletti opera tre cambi: entrano Di Marco, Cristante e Pellegrini al posto di Bellanova, Fagioli e Jorginho. con Cambiaso che si trasferisce sulla fascia destra.

Scamacca fa arrabbiare Spalletti per la poca cattiveria che ci mette in una conclusione, poi il ct cambia i due trequartisti e inserisce Raspadori e Folorunsho. Per quest'ultimo, che nella stagione '21-'22 indossò la maglia del Pordenone, è l'esordio assoluto in azzurro. Donnarumma e compagni, però, danno la sensazione di aver staccato la spina e di avere già la testa all'esordio nell'Europeo in programma sabato prossimo a Dortmund contro l'Albania. Eloquente l'errato retropassaggio di Dimarco sul quale rimedia il portiere azzurro La Nazionale raggiungerà la Germania oggi facendo base a Iserlohn, nella Renania Settentrionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE

La Francia fa 0-0 con il Canada. Poker Slovacchia

Se l'Italia segna solo un gol contro la Bosnia Erzegovina, la Francia, grande favorita per l'Europeo, viene addirittura bloccata sul nulla di fatto dal Canada. Il ct transalpino Didier Deschamps ha schierato solo nell'ultimo quarto d'ora Mbappe che nella rifinitura aveva rimediato una contusione al ginocchio. Il nuovo attaccante del Real Madrid ha sfiorato il gol nel recupero. Nel primo tempo traversa di Giroud. La Slovacchia del ct italiano Calzona, ormai ex allenatore del Napoli, si è imposta per 4-0 sul Galles con i gol di Kucka, Božek Ampadu (autorete) e Benes. Ricordiamo che la Slovacchia a Euro 2024 è inserita nel girone con Belgio, Ucraina e Romania. Da registrare, infine, la vittoria per 3-2 del Brasile in Messico nei minuti di recupero. Padroni di casa a segno con Quinones e Guillermo Martinez, Seleçao in gol con Andreas Pereira, Martinelli e Felipe Moreira de Sousa.

Gianni Rivera a Mestre: «Venezia e Udinese meritano la A». Il ricordo di Nereo Rocco e Gipo Viani e la stoccata: «Se ci fosse stato il Var ai miei tempi il Milan avrebbe tre scudetti in più»

«Siamo sempre la squadra da battere e Spalletti sa dare lo spirito giusto»

L'INTERVISTA

DANIELE FERRAZZA

«Se ai nostri tempi ci fosse stato il Var, avremmo vinto almeno tre scudetti in più». Provocato sulla sua infantile passione per la Juve, l'ex golden boy Gianni Rivera reagisce così, davanti alla platea del Mestre Book Fest dove ieri sera ha presentato la sua «Autobiografia di un campione», pubblicata alcuni anni fa e quasi introvabile. Ottant'anni compiuti, la bianca chioma sempre fluente, la bandiera del Milan parla mentre gli azzurri sono in cam-

po contro la Bosnia. «Aspettiamo le partite vere, perché le amichevoli contano fino a un certo punto. L'Italia è sempre stata una squadra da battere nelle competizioni internazionali e poi Spalletti è in grado di dare lo spirito giusto, anche perché viene da un campionato vincente».

Mai sfiorato dalla tentazione di allenare la Nazionale?

«Ho sempre fatto l'allenatore in campo, con il numero dieci. Dopo l'esperienza di Ventura, Tavecchio voleva che facessi l'allenatore della Nazionale, ma gli fu risposto di no, perché non avevo il titolo, il patentino l'ho preso dopo».

Venezia e Udinese sono a caccia degli allenatori...



Gianni Rivera ieri sera a Mestre

«Se qualcuno pensa che possa essere utile sono qui...non devo neanche fare il corso perché l'ho già fatto».

Quest'anno le squadre del Nordest hanno riservato gioie e batticuore: l'Udinese salva per poco, il Venezia promosso in Serie A.

«Questa parte d'Italia mi è sempre piaciuta, è terra di grande calcio e di grandi personaggi. Sono felice per il Venezia, ha un sacco di furore attorno a sé, senza la Serie A non può stare, la sua collocazione naturale è questa. L'Udinese è una bella società, per fortuna si è salvata, perché merita la massima serie».

Da queste parti c'è anche il Padova.

«Un'altra società che merita una categoria superiore, non solo perché c'era Rocco, persona eccezionale, di una simpatia unica. Con noi scherzava spesso, anche fuori dal campo. Si arrabbiava davvero solo quando giocava al "Ciapa no", il tressette a perdere, se il suo secondo teneva tutte le carte buone per ultimo. Aveva italianizzato il triestino».

Con lui al Milan c'era Gipo Viani, braccio destro del parrone.

«Gipo Viani è stato un personaggio straordinario, unico. A un certo punto ha smesso di fare l'allenatore perché quando si arrabbiava rischiava di essere manesco con i calciatori e dunque si è messo a fare il direttore tecnico. Era un omone grande e grosso. Mi ha voluto bene, quando sono stato preso dal Milan c'era lui».

Il calcio di oggi è pervaso dai fondi internazionali, che detengono il controllo di alcuni dei club più importanti. Che cosa ne pensa?

«Devo dire sinceramente che queste cose le capisco poco, perché non so che tipo di at-

tività facciano e dove sfruttino la situazione italiana e questo mi dispiace un po'. Ma il calcio ormai è in mano ai procuratori e questo è veramente una tragedia. Ai nostri tempi per fortuna non li avevamo, perché eravamo di proprietà della società e basta. Mentre adesso un calciatore è proprietà dei procuratori».

Davvero contano più i procuratori che le società?

«Da quel che mi dicono ci sono molti procuratori che fanno accordi sia con la società che con il loro protetto e questo non è corretto. Ma nessuno dice niente in proposito. Attorno al calcio c'è tantissima attenzione ed è per questo che nessuno tocca queste cose, perché poi il calcio sopravvive a tutti: ai giocatori, ai governi, alle brutte malattie».

E degli allenatori cosa pensa?

«A me piacevano gli allenatori che non si muovevano dalla panchina, adesso tutti vanno anche troppo vicini al campo, qualcuno ci entra proprio».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una domenica di successi

ItalAtletica da sogno

Agli Europei doppietta Crippa-Riva nella mezza maratona
Tecuceanu bronzo negli 800, stasera la finale dei 200 con Tortu

Christian Seu

E adesso lasciateci sognare. Lasciateci immaginare un'estate con il pallottoliere sotto braccio, pronti a contare le medaglie. Come a Tokyo, più che a Tokyo. Gli Europei di atletica a Roma stanno raccontando che sì, l'ItalAtletica c'è: dopo la notte magica di sabato, con gli ori di Jacobs, Simonelli e Fabbri, la domenica ha portato in dote la doppietta nella mezza maratona maschile (oro per Yeman Crippa e argento per Pietro Riva) e i fantastici bronzi di Catalin Tecuceanu, ventiquattrenne di Trebaseleghe, in provincia di Padova, e di Daynab Dosso nei 100 femminili. Ma pure un Tortu da urlo nei 200 (e un ottimo Desalu: stasera alle 22.50 la finale) e due record italiani (Sito nei 400, Dosso che migliora il suo ruolino nei 100 tra le donne). Campionati europei da record anche per il medagliere azzurro, visto che mai nella rassegna continentale l'Italia aveva fatto tanto bene: le 15 medaglie costituiscono un risultato già capace di scalzare il primato della spedizione azzurra a Spalato nel 1990. Ce n'è abbastanza per guardare con fiducia (e qualcosa in più) ai Giochi di Parigi: il countdown recita meno 46.



Catalin Tecuceanu esulta al traguardo degli 800 metri

TECUCEANU DI BRONZO

Il mezzofondista padovano, tra i favoriti della vigilia, ha conquistato la medaglia di bronzo negli 800 metri. L'azzurro ha concluso in 1'45"40, dietro al francese Gabriel Tual (1'44"87) e allo spagnolo Mohamed Attaoui in 1'45"20. «Sono soddisfatto al 99 per cento: mi è mancato l'un per cento, puntavo a fare meglio. Ma sono contento per questa medaglia e per averla ottenuta in casa, da-

vanti a tanti sostenitori», ha detto l'atleta di Trebaseleghe.

TORTU DA URLO: IN FINALE CON DESALU

Fausto Desalu (20"39) e Filippo Tortu (20"14, miglior crono assoluto delle semifinali), entrambi col personale stagionale, hanno centrato la qualificazione alla finale dei 200 in programma stasera. Eliminato invece Diego Pettersen. «Ho fatto quello che dovevo, già concentrato sulla finale», il commento di Tortu.



Crippa sfoggia la medaglia d'oro

DOPPIETTA NELLA MEZZA MARATONA

Il mattino era partito con l'oro in bocca. E pure l'argento, se di mezzo ci sono questi mezzofondisti azzurri. Crippa ha arpionato l'oro nella mezza maratona in 1:01.03 e dietro di lui si è trascinato Riva, che si è preso l'argento superando di slancio il tedesco Petros (con tanto di evitabilissimo "ciao-ciao" con la mano) a completare la doppietta azzurra.

RECORD E FINALE NEI 400

Soddisfazione anche dalle semifinali dei 400 maschili: Luca Sito si è qualificato per la finale (stasera alle 21.40), stabilendo il nuovo record italiano con 44"75. Il ventunenne quattrecentista milanese ha migliorato di due centesimi il precedente limite nazionale che apparteneva a Davide Re. Delusione per le donne, fuori dalle finali: Alice Mangione, nonostante il personale di 51"34, è la prima delle escluse col nono crono complessivo.

DOSSO BRONZO E RECORD NEI 100 DONNE

Nella semifinale Daynab Dosso migliora ancora una volta il record italiano dei 100 metri portandolo a 11"01. E in finale si prende un bel bronzo (11"03), dietro alla britannica Asher Smith e alla polacca Swoboda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Alcaraz re di Parigi Zverev ko in cinque set Il Roland Garros è suo

PARIGI

Carlos Alcaraz è il nuovo re di Parigi. Là, dove per 14 volte ha trionfato il suo idolo e connazionale Rafael Nadal, da ieri c'è un nuovo padrone: è il ventunenne murciano, capace di vincere il suo terzo slam su tre diverse superfici dopo Us Open e Wimbledon (il più giovane a riuscirci nella storia). Alcaraz ha battuto dopo circa quattro ore e 20 il tedesco Alexander Zverev, campione di Roma e numero 4 del mondo, in cinque set: 6-3 2-6 5-7 6-1 6-2. Una partita combattutissima con un terzo set rocambolesco in cui lo spagnolo ha sprecato molto prima di farsi strappare il set. Sotto due set a uno, come contro Sinner in semifinale, il ragazzino terribile ha sfoderato il suo miglior tennis surclassando un ottimo Zverev e vincendo gli altri due set 6-1 6-2 diventando a 21 anni il nuovo re di Parigi. Adesso lo spagnolo, che vince il quattordicesimo titolo i carriera, diventa il nuovo numero 2 del mondo dietro a Sinner (entrambi scavalcano Djokovic che diventa numero 3 davanti a Zverev che resta numero 4 del mondo).

L'ultima giornata del torneo parigino si era aperta con la finale del doppio femminile: dopo una cavalcata entusiasmante, Sara Errani e Jasmine Paolini si sono arrese (7-6/6-3) alla coppia formata dalla statunitense Coco Gauff e dalla ceca Katerina Siniakova. Il



Carlos Alcaraz con il trofeo

Le azzurre Paolini ed Errani sconfitte nel doppio femminile da Gauff e Siniakova

Roland Garros è stato un «ottimo» torneo ma è «ovvio» che quando perdi in finale «c'è un po' di rammarico», ha detto Errani in conferenza stampa dopo la sconfitta in finale. «È ovvio che appena finisci c'è rammarico», ha proseguito Errani, sottolineando tuttavia che quello parigino è stato un «ottimo torneo». «Abbiamo cercato di fare del nostro meglio, non ce l'abbiamo fatta. Ma c'eravamo vicine, credo, il tennis è anche questo», ha proseguito l'azzurra riferendosi al match di questa mattina allo Chartrier. Ieri, rivela Errani, «eravamo anche un po' stanche, non completamente lucide». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMULA 1

In Canada torna a comandare Verstappen Disastro Ferrari, ritirati Leclerc e Sainz

Marco Ceci

L'illusione di Monaco, incorniciata dalla festa Ferrari, è già finita: Max Verstappen e la Red Bull hanno impiegato appena due settimane per ristabilire il loro regno, aggiudicandosi un Gp del Canada pesantemente condizionato dalle condizioni meteo e ricco colpi di scena, dall'inizio alla fine. In mezzo il disastro delle «Rosse», con Leclerc e Sainz entrambi ritirati: non succedeva da Baku 2022.

L'olandese campione del mondo in carica e leader del Mondiale ha preceduto la McLaren di Norris e la Mercedes di Russell, sul podio dopo essere scattato dalla pole position e aver assaporato qualcosa di più prezioso.



La Red Bull di Verstappen taglia per prima il traguardo del Gp del Canada

Dopo aver navigato nelle retrovie, pagando care le strategie che sabato le avevano relegate all'undicesimo e al dodicesimo posto in griglia di partenza, entrambe le monoposto di Maranello hanno salutato la concorrenza nel modo peggiore, palesando limiti prestazionali preoccupanti sin dall'inizio e finendo peggio: Leclerc ha alzato bandiera bianca per problemi al motore, Sainz ha danneggiato la vettura dopo un contatto con la Williams di Albon. Quarta l'altra Mercedes di Lewis Hamilton, che nel finale ha anche accarezzato il podio per poi lasciarlo al compagno di squadra.

Allo spegnimento del semaforo, sotto la pioggia, Russell mantiene il comando, davanti

a Verstappen, Norris, Piastri e Alonso. Leclerc guadagna due posizioni ma poi va dritto, rientra in pista e si ritrova decimo. L'altra Ferrari di Sainz lascia invece intendere che non sarà giornata, arrancando nella pancia del gruppo. Nelle posizioni di testa si corre un'altra gara, con la Mercedes di Russell che prova ad allungare sulla Red Bull di Verstappen: un fuoco di paglia, perché con il passare dei giri crescono le McLaren, con Norris che mentre la pista si asciuga grazie a una breve tregua concessa dal meteo si scatena prendendosi il comando dopo aver sorpassato di slancio prima Verstappen e poi Russell.

Ci pensano tuttavia bandiere gialle e safety car a rimescolare le carte e a pescare il jolly è ancora una volta Verstappen, che esce al comando dopo la girandola dei pit-stop.

Dietro all'olandese si scatena la bagarre, con la lotta per il podio che arriva fino agli ultimi giri, con Russell che conquista la terza posizione nelle ultime curve ai danni di Hamilton. —

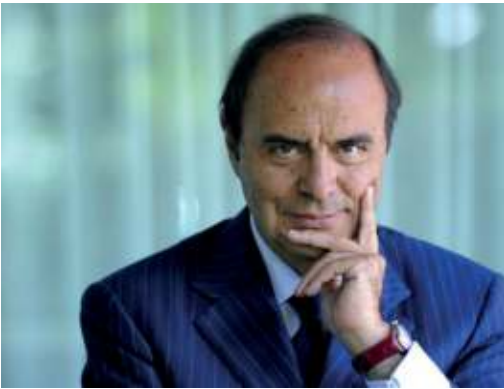
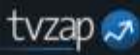
CICLISMO

Giro del Delfinato Roglic vince ma quanta paura

Incredibile al Giro del Delfinato, il leader Primoz Roglic (Bora) scherza col fuoco e a Plateau des Glières si fa staccare di 48" non solo dal vincitore di tappa Carlos Rodriguez (Ineos), ma anche da Matteo Jorgenson (Visma), che alla fine non gli toglie la maglia di leader per soli otto secondi. Settimo di tappa Giulio Ciccone (Lidl Trek) che finisce anche ottavo nella generale.

Prima frazione, invece, al Giro di Svizzera. Vince Yves Lampaert, il belga della Saudal a Vaduz nel Liechtenstein pedala a oltre 56 km/h di media nella crono di quasi 5 km. Buon settimo posto per Alberto Bettiol (Ef), staccato di 9 secondi.

Scelti per voi



Speciale Porta a Porta: Elezioni Europee e Amministrative RAI 1, 21.30
I risultati definitivi delle Elezioni Europee e delle Elezioni Amministrative saranno commentati in prima serata nello Speciale di Porta a Porta e Tg1 con ospiti e commentatori politici e i direttori delle principali testate. Conduce **Bruno Vespa**.



Campionati Europei Atletica RAI 2, 21.00
Per i campionati Europei, in diretta dallo Stadio Olimpico di Roma, i big dell'atletica si sfidano per salire sul podio a circa un mese dalle Olimpiadi di Parigi. Telecronaca di Franco Bragagna.



Farwest RETE 4, 21.20
Appuntamento su Rai 3 con il programma di **Salvo Sottile** che darà voce al disagio, all'impotenza e all'indignazione di quanti subiscono prepotenze e ingiustizie, cercando di gettare una luce sulla realtà.



Quarta Repubblica RETE 4, 21.20
Nicola Porro, conduce il talk show dedicato all'attualità politica ed economica. Un'analisi degli eventi che interessano il nostro Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



lo Canto Family CANALE 5, 21.20
Dodici famiglie, divise in sei squadre, sono pronte anche stasera ad emozionare con le loro voci. Al Bano, Orietta Berti e Claudio Amendola giudicano le performance. Presenta **Michelle Hunziker**.



dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti

NUOVI ARRIVI PRIMAVERA/ESTATE 2024



MODA MARE - COSTUMI - TELI MARE
PIGIAMI - BIANCHERIA PER LA CASA
INTIMO UOMO E DONNA

Via Mazzini 27/A - Trieste 040 638280

RAI 1	Rai 1
6.30	TG1 Attualità
6.35	Speciale Elezioni Europee 2024 Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.35	Speciale Elezioni Europee 2024 Attualità Rai Parlamento
10.30	Telegiornale Attualità
10.35	TG1 L.I.S. Attualità
10.40	Unomattina Estate
11.30	Camper in viaggio
12.00	Camper Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	Un passo dal cielo
14.55	Speciale Elezioni Europee 2024 Attualità
17.05	Estate in diretta
18.45	Reazione a catena
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Cinque minuti Attualità
20.35	Techetechetè (2024)
21.30	Speciale Porta a Porta: Elezioni Europee e Amministrative 2024 Attualità
24.00	Tg1 Sera Attualità

RAI 2	Rai 2
10.00	Speciale TG2 - Elezioni Europee 2024 Attualità
12.00	Roma 2024 - Campionati Europei Atletica
13.00	Atletica leggera
13.30	Tg2 - Giorno Attualità
13.50	Tg2 - Costume e Società
14.00	Tg2 - Medicina 33
15.25	Ore 14 Attualità
16.15	Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.45	Speciale TG2 - Elezioni Europee 2024 Attualità Rai Parlamento
17.55	Telegiornale Attualità
18.00	Italia - Panama Calcio
20.30	Tg 20.30 Attualità
21.00	Roma 2024 - Campionati Europei Atletica Atletica leggera
23.00	Speciale TG2 - Elezioni Europee 2024 Attualità
24.00	Tango Elettorale Talk show

RAI 3	Rai 3
13.15	Passato e Presente
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Speciale TG3: Elezioni Europee Attualità
16.00	Leonardo Attualità
16.10	Piazza Affari Attualità
16.20	TG3 - L.I.S. Attualità
16.25	Rai Parlamento
16.30	Telegiornale Attualità
17.20	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
17.20	Overland 15 Lifestyle
18.15	Geo Magazine Attualità
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.15	Viaggio in Italia
20.40	Il Cavallo e la Torre
20.50	Un posto al sole Soap
21.20	Farwest Attualità
23.30	Blob Attualità
24.00	Tg3 - Linea Notte
1.35	O anche no Estate - la disabilità non va in vacanza Attualità

RETE 4	
6.20	Finalmente Soli Fiction
6.45	Dal Cielo Al Mare
7.45	Brave And Beautiful
8.45	Mr Wrong - Lezioni D'Amore Telenovela
9.45	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
10.55	Mattino 4 Attualità
11.55	Tg4 Telegiornale
12.20	Meteo.it Attualità
12.25	La signora in giallo
14.00	Lo sportello di Forum
15.25	Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30	Diario Del Giorno
16.40	L'oca selvaggia colpisce ancora Film Guerra ('80)
19.00	Tg4 Telegiornale
19.40	Terra Amara Telenovela
20.30	Prima di Domani Attualità
21.20	Quarta Repubblica
0.50	Il delitto Matteotti Film Drammatico (73)
3.00	Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5 Attualità
7.55	Traffico Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.45	Mattino Cinque News
10.55	Elezioni Europee News
13.00	Tg5 Attualità
13.40	Beautiful (1ª Tv)
14.10	Endless Love (1ª Tv)
14.45	lo Canto Family
14.50	La Promessa (1ª Tv)
16.55	Pomeriggio Cinque Attualità
18.45	Caduta libera Spettacolo
19.55	Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00	Tg5 Attualità
20.40	Paperissima Sprint Spettacolo
21.20	lo Canto Family Spettacolo
1.00	Tg5 Notte Attualità
1.35	Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1	
6.40	Una mamma per amica
8.25	Chicago Fire Serie Tv
10.15	Chicago P.D. Serie Tv
12.10	Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05	Sport Mediaset Attualità
13.55	The Simpson
15.20	N.C.I.S. New Orleans
17.15	The mentalist Serie Tv
18.05	Camera Café Serie Tv
18.20	Studio Aperto Attualità
19.00	Studio Aperto Mag
19.30	CSI Serie Tv
20.30	N.C.I.S. Serie Tv
21.20	Vanguard - Agenti Speciali Film Azione (20)
23.35	Man of Tai Chi Film Azione ('13)
1.40	Drive Up Attualità
2.15	Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità

LA 7	
6.00	Speciale TG Elezioni Europee Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Speciale TG Elezioni Europee Attualità
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Propaganda Live - Speciale Elezioni Attualità
1.00	Tg La7 Attualità
1.10	Otto e mezzo Attualità
1.50	Bell'Italia in viaggio Lifestyle
3.00	Camera con vista Attualità
3.25	La patata bollente Film Commedia (79)
5.05	La7 Doc Documentari

TV8	
19.00	Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
19.05	Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.10	Tris Per Vincere - Anteprima (1ª Tv) Show
20.15	Tris Per Vincere (1ª Tv)
21.30	GialappaShow - Anteprima Show
2.45	301 - La Leggenda di Maximus il fichissimo Film Commedia ('09)
4.20	Lady Killer Documentari
NOVE	
17.40	Little Big Italy Lifestyle
19.10	Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20	Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
21.35	Faking It - Bugie criminali (1ª Tv) Attualità
23.10	Faking It - Bugie criminali Attualità

20	20
14.05	Blindspot Serie Tv
15.50	Walker Serie Tv
17.35	The Flash Serie Tv
19.15	Chicago Fire Serie Tv
20.05	The Big Bang Theory Serie Tv
21.05	Smokin' Aces Film Thriller ('06)
23.30	Ninja Assassin Film Azione ('09)
1.25	Magazine Champions League 2024 Attualità
2.10	Arrow Serie Tv
3.30	Grown-ish Serie Tv

RAI 4	21 Rai 4
14.15	The Good Fight Serie Tv
16.00	Lol (-) Serie Tv
16.05	Elementary Serie Tv
17.35	Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05	Bones Serie Tv
20.35	Criminal Minds Serie Tv
21.20	Red Zone - 22 miglia di fuoco Film Azione ('18)
22.55	Padre Film Drammatico (18)
0.30	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.35	Criminal Minds Serie Tv
1.20	Warrior Serie Tv

IRIS	22 IRIS
11.00	La Grande Partita Film Biografico ('14)
13.20	Cake Film Drammatico ('14)
15.30	Being Flynn Film Drammatico ('12)
17.40	Scoop Film Commedia ('06)
19.40	CHiPs Serie Tv
20.30	Walker Texas Ranger
21.10	Sfera Film Fantascienza ('97)
23.55	Waterworld Film Fantascienza ('95)

RAI 5	23 Rai 5
17.00	Performing Italy: Marcela Serli
17.15	Delius, Britten, Dvorak
18.45	Visioni Documentari
19.20	Rai News - Giorno
19.25	I sonetti di Shakespeare
20.20	Prossima fermata, America Documentari
21.15	Io rom romantica Film Commedia ('14)
22.35	Sciara da - Il circolo delle parole Documentari
23.35	David Gilmour - Live at Pompei Spettacolo

RAI MOVIE	24 Rai
15.50	Piedone lo sbirro Film Commedia ('73)
17.40	Le fatiche di Ercole Film Avventura ('58)
19.30	Carogne si nasce Film Western ('68)
21.10	Hostiles - Ostili Film Western ('17)
23.30	Notte senza fine Film Drammatico ('47)
1.20	The Quiet American Film Drammatico ('02)
3.00	La casa dei libri Film Drammatico ('17)

RAI PREMIUM	25 Rai
14.45	Un ciclone in convento Serie Tv
15.35	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40	Sei Sorelle Soap
17.30	Che Dio ci aiuti Fiction
19.25	I bastardi di Pizzofalcone Serie Tv
21.20	Mad in Italy Spettacolo
23.55	Come fai sbagli Fiction
1.30	La squadra Fiction
3.05	Un ciclone in convento Serie Tv
4.35	Piloti Serie Tv

CIELO	26 cielo
16.35	Fratelli in affari
17.35	Buying & Selling
18.30	Piccole case per vivere in grande Spettacolo
19.00	Love it or List it - Prendere o lasciare
20.00	Affari al buio
20.25	Affari di famiglia
21.20	Passages (1ª Tv) Film Drammatico ('23)
23.10	Strange way of life (1ª Tv) Film Western ('23)
23.50	Planet Sex con Cara Delevingne Lifestyle

TWENTYSEVEN	27
14.20	Detective in corsia Serie Tv
16.15	La casa nella prateria Serie Tv
19.15	A-Team Serie Tv
21.15	Il Professore matto Film Commedia ('96)
23.10	Cantando sotto la pioggia Film Musical ('52)
1.05	La signora del West Serie Tv
3.00	Shameless Serie Tv
4.00	Zanzibar Serie Tv

TV2000	28 TV2000
17.30	Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00	Rosario da Lourdes
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.30	In Cammino Attualità
20.00	Santo Rosario Attualità
20.30	TG 2000 Attualità
20.55	Paolo VI - Il Papa nella tempesta Film Biografico ('08)
22.45	Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D	29 7d
14.30	Desperate Housewives
16.20	Ally McBeal Serie Tv
18.10	Tg La7 Attualità
18.15	Modern Family Serie Tv
19.00	In Cucina con Sonia Lifestyle
20.05	Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.15	Bull Serie Tv
22.05	Bull Serie Tv
0.35	ArtBox Documentari
1.05	In Cucina con Sonia Lifestyle

LA 5	30 5
15.45	Elisa Di Rivombrosa Teleromanzo
18.00	My Home My Destiny
19.05	Telenovela Endless Love
21.10	Ti odio, ti lascio, ti... Film Commedia ('06)
23.10	Kiss The Chef - Imprevisti Di Nozze Film Commedia ('20)
1.00	Elisa Di Rivombrosa Teleromanzo

REAL TIME	31 Real Time
16.05	Abito da sposa cercasi
18.05	Primo appuntamento
19.25	Casa a prima vista
20.30	Casa a prima vista (1ª Tv)
21.30	Hercal - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
21.35	Hercal - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
23.35	Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Lifestyle

GIALLO	38 Giallo
11.10	Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10	L'ispettore Barnaby
15.10	I misteri di Murdoch
17.10	I misteri di Greenwood
19.10	L'ispettore Barnaby
21.10	Tatort Vienna Serie Tv
23.10	Verà Serie Tv
1.05	Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
2.55	Nightmare Next Door
3.45	Tombare delitti Documentari

TOP CRIME	39 TOP CRIME
14.45	Major Crimes Serie Tv
15.40	Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.25	Rizzoli & Isles Serie Tv
19.10	Major Crimes Serie Tv
21.00	C.S.I. Miami Serie Tv
21.55	C.S.I. Miami Serie Tv
22.50	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.35	Maigret e la casa del giudice Film Giallo ('91)
2.25	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX	52 DMAX
14.50	A caccia di tesori Lifestyle
15.45	I pionieri dell'oro Documentari
17.40	La febbre dell'oro: miniere perdute Documentari
19.30	Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25	Alaska: i nuovi pionieri (1ª Tv) Lifestyle
22.20	Alaska: i nuovi pionieri (1ª Tv) Lifestyle

RAI3 BIS	
7.30	Buongiorno Regione
14.00	TGR Friuli Venezia Giulia

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi Regionali E Anticipazione Titoli Giornale Radio; **11.10** Vuè O Fevelin Di...; **11.20** Peter Pan; **12.00** La Musica Che Non C'è; **12.30** Gr FVG; **13.29** Donne Come Noi; **13.45** Mi Chiamano Mimi; **14.50** Programmi dell'accesso; **15.00** Gr FVG; **15.15** Vuè O Fevelin Di...; **15.45** Notiziario de "L'Ora della Venezia Giulia"; **16.00** Sconfinamenti; **18.30** Gr FVG. **Radio TRST A:** **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino segue Calendarietto; **7.30** Magazine del mattino; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: in studio Primož Forte e Romeo Grebenšek; **10.00** Notiziario; **10.10** Primo turno: Roza harmonike, a cura di Denis Novato; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** 45 minut svežine s Polono Furlan; **15.00** Terzo turno: in studio Jari Jarc; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Ljuba Prenner: NEZNANI STORILEC - kriminalna povest, 14. pt.; **18.00** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
15.05	GR1 - Speciale Elezioni
19.30	Zapping
20.30	Igorà tutti in piazza
21.05	Zona Cesarini
23.05	Il mix delle 23
RADIO 2	CAPITAL
15.35	Numeri Uni
18.00	Caterpillar
20.00	Ti Sento
21.00	Back2Back
22.00	Soggetti smarriti
23.00	Sogni di gloria
RADIO 3	M20
19.00	Hollywood Party
19.50	Tre soldi
20.05	Radio3 Suite - Panorama
20.30	Il Teatro di Radio3
22.30	Il Cartellone Biennale Musica
14.00	Ilario
18.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
21.00	Marlen
23.00	One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.20	The Peacemaker Film Sky Cinema Uno
17.40	Jason Bourne Film Sky Cinema Action
17.45	Poli opposti Film Sky Cinema Romance
17.50	L'ape Maia - Il film Film Sky Cinema Family
17.55	Tutto molto bello Film Sky Cinema Collection
18.40	2 single a nozze Film Sky Cinema Comedy
18.55	Franc Film Sky Cinema Suspense
19.05	Le ragazze di Wall Street Film Sky Cinema Drama
19.10	BlackBerry Film Sky Cinema Due
19.20	Miss Potter Film Sky Cinema Romance
19.25	Un fantasma per amico Film Sky Cinema Family
19.25	Beata te Film Sky Cinema Uno
19.30	Smetto quando voglio - Ad honorem Film Sky Cinema Collection
19.45	The International Film Sky Cinema Action
21.00	Scuola di polizia Film Sky Cinema Comedy
21.00	Cosa sarà Film Sky Cinema Drama
21.00	Il Viaggio Di Fanny Film Sky Cinema Family
21.00	50 volte il primo bacio Film Sky Cinema Romance
21.00	Panic Room Film Sky Cinema Suspense
21.15	Poveri Ma Ricchi Film Sky Cinema Collection
21.15	Elizabeth Film Sky Cinema Due

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00	Infocanale
14.00	Tv Transfrontaliera
14.20	In Viaggio Con Silvio Odogaso
14.25	Quarta di Copertina
14.55	Le parole più belle
15.30	L'universo e... Replay
16.05	Musica sotto l'olivo
17.00	Videomotori
17.15	Istria e... dintorni Estate
18.00	Programma In Lingua Slovena
18.35	Vreme
18.40	Primorska Kronika
19.00	Tuttooggi
19.25	Tg Sport
19.30	Zona sport Estate
20.00	Bellitalia
20.30	I parchi naturali della Slovenia
21.15	Meridiani
22.15	Oramusica
22.30	Programma In Lingua Slovena
22.55	Ljudje In Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom
23.40	Na Vrtu
TELEQUATTRO	
6.00	T4 Trieste In Diretta
6.30	T4 Trieste D'arte
7.00	T4 Sveglia Trieste
10.00	Ginnastica Dolce
10.20	Ginnastica Zumba
10.40	Vista Europa (Ag. Vista)
11.50	Ginnastica Pilates
12.10	Robe da pazzi
12.25	T4 "Misiot"
13.00	T4 Anticip. Del Tg Trieste
13.20	T4 Tg Trieste
13.50	T4 Sveglia Trieste il meglio
17.15	Ricette Per Tutto L'anno
17.30	T4 Tg Trieste - Meridiano
18.00	T4 Trieste In Diretta - Teatro
19.00	Tg Regionale
19.30	T4 Tg Trieste
20.05	Xenia I doni del passato - Associazione Musica Libera
20.30	T4 Tg Trieste
21.00	Il Caffè dello sport
23.00	T4 Tg Trieste
23.30	Tg Regionale
STUDIOPIU LCN 80	
6.00	Buona Giornata
7.00	Andrea Catavolo Show
9.00	Morning Fever
12.00	Ospti A Pranzo
14.00	Cucherle Di Domace Lve Con Flavio Furan E Maximo S+ For You
16.00	Kaboo Cartoni Animati
17.00	Inuyasha
17.01	Kyashan
17.30	Daitarn III
18.00	Full Metal Panic!
18.30	Programmazione In Lingua Friulana
19.00	Cucherle Di Domace Lve Con Flavio Furan E Maximo
21.00	Kyashan
23.05	Inuyasha
23.30	Cartoni animati
24.00	80 Nostalgia - Sigle Tv
1.00	I filmissimi della notte
2.30	Skippy il canguro. Tf
3.00	Andrea Catavolo di notte

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in genere variabile ma con più schiarite verso la costa. Saranno possibili rovesci e temporali sparsi, più probabili nelle ore pomeridiane e serali e nelle zone interne. Possibile qualche isolato temporale un po' più forte.

OGGI IN ITALIA



OGGI Nord: Un impulso perturbato genera precipitazioni a carattere irregolare, localmente temporalesche.
Centro: La giornata trascorrerà con prevalenti condizioni di bel tempo, ma nel pomeriggio potranno scoppiare dei temporali sugli Appennini.
Sud: Generali condizioni di bel tempo, il cielo si presenterà sereno dappertutto. Clima caldo.
DOMANI Nord: Bel tempo, il cielo sarà sereno e le temperature in aumento.
Centro: La giornata trascorrerà con il bel tempo, un cielo poco nuvoloso e il caldo in aumento. Temperature massime fino a 26 gradi.
Sud: La giornata sarà caratterizzata dal bel tempo, ma il cielo si presenterà molto nuvoloso o a tratti coperto su Sicilia e Calabria.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Le stelle oggi ti regalano fortuna in amore. Approfitta di questo stato di grazia per regalare al partner una giornata speciale. Sul lavoro saprai dimostrare le tue capacità.

LEONE
23/7 - 23/8

Al centro della giornata la tua vita sentimentale. Hai bisogno di attenzioni da parte del partner per poter ritrovare serenità nel rapporto.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

L'influenza di Marte nel segno favorisce il settore professionale rendendoti più intraprendente. L'unione con il partner farà un sostanziale passo avanti.

TORO
21/4 - 20/5

Ottima giornata in ambito professionale, puoi andare avanti per la tua strada senza indugi. In amore il dialogo con il partner chiarirà qualche incomprensione.

VERGINE
24/8 - 22/9

La giornata lavorativa si prospetta difficile, devi raccogliere le energie per far fronte a tutti gli impegni di oggi. In serata concediti momenti di sano relax.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La luna ti sostiene ma rallenta il ritmo della giornata per non rischiare inutili stress. Accetta qualche compromesso e concediti momenti di riposo.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Ottimo opportunità lavorative all'orizzonte, non fermati ai primi ostacoli e porta avanti con determinazione i tuoi progetti e le tue idee.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La luna ti offre il suo sostegno e promette una giornata positiva soprattutto per il raggiungimento dei tuoi obiettivi in ambito lavorativo e sentimentale.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Prosegue l'influsso positivo degli astri nell'ambito lavorativo. Con l'appoggio di collaboratori o colleghi puoi portare a termine importanti progetti.

CANCRO
22/6 - 22/7

Oggi ti senti particolarmente intraprendente, puoi cimentarti con gioia in nuove esperienze lavorative che potrebbero portare inattesi profitti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Martedì all'insegna della consueta routine senza particolari slanci e priva di inconvenienti. Puoi godere momenti sereni con il partner.

PESCI
20/2 - 20/3

La giornata parte lentamente ma puoi sfruttare la tua energia per accelerare il passo e portare a termine tutti gli impegni. Buona l'armonia di coppia.

DOMANI IN FVG



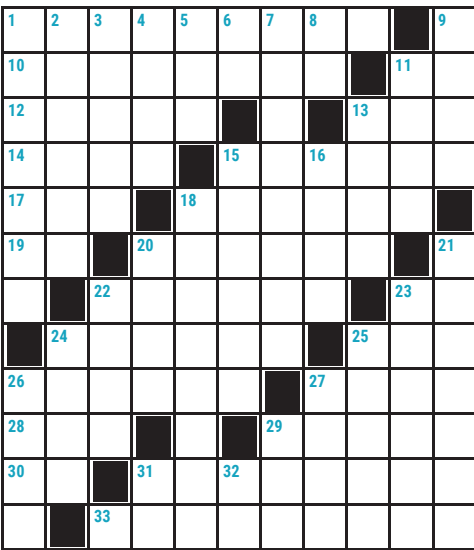
Possibili piogge residue nella notte tra la pianura e la costa. In giornata cielo da poco nuvoloso sulla costa a variabile sui monti, con possibili locali rovesci anche temporaleschi più probabili sulla zona montana tra il pomeriggio e la sera.

Tendenza Sui monti variabile con la possibilità di qualche pioggia sparsa o qualche rovescio temporalesco pomeridiano. Su pianura e costa cielo in genere poco nuvoloso. Venti a regime di brezza..

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Gradinata - 10 Pier Paolo, regista di *Uccellini* e *uccellini* - 11 Come dire bensì - 12 Una membrana dell'occhio - 13 Puntini sulla pelle - 14 Anfibi che graciano nello stagno - 15 Si ricava dalla macinazione di alcuni cereali - 17 Andato in breve - 18 Un anagramma di onestà - 19 Sono estremi nel tornado - 20 Un verbo... estivo - 22 Lo sono gli amici più devoti - 23 Centouno ai tempi di Caligola - 24 Vengo ammassati nei campi - 25 Il nome dell'attore Mineo - 26 Il profitto di una vendita - 27 I simboli delle carte - 28 Bassissime in poesia - 29 L'elemento di una tintura medicinale - 30 Coda di balena - 31 La capitale del Paraguay - 33 Lavorano nella propria bottega.

VERTICALI: 1 La sua presenza... può tornare utile - 2 Unità di misura per pietre preziose - 3 Uno studente poco studioso - 4 Un premio a parole - 5 A Parigi c'è quella de la Cité - 6 In mezzo al manico - 7 Fanno parte delle generazioni precedenti - 8 Il titanio nelle formule chimiche - 9 Altro nome del cobra - 11 Albero da frutta - 13 Si scrivono sul pentagramma - 15 Verdura con le coste - 16 Si promettono con i monti - 18 Sull'atlante si indica con SO - 20 Fa parte della Trimurti indiana - 21 Numeri a sei zeri - 22 La fine del fiume - 23 Veicolo per trasporti - 24 La meta dell'alpinista - 25 Si offre all'ospite - 26 Il quadrato di Rocky Marciano - 27 Compagni in affari - 29 Ingegnere sui biglietti da visita - 31 Divenne papa Giovanni XXIII (iniz.) - 32 Qui in fondo.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	16	23	12 Km/h
Monfalcone	15	22	11 Km/h
Gorizia	15	22	11 Km/h
Udine	14	22	12 Km/h
Grado	16	23	13 Km/h
Cervignano	16	22	12 Km/h
Pordenone	14	24	12 Km/h
Tarvisio	9	18	18 Km/h
Lignano	16	23	13 Km/h
Gemona	13	20	11 Km/h
Tolmezzo	14	22	16 Km/h
Forni di Sopra	7	18	19 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,18 m	19,8
Grado	poco mosso	0,25 m	20
Lignano	poco mosso	0,22 m	19,9
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	19,6

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	13	18	Copenaghen	10	16	Mosca	14	23
Atene	21	32	Ginevra	13	21	Parigi	15	21
Belgrado	14	26	Lisbona	14	29	Praga	10	21
Berlino	13	18	Londra	14	18	Varsavia	16	22
Bruxelles	14	21	Lubiana	13	23	Vienna	15	23
Budapest	21	32	Madrid	15	30	Zagabria	13	23

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	13	19
Bari	17	25
Bologna	14	25
Bolzano	11	26
Cagliari	16	25
Firenze	14	25
Genova	16	20
L'Aquila	12	22
Milano	14	23
Napoli	15	25
Palermo	16	24
Reggio C.	20	27
Roma	15	23
Torino	15	20
Venezia	17	22



CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

HITACHI

GENERAL

Fujitsu General Limited

PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bolis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maurizio Cattaruzza, Paola Bolis;

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;

Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
A. Manzoni & C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 9 giugno è stata di 13.899 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



COME AFFRONTARE IL
GRANDE CALDO ?

TI AIUTA **VECTA** !

50% BONUS
RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA*

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

HITACHI

INVERTER CALDO FREDDO DEUMIDIFICAZIONE

AKEBONO 25WXB

(A+++ FREDDO A++ CALDO)

GARANZIA 5 ANNI

SUI COMPRESSORI E SCHEDE

*la perfezione delle linee
il fresco silenzio
che ti avvolge*



25WXB inverter ad alta efficienza e con unità interna tecnologia ALL DC (in corrente continua senza generazione campi elettromagnetici), resa max 4,20kW caldo / 3,10kW freddo, potenza assorbita media 0,54kW freddo, silenziosità interna fino **20 dB**, portata aria 610 mc/h caldo, **garanzia estesa fino a 5 anni su COMPRESSORE e SCHEDE ELETTRONICHE.**

Dotato di sensore MOVIMENTO, prefiltro INOX e filtro in acciaio inox e speciale filtro aria WASABI NANO TITANIUM, telecomando con timer programmabile SETTIMANALE, dispositivo di asciugatura interna ANTI MUFFA, tecnologia con flusso d'aria 3D.

* fruibile secondo le previsioni di legge il bonus ristrutturazione edilizia 50%.

GENERAL
Fujitsu General Limited

MITSUBISHI
HEAVY INDUSTRIES, LTD.

DAIKIN

Fuji Electric



VECTA



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30

SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.